Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 11 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 187 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DC, PSDI E PLI CONTRO IL PROGETTO DI DE MICHELIS

Pensioni: maggioranza divisa Presto i sindacati dal ministro

Le critiche soprattutto per l'esiguo ammontare del tetto - A metà settembre in commissione parlamentare comincerà l'esame di tutte le proposte dei partiti

ROMA — I cinque partiti della maggioranza sembrano divertirsi a trovare motivi di frizione e di contrasto per rendere sempre più complessa la navigazione del governo. Ancora una volta materia del contendere è la riforma delle pensioni: democristiani, socialdemocratici e liberali hanno già fatto sapere che il progetto predisposto dal ministro De Michelis non è di loro gradimento. Il segretario del Psdi, Longo, addirittura, ha minacciato il voto contrario del suo gruppo qualora non si cambi strada. «Sulle pensioni — ha detto — si vanno prendendo decisioni senza il supporto di un'adeguata collegialità».

Le critiche si riferiscono al progetto di disegno di legge buttato giù in una riunione cui i ministri De Michelis (lavoro), Goria (tesoro), Gaspari (partecipazioni statali), Degan (sanità) hanno preso parte nei giorni scorsi. Soprattutto il «tetto» pensionabile è nel mirino di chi protesta. «Appare difficile — ha detto il presidente della commissione speciale della Camera per la riforma delle pensioni, che è anche vicepresidente dei deputati dc — giudicare un progetto che non è stato approvato dal consiglio dei ministri, nè concordato tra i partiti della maggioranza e sul quale le forze sociali affermano di non aver completato il confronto preliminare col governo». Per l'esponente dc «l'ultima "perla" di questo giallo è l'orientamento espresso per limitare il tetto della retribuzione annua pensionabile a 24 milioni»: si continua così «a defraudare il risparmio previdenziale dei lavoratori».

La proposta di un tetto, uguale per tutti i lavoratori, pubblici e privati, «presuppone la modifica di molte regole previdenziali, tra le quali l'estensione al settore pubblico del sistema di calcolo delle liquidazioni vigente nel privato, regole che non sono presenti nell'attuale bozza del ministro del lavoro».

Per i liberali — che criticano anch'essi il progetto De Michelis — il tetto dovrebbe arrivare a 20 milioni e dovrebbero essere tutelati i diritti acquisiti.

Anche i comunisti criticano il progetto: la responsabile del settore previdenziale, Adriana Lodi, accusa il ministro per il metodo seguito. «Quanto al progetto questo è addirittura ingiudicabile: il testo sembra cambiare ogni giorno. Si tratta davvero di un gran pasticcio».

Negativi i primi giudizi dei sindacati, violente le opposizioni dei dirigenti dei quadri che si sentono ancora una volta penalizzati.

Nei prossimi giorni i sindacati delle tre confederazioni esamineranno i documenti predisposti dai ministri e il 5 settembre, a ferie concluse, incontreranno il ministro De Michelis.

Dal 19 settembre tutta la materia passerà alla speciale commissione parlamentare incaricata di esaminare i progetti di legge già presentati dai vari partiti e, si spera, anche il testo che per quella data il governo ha promesso di presentare. La commissione conta anche di sentire entro il mese di settembre tutte le parti sociali.

Il ministro De Michelis, di fronte alla pioggia di critiche, non si scompone e dichiara: «Troppo facile garantire tutto a tutti, nessuno spiega chi paga. Risorse per mantenere sprechi e storture non ce ne sono. Gli attuali pensionati non hanno nulla da temere perché la riforma riguarda il futuro. Il "tetto" di 24 milioni annuo è indicizzato; innalzarlo a trenta milioni — conclude il ministro del lavoro — ci rifarebbe cadere in quelle sperequazioni che vogliamo assolutamente abolire».

Le pagine rievocative:
OGGI il golpe in Grecia

Evitiamo un'altra iniquità fiscale

La riforma pensionistica sta provocando critiche serrate tra gli stessi partiti di governo, non meno che da parte dell'opposizione e del mondo sindacale. Molte di queste critiche sono da vari punti di vista condivisibili, ma le più rilevanti, a nostro parere, sono quelle che riguardano delicati profili costituzionali.

Se è fuori questione il diritto di iniziativa legislativa del governo, e anzi è da lamentare che non di rado e in troppi campi l'esecutivo di fatto si sottragga a questo diritto-dovere, limitandosi a presentare alle Camere testi progettati e addirittura articolati dai sindacati, in questo caso la specialità della materia affrontata pone problemi molto seri. Nell'ordinamento italiano — come la corte costituzionale ha costantemente insegnato — la pensione è considerata retribuzione differita, cioè una parte integrante del salario dei lavoratori da percepire, scaglionata, dopo la cessazione del rapporto di lavoro. Ma se la pensione è retribuzione differita ed essa fa parte così della materia salariale, hanno ragione i sindacati a considerarla «una componente diretta della contrattazione del rapporto di lavoro».

Le molte implicazioni pubblicistiche della pensione (contributive, fiscali, perequative, eccetera) sono tali da richiedere senza dubbio una regolamentazione legislativa. Ma è questo l'unico settore — tra i tanti arbitrariamente usurpati dal sindacato — a esigere che la legge sia il risultato del più ampio confronto tra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Le due obiezioni di natura costituzionale che vanno fatte sul piano dei contenuti alla riforma pensionistica riguardano la determinazione del «tetto» (24 milioni indicizzabili) e la previsione di una pensione integrativa autonoma, che le categorie interessate potranno con propri speciali contributi aggiungere a quella obbligatoria e contingentata. Un qualificato esponente del mondo assicurativo ha definito la fissazione del tetto «un principio costituzionalmente impeccabile». Duole al costituzionalista di non poter condividere questa invidiabile sicurezza di giudizio. Anzi, è proprio l'articolo 36 della costituzione a convincere del contrario.

Se infatti «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa», lo stesso identico discorso vale anche per la pensione, che è appunto retribuzione differita. Ma se così è, il principio costituzionale della proporzionalità (della retribuzione e della pensione) alla qualità del lavoro prestato contrasta con l'appiattimento della prevista eguaglianza del tetto a ventiquattro milioni lordi annui. Un limite minimo è di sicuro costituzionalmente richiesto per assicurare comunque al pensionato l'esistenza e si può convenire che un limite massimo sia consentito per ragioni di etica sociale allo scopo di evitare ingiustificate sperequazioni corporative. Ma il limite massimo dell'ambasciatore in pensione, o del manager della grande azienda, del dirigente generale e via dicendo, non può essere così basso, pena la violazione del principio costituzionale della proporzionalità retributiva alla qualità del lavoro e l'annullamento dell'obiettivo di un'esistenza «dignitosa».

Replicare poi che proprio a tal fine sono previste e incoraggiate la pensione integrativa autonoma e quella individuale di natura assicurativa, è argomento che si adatta meglio a un procuratore di polizze private di assicurazione che a un ministro socialista del lavoro. Dai modesti e tassatissimi (e non evasibili) stipendi dei lavoratori dipendenti, specie se pubblici, sarà davvero difficile sottrarre quote ulteriori da destinare a fondi integrativi. Evitiamo per tempo di creare le premesse per un'altra iniqua legislazione incostituzionale,

Silvano Tosi

MUBARAK PRONTO A RITORSIONI CONTRO I PAESI RESPONSABILI

L'Egitto chiuderà Suez a chi ha messo le mine

I sospetti cadono su Iran e Libia - Si stanno concentrando le forze di dragaggio

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Fonti egiziane al massimo livello confermano i sospetti su Libia e Iran come responsabili delle mine nel Mar Rosso che hanno già danneggiato sedici navi. Il governo del Cairo ha ammonito il governo di Teheran che chiuderà il Canale qualora prove concrete della responsabilità iraniana siano trovate. Il Cairo farà probabilmente ricorso agli strumenti internazionali e invocherà il Trattato di Costantinopoli del 1888. In esso, mentre si stabilisce che il Canale deve essere libero a tutti i paesi, si dà all'Egitto il compito di «difenderlo».

I sospetti su Iran e Libia hanno origine nel passaggio di due navi, una libica e una iraniana, avvenuto nel Mar Rosso immediatamente prima degli incidenti. Le due navi seguirono una rotta sospetta.

Nel frattempo il ponte aereo fra la base di Norfolk in Virginia e la base Nato di Rota in Spagna vicino a Gibilterra, continua. Otto giganteschi jet da trasporto C-5 hanno trasferito duecento uomini e materiali di appoggio agli elicotteri spazzamine che già sono a Rota e che sono stati imbarcati sulla nave anfibia «Shreveport». La nave disloca 17 mila tonnellate e ha un ponte per elicotteri. Attraverserà il Mediterraneo entro il weekend e comincerà le operazioni di dragaggio e recupero degli ordigni entro la prossima settimana.

Nel dare conferma che le operazioni di preparazione procedono con celerità, il Pentagono ha precisato che l'operazione non ha un limite di tempo, e che le spese saranno sostenute da Washington nonostante che sia stato il governo egiziano a richiedere la collaborazione americana.

L'Egitto ha anche chiesto la collaborazione britannica e francese. L'ambasciata inglese di Washington ha comunicato che Londra ha accettato e invia in Mar Rosso quattro dragamine della Royal Navy che distacca dalla costa italiana. Parigi non ha ancora dato una risposta ufficiale, ma si prepara a inviare i tre dragamine che ha a Gibuti più altri due che saranno aggiunti direttamente dalle basi francesi.

Parigi mantiene nella ex colonia divenuta indipendente nel 1977 una guarnigione di 3500 uomini della Legione straniera. Oltre che dall'Egitto, Parigi ha ricevuto richieste di collaborazione in Mar Rosso anche dall'Arabia Saudita.

Il portavoce numero uno del Pentagono Michael Burch, ha replicato alle accuse di Khomeini secondo il quale i responsabili per le mine in Mar Rosso sarebbero gli Stati Uniti e Israele, e le ha definite «assurde». Ha informato che la squadriglia di elicotteri dragamine sarà al comando del commodoro Alvin Newman, che ha guidato la commissione di tecnici inviati giorni fa in Mar Rosso per una prima inchiesta e che comanda il cosiddetto «Comando centrale delle forze navali», conosciuto in passato come la «Forza di rapido impiego».

Girolamo Modesti

Cinque sciabole d'oro



Long Beach — Marin, Scalzo, Dalla Barba, Meglio e Arcidiacono sono i cinque sciabolatori azzurri che hanno conquistato l'undicesima medaglia d'oro per l'Italia nella specialità a squadre. Nella foto l'esultanza dopo l'ultimo vittorioso assalto

NELLE PAGINE INTERNE

Nuove bordate russe alla Germania Ovest

Triplice nuova bordata della propaganda sovietica contro il governo di Bonn. L'attacco, che segue le sortite polemiche contro il riavvicinamento in atto tra i due Stati tedeschi, è venuto da tre organi d'informazione, l'agenzia «Tass», «Industria socialista», e «Tempi nuovi», e si è concentrato, questa volta, sulla sola Repubblica federale. Il governo del cancelliere Kohl è accusato di incoraggiare il «risveglio del revanscismo», è di misconoscere la realtà del confine intertedesco. *A pagina 15*

Il mostro: forse liberi i cognati di Scandicci

Forse a una svolta le indagini sul cosiddetto mostro di Firenze. La Procura ha infatti espresso parere favorevole alle istanze di scarcerazione presentate nei confronti di Giovanni Mele e di Piero Mucciarini, i due cognati di Scandicci arrestati sette mesi fa con l'accusa di aver assassinato la cognata e il suo amante nel lontano '68. Oltre a ciò, sul loro capo pende il sospetto della tragica sequenza di delitti commessi a Firenze fra il settembre '74 e il settembre dell'83. *A pagina 2*

IL GOVERNO ALLE PRESE COL NODO DELLA CASA

Una raffica di ipotesi per gli alloggi sfitti

Requisizione degli appartamenti proposta da alcuni sindaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una raffica di pareri in accordo e in contrasto si è scatenata ieri contro l'ipotesi di requisizione degli alloggi sfitti come strumento per ridare ossigeno al mercato della casa. E' il caso comunque di ricordare che nella riunione presieduta da Craxi a palazzo Chigi giovedì pomeriggio, non si è fatto alcun accenno a questa possibilità. Sono stati invece i sindaci di Torino, Firenze e Roma a suggerire le requisizioni come unica via praticabile per sbloccare il mercato. Alla fine di agosto, questa e altre proposte saranno messe a fuoco durante un incontro che si terrà a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e i sindaci delle maggiori città.

Il primo, ieri, a mettere le mani avanti è stato il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, che si è subito dichiarato contrario a «impaurire i proprietari» con «bracci di ferro di questo tipo». Ieri il ministro si è incontrato con il sindaco di Torino Diego Novelli per un esame del problema, e ha assicurato che da qui alla fine del mese si terrà in costante contatto con i sindaci per mettere a punto un programma di interventi comuni.

Decisamente contrario alla requisizione, invece, il socialista Felice Borgoglio, che sostiene «fallimentare» il tentativo, da lui già sperimentato durante un'esperienza di sindaco. «Ci sono mille scappatoie — ha aggiunto — per eludere il problema, oltre al fatto che le amministrazioni locali non hannm normalmente un reale censimento degli alloggi sfitti».

Contrari anche i liberali, che «non voteranno mai una disposizione del genere», come ha già fatto sapere il responsabile del settore casa del partito, Bastianini. Egli attacca, perdipiù, i sindaci concludendo che «molti tra loro che oggi gridano sono gli stessi che con la complicità delle regioni bloccano l'edilizia privata e tengono fermi, per ritardi burocratici, decine e decine di miliardi destinati alle costruzioni di alloggi».

Benché il fenomeno degli sfratti abbia raggiunto quest'anno cifre che sono esattamente il doppio di quelle dell'83 (sono circa 60 mila le famiglie interessate), quella cui assistiamo non è la massima emergenza possibile, che dovrebbe invecé presentarsi alla fine del prossimo anno.

Chi invita alla calma in forza di queste considerazioni è curiosamente proprio il sindacato degli inquilini, il Sunia. Il segretario nazionale Gavasso, con l'evidente preoccupazione che il governo, nella fretta di varare un provvedimento, non tenga conto dei suggerimenti dei diretti interessati, gli inquilini, si augura che l'utenza venga coinvolta dalla scelta dei prossimi provvedimenti».

I proprietari naturalmente, a loro volta, mettono in guardia il governo da provvedimenti coercitivi. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, ammonisca che «non è la minaccia delle requisizioni che reimmette gli alloggi sul mercato, ma la convenienza dell'offerta di locazione».

Più concreto, il segretario dei piccoli proprietari (Uppi), Mannino, suggerisce come soluzione efficace l'esempio di Brescia. L'Uppi ha stipulato in questa città una convenzione in base alla quale i piccoli proprietari danno al Comune le case che vengono affittate a equo canone, con la garanzia, però, di poterne rientrare in possesso non appena viene trovata una soluzione migliore per la famiglia sfrattata.

La riunione sulla casa tenuta a palazzo Chigi giovedì ha avuto sostanzialmente dunque, il significato politico di una presa d'atto ufficiale dell'emergenza. La sua conseguenza immediata è l'inizio di incontri tecnici che inizieranno subito dopo Ferragosto.

M. Regina Perissinotto

PREOCCUPANTE CRESCENDO DEL FENOMENO DI INCIVILTÀ DI DISFARSI DEGLI «AMICI DOMESTICI» PER LE VACANZE

Quando gli animali diventano soltanto spazzatura

In appena tre giorni a Milano 30 quintali di bestie morte
Un pony ancora in agonia salvato in extremis - Amari giudizi

ROMA — Il dato fa venire i brividi alla schiena e una grande tristezza: è fortemente aumentata la quantità di animali domestici uccisi e buttati nella spazzatura da coloro che vanno in vacanza.

Si tratta soprattutto di cani e gatti, ma non mancano i criceti, le tortore, i porcellini d'India. Sono poveri animali acquistati per divertire i figli o perché tengano compagnia agli anziani e poi gettati via come stracci non appena ci si accorge che in vacanza non c'è posto per loro.

A Milano, ad esempio, grande città industriale dove il pellegrinaggio verso i luoghi di villeggiatura, pur con qualche flessione, è sempre intenso, l'azienda municipale nettezza urbana il 3 agosto scorso ha trovato occultati nella spazzatura domestica ben 13 quintali di animali uccisi, contro i 7 quintali raccolti lo stesso giorno dell'anno scorso. Sabato 4 è andato «meglio» con soli 7 quintali (4 quintali il 4 agosto 1983), mentre il giorno 7 i quintali raccolti sono stati 10.

Le cifre, questa volta, non appaiono così aride come succede di solito: ci dicono che nei soli tre giorni considerati, a Milano sono stati trovati 30 quintali di poveri resti, tra i quali due agnelli. C'era anche un pony, era ancora in agonia, per fortuna è stato salvato dagli operai dell'azienda che lo hanno curato.

Se nella capitale industriale l'elementare senso di umanità sembra scomparso come una vecchia e inutile anticaglia, nella capitale politica, non si va oltre gli slogan e i proclami. Secondo l'Enpa (l'Ente protezione animali) sono non meno di 150 gli animali buttati via nei giorni di grande esodo nei sacchetti di plastica, magari ancora vivi e destinati a un lento soffocamento, o ad essere triturati dalle macchine di raccolta.

Amaro e sorpreso il commento del sociologo Franco Ferrarotti raccolto dall'agenzia di stampa Adnkronos. «Non c'è dubbio che in Italia gli animali non abbiano una vita facile — ha osservato — questi dati rilevano una serie di fatti importanti. Prima di tutto l'egoismo spaventoso dell'uomo, che considera l'animale domestico solo come un "giocattolo" che si butta via quando diventa ingombrante. Da ciò discende una constatazione: che si è perduto il rispetto per la vita».

Perché si giunge a sopprimere un animale soltanto per poter andare in vacanza?

«Forse perché si crede che la soppressione fisica sia meno crudele dell'abbandono sull'autostrada. Al di là di ciò, tuttavia, il fenomeno è frutto di una profonda trasformazione della famiglia. Sono in aumento, soprattutto nelle grandi città, le famiglie monucleari, nelle quali all'individuo non è richiesta la maturità e la responsabilità normalmente presenti nelle famiglie composte da due o più persone.

Molto duro anche il commento dell'Enpa, che attribuisce una grossa responsabilità del triste fenomeno alle strutture pubbliche. «Se il Comune di Roma — ha dichiarato all'Adnkronos Piervittorio Fiorelli, commissario straordinario dell'Enpa a Roma — avesse prestato orecchie più attente alle nostre proposte presentate nel giugno scorso, almeno nella capitale abbandonare o uccidere un animale non sarebbe una pratica così diffusa. Siamo uno dei paesi più incivili del mondo, perché non si informa la gente che tenere un animale è un onere, una fatica e non soltanto un puro divertimento?»

Il Wwf (World Wildlife Found) mette in guardia, invece, contro il possibile diffondersi di malattie a causa del randagismo: «Abbandonare animali lungo i percorsi stradali, o in aperta campagna — ha detto Gianfranco Bologna, vice-segretario generale del Wwf Italia — può permettere di chiudere il ciclo della rabbia tra gli animali selvatici e domestici.

Anche per loro una dichiarazione dei diritti

Estate crudele per gli animali. Secondo fonti autorevoli, com'è noto, tra la fine di giugno e la prima decade di agosto, quasi un milione di esemplari, anche cani di razza, sono stati lanciati da auto in corsa, legati agli alberi e lasciati morire di stenti o abbandonati a un misero destino. E dire che nel 1978 l'Unesco, dal quale anche l'Italia fa parte, aveva proclamato la dichiarazione universale dei diritti di questi esseri indifesi. Ma quella dichiarazione era soltanto una carta disinvoltamente stracciata.

Certuni adottano una bestiola all'inizio dell'autunno, la coccolano, spesso esageratamente, per due stagioni, ma quando arrivano le ferie trovano il modo di sbarazzarsene. L'amato giocattolo è ormai diventato solo impiccio. Anche se tutti sanno che in ogni città esistono pensioni per ospiti a quattro zampe, dove con modesta spesa un cane o un gatto possono essere sistemati.

Nella sola Trieste ci sono cinque di questi particolari alberghi, e nelle metropoli il loro numero è decuplicato. Ma chi ci pensa? Gli animali brutalmente rinnegati non possono inscenare blocchi stradali o incrociare le zampe perché alle loro spalle non ci sono né sindacati, né partiti.

Il vezzeggiato Fido o Micio viene scaraventato sulla strada, dove può provocare anche un incidente, senza rimpianto e, soprattutto, senza timore: il gesto resterà impunito. È risaputo che la coabitazione con una bestiola non è prescritta dal medico né viene imposta da alcuna legge dello Stato: è una libera scelta che dovrebbe comportare però alcuni doveri. Verso sé stessi e verso l'animale che non ha fatto domanda su carta da bollo per poter entrare in una casa. Vi è stato portato quand'era cucciolo, poi ha avuto il torto di crescere e l'ultima sua colpa sono state le vacanze che hanno imposto di disfarsene come fosse un barattolo vuoto. Per non parlare di coloro che prendono un cane o alcuni cani per tenere lontano i ladri da cantieri edili o da fabbriche. Alla fine dei lavori l'animale si ritrova solo e senza sostentamento; se invece si tratta di una fabbrica durante la chiusura feriale viene lasciato in balia di sé stesso.

In questo quadro si inserisce l'atroce fine della bambina torinese sbranata da cinque lupi usciti da un comprensorio della fatiscente e devastata recintazione. Si dice che avessero mangiato ma hanno tuttavia assalito la piccola sino a straziarla. Questo tragico episodio prova che nemmeno gli animali possono campare di solo cibo: per la loro struttura mentale il padrone è una specie di genitore e quando non lo trovano o sono lasciati soli incattiviscono con conseguenze difficilmente prevedibili.

La palla delle responsabilità del grave fatto verrà ora rilanciata tra il proprietario dei cani e il titolare della fabbrica adiacente, che si sarebbe rifiutato di riparare il recinto, e il discorso si farà lungo e tortuoso. Le vie del Signore e quella della procedura penale sono infinite. Un fatto è certo: se quei lupi fossero stati custoditi a dovere lo scempio della bambina non si sarebbe verificato. Ma del senno di poi sono piene le fosse.

Va anche detto, quale modesta scusante, che il preoccupante fenomeno del randagismo e la cacciata di innocue bestiole che, se sopravviveranno, diventeranno feroci, sono imputabili anche agli assurdi diktat in vigore nei campeggi, motel dell'autostrada, ristoranti e alberghi dove, contrariamente a quanto avviene in altri paesi, è vietato l'ingresso a vaccinatissimi cani e gatti.

In questo quadro di indifferenza si inserisce l'iniziativa di un triestino, Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club, il quale, andando contro corrente, ha bandito il concorso nazionale «Gli zoofili della strada» per dare un pubblico riconoscimento a quei cittadini che si saranno prestati per soccorrere un animale. È questa la prima volta che un ente di diritto pubblico scende in campo per difendere i fratelli più piccoli.

Miranda Rotteri

PER LA PROCURA NON SAREBBERO I «MOSTRI» DI FIRENZE

I due cognati di Scandicci probabilmente in libertà

L'ultimo duplice omicidio del maniaco li avrebbe scagionati - Perizia alla Beretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Ieri mattina la Procura della Repubblica ha espresso parere favorevole alle istanze di scarcerazione presentate nei confronti di Giovanni Mele e di Piero Mucciarini, i due cognati di Scandicci arrestati il 25 gennaio scorso con l'accusa di aver ucciso la cognata Barbara Locci e il suo amante Antonio Lo Bianco.

Oltre che imputati di questo duplice omicidio, avvenuto a Signa nell'agosto 1968, i due cognati sono indiziati anche della tragica sequenza di delitti di cui sono rimaste vittime quattro coppie di fidanzati e due giovani turisti tedeschi, delitti commessi tutti con la stessa arma, una pistola Beretta calibro 22, fra il settembre '74 e il settembre '83.

Non è dato ancora sapere la motivazione precisa con cui l'ufficio del pubblico ministero ha dato parere favorevole alla scarcerazione, ma i magistrati fanno capire che l'ultimo duplice omicidio commesso dal mostro domenica 29 luglio a Vicchio ha indebolito gli elementi di accusa che portarono all'arresto di Mele e Mucciarini.

Siamo quindi a una clamorosa svolta di questa travagliata istruttoria dai risvolti sconcertanti? Una risposta si potrà avere forse oggi stesso. È infatti prevista in giornata la decisione del giudice istruttore Mario Rotella, titolare dell'inchiesta.

Se anche il dottor Rotella dovesse essere favorevole è probabile che già domenica mattina possano spalancarsi i portoni del carcere di Siena per Piero Mucciarini e del penitenziario di Volterra per Giovanni Mele.

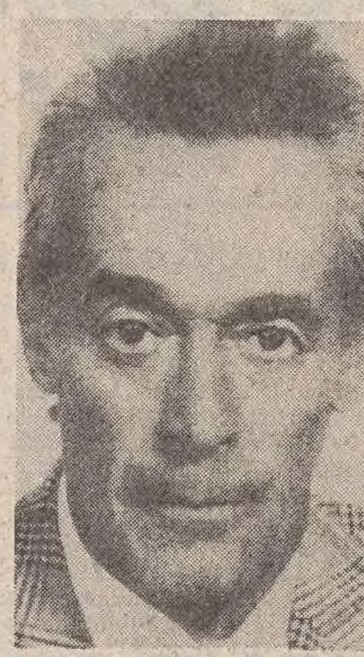
Oltre tutto, il parere favorevole espresso dall'ufficio del pubblico ministero sulla scarcerazione dei due cognati lascia chiaramente intendere che i magistrati sono convinti non soltanto che la pistola omicida è sempre la stessa, ma che anche la mano non è mai cambiata.

Alcune conferme sulla «maledetta» calibro 22, i sostituti procuratori Canessa e Fleury le hanno avute giovedì proprio nella sede della fabbrica Beretta, presso Brescia, dove si sono recati espressamente portando alcuni dei bossoli ritrovati sui luoghi dei sette duplici delitti.

Avvalendosi di sofisticate attrezzature, i tecnici della Beretta hanno potuto stabilire che effettivamente il mostro ha sempre usato la stessa arma che appartiene alla Serie 70 di cui sono in vendita vari tipi. I dati raccolti consentono ora di ridurre sensibilmente il numero di possessori di calibro 22 sui quali indagare (in Toscana ce ne sono quattordicimila, ma solo una parte ha la Serie 70).

Mario Del Gamba


Piero Mucciarini


Giovanni Mele

IL CLIMA DA TARDO AUTUNNO SCORAGGIA I TURISTI

Neve d'agosto sui monti e «fughe» dalle spiagge

Migliaia di spettatori rimborsati del biglietto all'Arena di Verona

VENEZIA — Quarantott'ore filate di pioggia su tutte le tre Venezie, la temperatura si è abbassata dovunque di una decina di gradi, raggiungendo, sia pure in montagna, i cinque sopra lo zero, le vette più alte delle Dolomiti spruzzate di neve. E siamo a ridosso di Ferragosto, nei prossimi giorni, assicurano gli esperti, dovrebbe ritornare l'estate. Ma intanto il turismo, che già ha visto un luglio più «nero» del previsto, soffre. Nel Veneto un dieci per cento dei villeggianti ha deciso di interrompere, almeno per ora, le sue ferie.

Il perdurare del maltempo sta provocando nel Veneto una sorta di «grande fuga» dalle spiagge. Lunghe code di automobili si sono formate, a partire dalla tarda mattinata, in uscita da tutte le principali località balneari. Una fila di vetture lunga oltre otto chilometri si è creata al castello di Mestre dell'autostrada Trieste-Venezia, lungo la quale si è verificato anche qualche tamponamento che ha rallentato ulteriormente il traffico. A lasciare le spiagge sono stati soprattutto gli stranieri, e in particolare i tedeschi, e i campeggiatori; negli alberghi, invece, al momento non si sono registrate molte partenze.

Chi è rimasto, in montagna diserta rifugi e chalet per affollare i negozi delle varie località alla ricerca di maglioni e indumenti pesanti, mentre al mare lascia la spiaggia per visitare le città d'arte, prima fra tutte Venezia, o per seguire uno degli itinerari gastronomici, culturali o storico-artistici che le aziende di soggiorno si sforzano di inventare

Ma questo tempaccio è una disgrazia, ovviamente, anche per le molte manifestazioni estive all'aperto programmate dagli enti turistici. In difficoltà, fra l'altro, il 62.o festival dell'Arena di Verona. La rappresentazione di «Tosca» in programma per ieri sera, infatti, è stata annullata, così come è avvenuto giovedì sera per la «prima» di «Carmen».

La pioggia caduta insistentemente fino a pochi minuti prima delle 21 aveva reso inagibile il palcoscenico e in particolare non era stato possibile montare le scene dell'opera di Georges Bizet. La «prima» di «Carmen», quindi, è stata spostata al 12 agosto prossimo e ieri è cominciato il rimborso dei biglietti alle migliaia di spettatori.



AVREBBERO CHIESTO RIFUGIO ALL'ONU ALCUNI ANTI-KHOMEINISTI

«Giallo» sugli iraniani del jet Ne sono rimasti due o quattro?

Le fonti ufficiali tacciono - Capanna scrive a Craxi criticando la diplomazia italiana

ROMA — *Balletto di cifre e coda «gialla» nella conclusione del dirottamento dell'airbus iraniano a opera dei due giovani armati solo di un coltello che saranno processati per direttissima lunedì. Secondo diverse fonti italiane, quattro passeggeri non si sarebbero presentati all'imbarco del volo che ha riportato giovedì alle 22 tutti (o quasi) a Teheran. Tra i quattro iraniani di cui non si ha notizia non non sono compresi naturalmente né la piccola Fanasieh, operata al cuore da un'équipe del «Bambin Gesù» e i suoi genitori, né un altro cittadino iraniano ricoverato all'ospedale di Marino.*

Degli «scomparsi» nessuno dice di sapere. Tacciono i «mujaeddin del popolo» di Roma, che giovedì avevano fatto circolare la notizia relativa al rifiuto all'imbarco di un certo Mohamed, 28 anni, meccanico di Teheran e anti-khomeinista.

Incerta anche l'ambasciata iraniana dove ieri si respirava aria di sollievo per la conclusione del dirottamento. L'addetto stampa della rappresentanza della Repubblica islamica dell'Iran, Mohammadi, afferma che, secondo i riscontri effettuati più volte sulle liste dei passeggeri in arrivo e in partenza, «mancherebbero all'appello solo due persone». Ma neanche di questo dice di essere sicuro e rimanda alle informazioni che giungeranno da Teheran.

Una fonte dell'opposizione iraniana ha detto che «alcuni passeggeri» dell'aereo dell'Iran Air dirottato a Roma hanno cominciato in Italia pratica per farsi riconoscere lo status di rifugiati dall'alto commissariato dell'Onu per i profughi.

L'ufficio italiano dell'alto commissariato non ha «né confermato né smentito» la notizia, in quanto, come regola statutaria, deve agire in questi casi nella massima discrezione.

Il governo italiano — è stato ricordato — può, di norma, riconoscere «asilo politico» solo ai profughi provenienti dai paesi dell'Est europeo. I non europei possono però chiedere all'Onu di essere messi sotto la sua protezione. I casi vengono esaminati uno per uno dall'alto commissariato. In caso di accettazione vengono dichiarati «rifugiati sotto il mandato dell'Onu», e come tali possono ottenere brevi permessi di soggiorno in Italia, in attesa di trovare una sistemazione definitiva in un altro paese.

In una lettera aperta al presidente del Consiglio Bettino Craxi, il segretario di Democrazia proletaria Mario Capanna si riferisce intanto alla visita da lui fatta giovedì all'aeroporto di Ciampino, dopo avere appreso che «un certo numero di passeggeri non avevano intenzione di tornare in Iran».

In particolare l'esponente demoproletario sottolinea che il governo «non può trincerarsi piratescamente dietro il fatto che nessun passeggero ha manifestato dissenso, in assenza di garanzie, alle autorità di frontiera, essendo note le capacità di brutale ritorsione del regime iraniano».

Capanna si riferisce poi all'attività svolta sempre a Ciampino dall'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede il quale, è scritto nella lettera, «in una saletta appartata tesseva la sua tela avendo evidentemente tutto l'interesse di regime a non far affiorare nessun dissenso tra i passeggeri. Le forze di polizia — continua il parlamentare demoproletario — si muovevano palesemente a sua disposizione, fermando su sua segnalazione alcuni iraniani progressiti che erano accorsi, e, incredibilmente, impedendo ai giornalisti di avvicinare i passeggeri».

«Caro presidente — continua la lettera di Capanna — ieri hai perduto una importante battaglia politica. Il tuo governo ha dimostrato che gli interessi del petrolio pesano assai di più dei diritti umani. E' la diplomazia della irresponsabilità quella che si è concretizzata a Ciampino».

«In attesa che il tutto sia discusso senza veli dinanzi al Parlamento — conclude il segretario demoproletario — dove, appena riaprirà, chiamerò il governo a rispondere, chiedo che siano date precise istruzioni all'ambasciatore italiano in Iran affinché acquisisca informazioni circa il destino dei passeggeri rientrati e fatti rientrare in patria.

Forse a casa in 10 giorni anche la piccola Nafiseh

ROMA — Sono state definite «molto buone» dai sanitari dell'ospedale «Bambin Gesù» le condizioni di Nafiseh Parham, la bambina iraniana di quattro mesi, che si trovava con i genitori tra i passeggeri dell'aereo iraniano dirottato, operata d'urgenza giovedì pomeriggio perché affetta da una grave cardiopatia.

A distanza di circa tredici ore dall'intervento chirurgico (quattro ore a cuore aperto), eseguito dal primario cardiochirurgico del «Bambin Gesù» prof. Carlo Marcelletti e dalla sua équipe, il decorso post operatorio è tale da indurre i sanitari all'ottimismo e da far considerare probabile lo scioglimento della prognosi nelle prossime 24 ore.

Nafiseh ha ripreso conoscenza, ed è sveglia. La piccola si trova ora nella sala di terapia intensiva del reparto, collegata con un sistema di tubi agli strumenti per la misurazione e il controllo della pressione arteriosa e venosa, e della frequenza cardiaca. Un altro tubicino, quello della fleboclisi, le fornisce gli zuccheri necessari per l'alimentazione.

«Domani — ha detto il primario cardiologico Giuseppe De Simone — o al massimo tra due giorni, alla bambina verranno tolti i tubi e potremo essere in grado di sciogliere la prognosi. Tutto ormai è sotto controllo. L'unica attenzione è rivolta ad evitare l'eventualità di infezioni postoperatorie. Se il decorso successivo all'intervento non presenterà difficoltà, tra dieci giorni la bimba potrebbe anche essere dimessa».

Dopo l'intervento, alla piccola Nafiseh è stata fatta una trasfusione di 800 cc di sangue. Il costo complessivo dell'operazione, considerando l'impiego di sofisticate e costosissime apparecchiature, ha sfiorato i venti milioni di lire.

Un rappresentante dell'ambasciata iraniana a Roma, il responsabile stampa Mahmood Mohammadi, è andato ieri a ringraziare, a nome delle autorità, tutta l'équipe medica dell'ospedale.

La piccola Nafiseh

Arrestato in Bolivia il neofascista Emilio Carbone

LA PAZ — Emilio Carbone è stato arrestato dalle autorità boliviane, che lo accusano di cospirare «contro la sicurezza dello stato boliviano», di partecipazione a banda armata allo scopo di scalzare il governo.

A quanto ha reso noto solo ieri il capo dei servizi informazione del ministero degli interni boliviano Juan Mendez in una conferenza stampa, l'arresto di Carbone risale al 3 agosto.

Secondo la dichiarazione di Mendez, Carbone è legato dal 1965 al gruppo «Giovane Italia» nonché al Movimento sociale italiano. Sono stati inoltre accertati — prosegue Mendez — i suoi legami con Stefano Delle Chiaie.

SI COMPLICA LA POSIZIONE DEL GIUDICE ACCUSATO DI CONTATTI MAFIOSI

Rinvenute armi non denunciate nella villa del magistrato Costa

Trovate cinque pistole: una con il silenziatore e col numero di matricola cancellato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Continuano a ritmo serrato i colpi di scena nel «caso» Antonio Costa, il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani arrestato per corruzione nei giorni scorsi insieme ad alcuni facoltosi imprenditori della città siciliana. Dopo i soldi anche le armi. Cinque pistole sono state, infatti, trovate nella villa di Castellammare del Golfo del magistrato arrestato nel corso della perquisizione compiuta dagli investigatori secondo le disposizioni loro impartite dal procuratore e dal giudice istruttore di Caltanissetta, Sebastiano Patané e Claudio Lo Curto, titolari entrambi dell'inchiesta sull'omicidio di Giangiacomo Ciaccio Montalto, il magistrato trapanese assassinato nella notte tra il 24 e il 25 gennaio dello scorso anno.

Le armi, alcune delle quali non denunciate, (una sembra con il numero di matricola cancellato e con il silenziatore) sono state trovate in un armadio e nei cassetti di altri mobili della villa. Uno scoglio in più, dunque, per il sostituto Costa e per il quale rischia di essere processato per direttissima secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di detenzione abusiva di armi.

E' probabile che al capo di imputazione di corruzione già contestato nei giorni scorsi, e per il quale il sostituto Costa è stato interrogato martedì dal giudice istruttore Lo Curto, adesso si aggiunga il reato di detenzione abusiva di armi.

Si è appreso, in proposito, che quanto prima il giudice Lo Curto si trasferirà in Sardegna, nel carcere di Oristano, dove il magistrato arrestato si troverebbe rinchiuso in isolamento per procedere a un altro interrogatorio in merito al nuovo capo di imputazione.

Frattanto, gli inquirenti avrebbero deciso di fare degli accertamenti e forse anche delle perizie sulle armi sequestrate nella villa di Castellammare del Golfo.

La vicenda, quindi, va complicandosi sempre di più, anche alla luce di quanto si è saputo a proposito del denaro trovato nei giorni scorsi. Fra le novità, si è appreso da indiscrezioni che non si tratta di settanta ma di quarantasei milioni di lire, una cifra comunque ingente e che finora non avrebbe trovato giustificazioni plausibili.

La scoperta del denaro sarebbe avvenuta nelle ore immediatamente successive all'arresto del magistrato, compiuto, come si ricorderà nella notte tra lunedì e martedì scorsi. Il denaro sarebbe stato trovato in due cassetti della scrivania dello studio di Antonio Costa, ma fino a ieri la notizia non era ancora trapelata dall'impenetrabile riservatezza degli inquirenti.

Inutili pure i tentativi di far parlare in proposito il procuratore Patané a Caltanissetta, dove è ritornato ieri mattina. Il magistrato ha da un lato ripetuto, infatti, di non poter dire ancora nulla sulle indagini perché sono tuttora in corso e che in ogni caso il «blitz» dei giorni scorsi non sarebbe altro che il risultato della raccolta di elementi vari che, debitamente vagliati, hanno giustificato gli arresti compiuti. Attualmente gli inquirenti, secondo quanto ha detto il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, stanno seguendo un programma preparato nei minimi particolari la cui realizzazione sarebbe avvenuta solo in parte.

Giovanni Ciancimino

Il prete presunto mafioso a confronto con i pentiti

LOCRI — Don Giovanni Stilo, di 73 anni, il sacerdote di Africo arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di associazione per delinquere, è stato interrogato a lungo ieri, dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Locri, il dott. Ezio Arcadi.

Sul contenuto e sugli esiti dell'interrogatorio viene mantenuto uno strettissimo riserbo anche se, conversando con i giornalisti, il magistrato ha detto che l'inchiesta si va arricchendo di elementi. Il dott. Arcadi ha anche parlato di «riscontri». A chi gli chiedeva qualcosa di più, il dott. Arcadi ha preferito non aggiungere altro, lasciando comunque intendere che l'indagine potrebbe concludersi in breve tempo.

Ieri don Giovanni Stilo è stato portato, dal carcere di Locri (nel quale si trova in isolamento da martedì sera), nei locali della squadra mobile di Reggio Calabria prima e nel commissariato di Siderno della polizia di Stato dove, secondo quanto hanno riferito alcuni funzionari, sarebbero stati compiuti «atti istruttori». Pare, comunque, che uno di questi «atti istruttori» sia stato il confronto con Franco Brunero, uno dei «pentiti» della 'ndrangheta della costa jonica reggina.

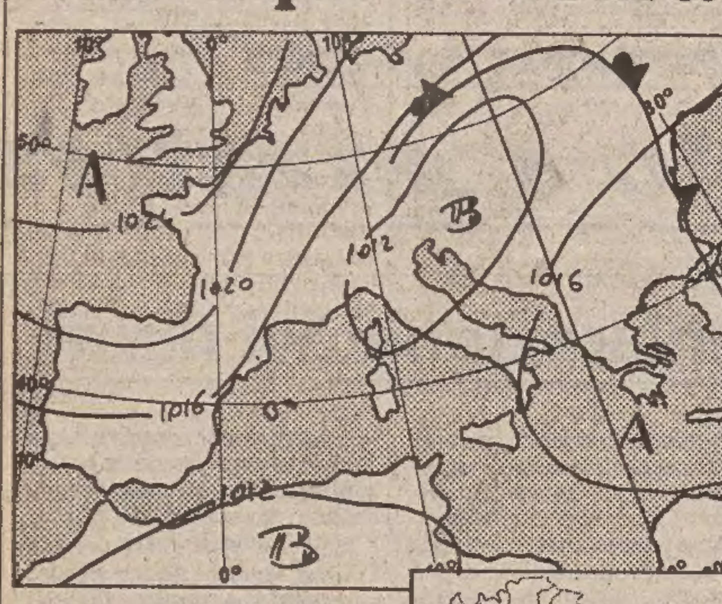
Secondo quanto si è appreso, don Stilo potrebbe essere stato messo a confronto anche con altri testimoni, la cui identità è coperta dal massimo riserbo.

Palermo: sciolto il consiglio della banca sotto inchiesta

PALERMO — L'arresto, a Caltagirone, sotto l'accusa di associazione per delinquere e malversazione del presidente del direttore e di tre ispettori della banca di credito «San Giuliano», per aver concesso prestiti di favore e senza garanzie ad «amici» ha fatto scattare il provvedimento amministrativo dello scioglimento del consiglio di amministrazione dell'istituto. Ad adottarlo è stato l'assessore al bilancio e alle finanze Nicola Ravidà (Dc), su proposta del governatore della Banca d'Italia.

La banca è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria, secondo quanto previsto dall'art. 57 della legge bancaria.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che interessa principalmente le regioni centro-settentrionali della Penisola, tende lentamente ad attenuarsi.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, localmente intensi, associati a precipitazioni temporalesche; tendenza a miglioramento sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi temporalesche sulle zone della penisola.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati da Nord-Est sul settentrione; intorno Nord-Ovest su Sardegna e versante centrale tirrenico; da Sud-Ovest su rimanenti regioni.

Mari: mossi i bacini settentrionali e Mar di Sardegna; generalmente poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 28; Bolzano 16, 22; Verona 17, 23; Venezia 15, 19; Milano 16, 20; Torino 14, 21; Cuneo 13, 20; Genova 18, 24; Bologna 15, 23; Firenze 16, 24; Pisa 13, 20; Ancona 14, 26; Perugia 13, 19; Pescara 15, .; L'Aquila 13, NP; Roma Urbe 17, 26; Roma Fium. 17, 26; Campobasso 15, 23; Bari 19, 29; Napoli 18, 26; Potenza 15, 23; S. M. Leuca 24, 27; R. Calabria 22, 30; Messina 23, 28; Palermo 21, 26; Catania 21, 30; Alghero 19, 25; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18, 24; Atene s. 21, 33; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 23, 30; Belgrado n. 18, 28; Berlino p. 16, 20; Bruxelles n. 13, 21; Buenos Aires n. 7, 12; Copenaghen n. 14, 18; Dublino s. 14, 20; Francoforte p. 17, 21; Ginevra n. 15, 21; Helsinki n. 17, 22; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg s. 9, 21;

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

AZIONE FULMINEA (E GIOCATA IN SILENZIO) DI TRE MALVIVENTI

Sesta rapina al treno in quattro giorni Rubato un miliardo sul Genova-Milano

MILANO — Rapina da circa un miliardo al vagone postale blindato dell'espresso 344 Genova-Milano arrivato alla stazione Centrale di Milano alle 23.30 della notte, con appena 9 minuti di ritardo. Una rapina fulminea e giocata in silenzio, senza colpi di pistole né grida: nessuno dei passeggeri dell'espresso ne ha avuto il minimo sentore.

Ma il bottino è ingente; una prima stima sommaria effettuata all'Escopost (l'ufficio postale della stazione Centrale) parla di oltre un miliardo di lire, quasi tutte in valuta estera. È la sesta rapina in quattro giorni a un vagone ferroviario.

Con molta probabilità i rapinatori dovevano essere tre: ma a penetrare nel vagone blindato sono stati soltanto in due; viso nascosto da passamontagna, pistole strette nei pugni ricoperte da guanti.

L'espresso Genova-Milano era composto da dodici vetture, compreso il vagone postale, che era blindato e isolato dal resto delle vetture mediante la soppressione del piccolo corridoio di comunicazione.

Pochi minuti prima delle 22, e quindi pressappoco all'altezza di Ronco Scrivia, i due banditi sono penetrati nel vagone dopo aver riattivato il passaggio e avere rotto a martellate i chiavistelli di chiusura.

A guardia dei valori, vi erano due «messaggeri» (questo il termine tecnico per gli addetti ai valori postali), entrambi disarmati: Luigi Brigliadoro di 45 anni (25 anni di servizio) e Raffaele Maffucci, di 24 (in servizio da solo venti giorni). Nessuno dei due si è accorto di niente: il rumore del treno in galleria — così hanno dichiarato — ha coperto il rumore delle martellate.

«State fermi, bastardi, questa è una rapina» hanno gridato i banditi, e subito hanno immobilizzato i due messaggeri legandoli a una panca con metri e metri di grosso nastro adesivo con il quale gli hanno poi bendato anche gli occhi e la bocca.

In meno di dieci minuti il postale è stato svuotato: servendosi della borsa di uno dei messaggeri, i rapinatori hanno incamerato 36 scatole sigillate provenienti quasi tutte da banche d'Imperia, Ventimiglia e Genova e dirette a Lugano, Basilea, Zurigo, Francoforte.

In silenzio, i rapinatori sono scomparsi, avendo cura di staccare nuovamente il corridoio di intercomunicazione. È probabile che i banditi (due o tre) siano poi scesi durante il rallentamento (cui i treni sono obbligati per lavori in corso) subito prima della stazione di Arquata Scrivia. Soltanto all'altezza di Pavia, uno dei messaggeri è riuscito a liberarsi dal nastro adesivo e a dare l'allarme: ma l'espresso non si è fermato.

Nel postale rapinato i banditi hanno abbandonato il martello, sul quale però non vi è traccia di impronte digitali.

L'eroina dal tabaccaio? Onu e Dea contrarie alla proposta di Pannella

ROMA — «Nessun Paese pensi di poter sperimentare la liberalizzazione dell'eroina senza spezzare l'unità di lotta che si è creata in Europa in questi ultimi anni. Di eroina libera non se ne parla neanche».

Così, velocemente e senza troppe discussioni, l'ottava sessione straordinaria dei 40 paesi membri del comitato Onu per la lotta agli stupefacenti, liquidò, nel febbraio '84 a Vienna, la questione della liberalizzazione dell'eroina.

L'ipotesi, della «droga dal tabaccaio» e il dibattito che ne seguì, riempiendo le pagine dei nostri giornali di precisazioni, prese di posizione e opinioni nasceva da una proposta, in questo senso, presentata al loro Parlamento da deputati olandesi.

Il deputato radicale Marco Pannella che in questi giorni ha riacceso la polemica rilanciando la proposta, chiama proprio in causa, a sostegno della sua iniziativa gli organismi internazionali: «Poniamo finalmente — afferma Pannella — a livello di lotta politica organizzata il perseguimento dell'obiettivo indicato ufficialmente, da almeno dieci anni, da quasi tutte le organizzazioni internazionali operanti nel campo della repressione e della prevenzione del traffico di stupefacenti.

«Occorre agire radicalmente e immediatamente sul piano dell'offerta, della produzione, o la battaglia è impossibile, la guerra è persa. Sono organizzazioni ufficiali, intergovernative, governative, dell'Onu e la stessa "Dea" americana».

Non sono, però solo le Nazioni unite a smentire l'interpretazione che il leader radicale dà del modo di giungere alla «riduzione di offerta»; la stessa Dea non sembra condividere affatto la sua impostazione.

«L'eroina libera — ha detto il responsabile dell'ufficio di New York della Drug Enforcement Administration (Dea), Bruce Jensen — finirebbe con il creare molti drogati in più (circa 600 mila negli Usa), con degli effetti molto incerti sul mercato clandestino.

LA PROPOSTA DELL'ON. FRANCO BASSANINI

«Un accordo già adesso per rieleggere Pertini»

ROMA — «Nell'ambito delle riforme istituzionali potrebbe essere opportuno stabilire la non rieleggibilità del Capo dello Stato, per evitare sospetti fondati o pretestuosi sulle motivazioni dei suoi comportamenti politici. Ma finché la Costituzione non sarà modificata in questo senso, non si può pensare si imporre il principio di irrieleggibilità nei confronti di uno specifico presidente».

Lo ha dichiarato all'Adnkronos l'on. Franco Bassanini, costituzionalista, vicepresidente dei deputati della sinistra indipendente, riferendosi alle affermazioni rilasciate giovedì dal repubblicano Paolo Ungari.

Dopo avere espresso perplessità per l'eccessiva durata del doppio mandato presidenziale, Ungari si era chiesto «se giova all'autorità e all'immagine della carica, che il presidente appaia come un candidato tra i candidati».

Secondo Bassanini la questione della rielezione di Pertini può invece essere posta fin da ora per due motivi. «Da una parte perché è quasi unanime il riconoscimento del ruolo fondamentale che Pertini ha svolto nell'assicurare stabilità, credibilità, fiducia popolare e certezza democratica alle nostre istituzioni.

«Dall'altra — conclude Bassanini — perché un accordo che intervenisse fin da ora sulla sua rielezione eliminerebbe un fattore di inquinamento della vita politica, determinato dall'inizio anticipato della corsa al Quirinale e dal gran numero di candidati più o meno dichiarati e titolati».

Un editoriale della «Voce repubblicana» intanto, ridimensiona in parte le accuse di immobilismo fatte all'esecutivo a Giorgio La Malfa.

«I repubblicani sono impegnati tutti, senza eccezioni — scrive l'editoriale — nell'attuazione del programma. Consapevoli delle difficoltà che non vanno né sottovalutate né sopravvalutate».

Scioperi «autonomi» ma voli regolari

ROMA — Il sindacato autonomo del personale di terra del trasporto aereo «Sanga» ha proclamato scioperi articolati da oggi a martedì (non accetta il nuovo contratto di lavoro siglato da Cgil, Cisl e Uil) mentre l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno reso noto, da parte loro, che tutti i voli in arrivo e in partenza si svolgeranno «come da programma».

Il «calendario» di scioperi diffuso dal «Sanga» è il seguente: oggi l'astensione dal lavoro è prevista dalle 12.30 alle 16.30 e dalle 20 alle 24; seguirà uno sciopero dalle 23.30 di domenica alle 24 di lunedì; martedì l'astensione dal lavoro è programmata dalle 9 alle 11 e dalle 16.30 alle 1830.

LUZI E IL VALORE DELLA POESIA

Non sfasciate il pianoforte!

Poeta dotato e impetuosamente lirico, secondo una definizione di Marco Forti, Mario Luzi è da quasi cinquant'anni l'indiscusso caposcuola della corrente metafisica italiana. Il suo tema prediletto è la morte, e intorno a questo nucleo si irradiano meditazioni sul dolore, sul rapporto di odio e amore tra individuo e società, sul cristianesimo.

Volendo individuare i suoi punti di riferimento, si potrebbe dire che Luzi tenta di fondere la religiosità popolare con il pensiero cattolico colto di origine francese. Il tutto saldato da un recupero della linea "orfica" di stampo mallarméiano, e da un romanticismo storico di marca inglese (Coleridge) o tedesca (Novalis).

Mai didattico, anzi sempre problematico, Luzi ha da tempo affiancato all'attività poetica una speculazione teorica tesa a individuare le radici ideali del suo far versi. All'interno di questo filone sono pertanto classificabili «L'inferno e il limbo», «L'idea simbolica», «Vicissitudine e forma», oltre naturalmente al recente «Discorso naturale» (Garzanti, pagg. 172, lire 16 mila), una raccolta di interventi databili tra il 1975 e il 1983.

Le domande che Luzi pone sono analoghe a quelle alle quali tentò di rispondere Camus in alcuni celebri saggi: perché parlo? perché scrivo? chi mi autorizza a parlare? Lo sguardo è rivolto verso il futuro, verso una poesia che potrà nascere e rafforzarsi solo se gli interrogativi troveranno soluzione e consentiranno una comunicazione di spirito tra chi li offre e chi invece ascolta.

Vinta la tentazione di dialogare solo con se stesso, Luzi costruisce una sorta di opera aperta dedicata ai lettori, offrendo loro una mappa utile per orientarsi «nella giungla del moderno». Individuati i punti fondamentali che sorreggono la cultura contemporanea, Luzi si sforza di procedere in maniera dialettica, mettendo in luce tesi e antitesi senza fornire comode sintesi.

In questa visione il poeta non è pertanto un individuo privilegiato rinchiuso in una torre d'avorio, bensì un uomo che fa da mediatore tra cose e tensioni già esistenti, «che cava le domande di bocca a coloro che tacciono». Perché ciò si verifichi è necessario riscoprire i valori della religione. «Credo che i poeti cristiani debbano sapere che la frustrazione di un ego nevrotico è in ragione della sua superbia — spiega Luzi —. Accettando il poeta la condizione umile dell'uomo tra gli uomini, questo dramma si ridimensiona. Non cambia, non viene spento, ma viene vissuto altrimenti».

Luzi si interroga poi sul significato delle avanguardie e sul dibattito vivo sino a pochi anni fa intorno al concetto di «morte dell'arte». Il denominatore comune di queste esperienze viene identificato nell'eccessiva importanza attribuita all'azione politica rispetto a temi più strettamente culturali. «Il fare artistico di gran parte dell'arte stava nell'affermare la propria contemporaneità, la propria presenza nell'attualità, uscendo dalla pratica dell'arte — scrive —. Si credeva di essere contemporanei sfasciando il pianoforte, irridendo la forma e sostenendo l'antipoesia contro la poesia».

Anche se gli avvenimenti successivi hanno dimostrato quanto questo progetto fosse fallimentare, esso celava, secondo Luzi, una reale esigenza. C'era (e c'è ancor oggi) la richiesta di una presenza totale dell'arte, oltre alla delusione per il mancato raggiungimento di obiettivi ritenuti fondamentali. Pur senza dare risposte dirette, Luzi lascia implicitamente intendere che la soluzione può stare in un continuo rapporto con la tradizione, con le grandi voci del passato, i cui temi e motivi devono venire integrati con quelli che si affollano nella mente dell'intellettuale contemporaneo.

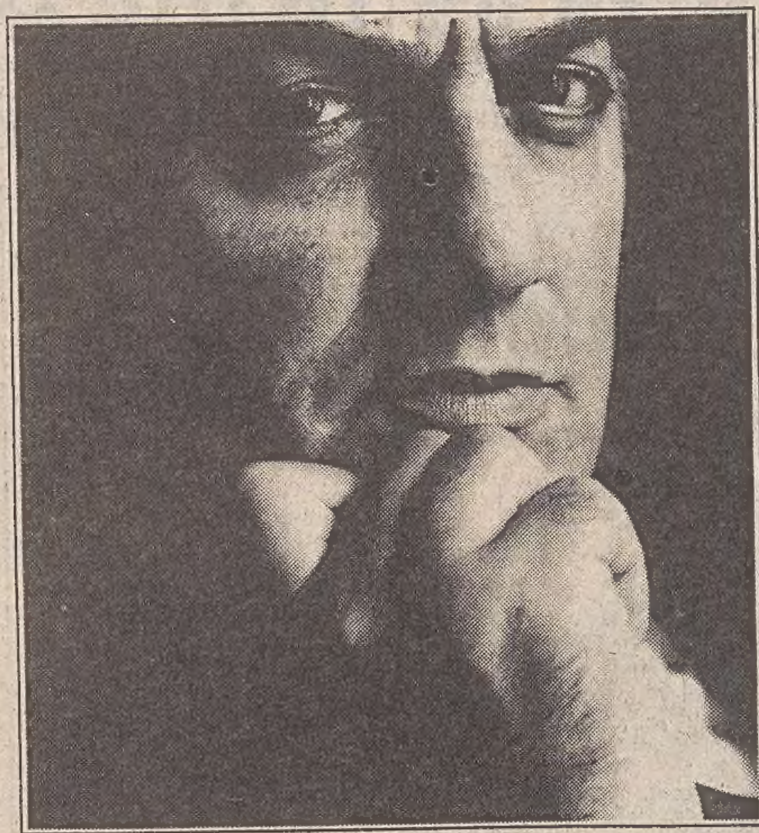
Il poeta diventa così un mediatore, una sorta di staffetta che consente alle diverse ideologie di dialogare tra loro e di ricercare un punto di contatto valido per tutti gli uomini. Quando ciò accadrà non è possibile dirlo. Ma intanto, spiega ancora Luzi, è importante continuare a lavorare, dando voce a inquietudini e speranze che altrimenti il fiume vorticoso della storia trascinerebbe con sé senza lasciarne neppure il ricordo.

Edoardo Poggi

È QUELLA DEL CINEMA SECONDO LA DEFINIZIONE DI FEDERICO FELLINI

Grande gara col padreterno

Il regista risponde alle domande del critico: i film, gli aneddoti sull'infanzia, le donne e le automobili «La mia estasi è un teatro vuoto: uno spazio da riempire, un mondo da creare» - E una storia d'amore? Chissà



La più bella definizione di Federico Fellini è con ogni probabilità quella proposta da Pietro Citati in un breve commento a «E la nave va», l'ultimo film del regista romagnolo. «Molti vedono oggi, in Fellini, un Maestro — ha scritto Citati —. Non riesco a capirlo. Chi meno maestro di lui? Fellini è il fratello maggiore, il figlio scappato di casa, l'amico impareggiabile col quale si discorre tutta la notte».

È vero, Fellini è queste cose. E altre ancora, naturalmente: è, ad esempio, un narratore geniale, un esploratore del misterioso regno dell'istinto e della fantasia. Non è, invece, un messaggero, un profeta, un «testimone del tempo», come si usa dire. Se lo fosse, non riuscirebbe ad affascinare platee così vaste. Farebbe film di qualità, ma parlerebbe a un pubblico ristretto, ai frequentatori dei festival e dei cinema d'essai. Invece Fellini conta estimatori in ogni classe sociale, in ogni ambiente. Proprio in virtù dell'estrema leggibilità della proprie favole.

Ma Fellini è anche un continente sconosciuto. Proverbiale è la sua ritrosia, il suo «understatement» di stampo quasi britannico, l'ironia che anima le sue dichiarazioni. È pertanto un fatto quasi eccezionale che abbia accettato di confessarsi in pubblico davanti a Giovanni Grazzini, critico e inviato speciale del «Corriere della Sera», presidente del Centro sperimentale di cinematografia.

Da questo incontro tra due scintillanti intelligenze è nata un'«Intervista sul cinema» (pagg. 182, lire 8.000), che la Laterza ha mandato in libreria insieme a una raccolta di articoli di Grazzini apparsi lo scorso anno sul «Corriere»: «Cinema '83» (pagg. 278, lire 12.000). L'intervista è un libro straordinario, un serrato duello verbale ravvivato da coloratissime digressioni e da acutissime analisi poetiche.

Ancora una volta ha ragione Citati, perché Fellini si comporta con Grazzini come con uno spettatore. Ossia racconta, poi perde il filo, esce di lato seguendo i capricci della propria immaginazione. Ma nello stesso tempo evita di partire per la tangente, e proprio quando sembra sbandare ripiega all'improvviso verso la meta. E nel corso del dialogo dice la sua sugli argomenti più disparati: dall'astrologia al cinema contemporaneo, dalle donne alle automobili.

Non mancano neppure i ricordi personali. Uno, riferito agli anni della scuola, merita di essere riproposto per intero visto che ci restituisce il clima di «Amarcord». È un episodio completamente «felliniano», un racconto nel quale fantasia e dati concreti sono probabilmente fusi per produrre una comicità surreale.

Siamo a Rimini, Fellini frequenta le elementari, il tiranno si chiama «maestro Giovanni». «Durante le feste di Natale e Pasqua, un po' per volta spariva dietro l'ammucchiarsi dei regali che noi, come una popolazione conquistata e asservita, portavamo inginocchiandoci davanti alla cattedra con sorrisetti ruffiani», racconta Fellini.

E poi si addentra nelle regole della cerimonia: «Si sentiva la sua voce, sepolta dietro una muraglia di chili di formaggio, di ceste piene di polli, di cassette di vino, anitre, tacchini; una volta Stacchiotti, un ripetente che a sedici anni faceva ancora la terza elementare, arrivò in classe con un maialino vivo, e quell'anno fu promosso. Anch'io credo di essere passato da una classe all'altra soprattutto per merito dell'ottimo parmigiano che mio padre mi faceva regalare al maestro sotto le feste».

Forse l'episodio non è vero. In ogni caso c'è il sospetto che il regista abbia intenzionalmente accentuato i toni. Eppure in queste immagini rievocate a decenni di distanza c'è Fellini per intero, un uomo — come ha spiegato Grazzini nella sua recensione a «E la nave va» — che propone un solo rimedio per i guasti della società: la consapevolezza che si tratta di una finzione, di un rito con regole precise, pieno di uomini e di donne che allargano la bocca con sorrisetti ruffiani, e che solo l'ironia consente di analizzare a distanza.

Ma l'intervista non si limita a episodi di questo tipo. Grazzini non molla mai la presa e costringe il regista a una pubblica confessione, almeno per quanto riguarda i segreti del suo lavoro. Non si tratta, naturalmente, di formule magiche, di alchemici dosaggi di ingredienti, solo di riflessioni sull'atteggiamento che Fellini ha nei confronti dei materiali, degli attori, dei progetti di film, della macchina da presa.

C'è qualcosa di mistico nella definizione che Fellini offre del cinema. «Il cinema — spiega — è un modo divino di raccontare la vita, di far concorrenza al padreterno! Nessun altro mestiere consente di creare un mondo che assomiglia così da vicino a quello che conosci, ma anche agli altri sconosciuti, paralleli, concentrici. Per me il posto ideale è il Teatro 5 di Cinecittà, vuoto. Ecco, l'emozione assoluta, da brivido, da estasi, è quella che provo di fronte al teatro vuoto: uno spazio da riempire, un mondo da creare».

Un film diventa pertanto l'occasione per spingere la realtà nell'irrealtà e per cogliere in questa l'essenza suprema, una verità che non deve essere mai rivelata in maniera esplicita, ma lasciata appena intuire, come qualcosa che affiori in superficie senza mostrarsi per intero.

È comprensibile dunque l'ostilità di Fellini per il neorealismo in generale, e per Rossellini in particolare. «Sprovvedutezza, ignoranza e pigrizia hanno fatto accettare questa estetica con entusiasmo, tutti potevano fare film, anzi, tutti dovevano farli — sostiene —. Un'estetica della non-estetica che penso abbia contribuito in buona parte alla crisi attuale del nostro cinema».

Dopo aver rievocato i propri esordi, le prime affermazioni e la maturità espressiva, Fellini si sofferma sulle prove recenti e su piccole manie ormai proverbiali: la passione per le automobili, l'assoluta incapacità di cucinare, l'odio per le conferenze stampa. E quindi si congeda da Grazzini e dal lettore con un'affermazione che, al solito, non si sa quanto prendere sul serio.

La domanda, breve e diretta, è: «Cosa ti resta da dire in un prossimo film?». Ecco la risposta: «Dopo tanto scampanare a morto, dopo tanto compiacimento di crolli e di rovine, mi piacerebbe far contente quelle persone, per la maggior parte donne, che dopo ogni mio film, con un'aria timidamente delusa e un invito speranzoso nella voce, mi hanno sempre ripetuto: "Ma perché lei non fa mai una bella storia d'amore?"».

Notizie abbastanza attendibili confermano che il progetto è stato ancora una volta rinviato. Almeno sul piano formale: se ci pensiamo anche solo per un attimo, ci accorgiamo che Fellini ha sempre girato storie d'amore. Non di amori carnali, fisici. Proprio storie d'amore: d'amore per la vita, per l'arte, per la fantasia, per la creatività. E lo ha fatto con supremo distacco, con squisita ironia, riuscendo sempre a trasformare l'angoscia in sberleffo.

È una straordinaria lezione di civiltà, un insegnamento da non dimenticare in un momento in cui troppi esaltano una visione negativa che difficilmente riuscirà a offrire una sia pur minuscola possibilità di salvezza.

Roberto Francesconi

Sopra, Fellini in una foto di David Bailey e un disegno per «Casanova» (da «I disegni di Fellini», Laterza).

Taccuino

Triennale al via



GRADO — La Triennale europea dell'incisione si apre oggi alle 18 al Palazzo dei Congressi di Grado (chiuderà il 14 settembre): vi partecipano 75 artisti di ventidue nazioni con circa 300 incisioni calcografiche (mostre/omaggio sono dedicate a due fra i massimi scultori del secolo: l'italiano Marino Marini e l'austriaco Fritz Wotruba di cui per la prima volta si realizza una mostra in Italia).

Tra gli artisti di maggior rilievo: Adolf Frohner (Austria), Nadezna Pliskova (Cecoslovacchia), Olin Antero (Finlandia), Herni Goetz (Francia), Horst Antes (Germania), Zoran Music (nella foto, una sua opera), Guido Strazza e Getulio Alviani (Italia). Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Giulio Carlo Argan.

E ancora grafica



RIVA DEL GARDA — E' davvero il momento della grafica: gli artisti che ai diversi procedimenti tecnici dell'incisione hanno dedicato tempo e impegno sono chiamati oggi a documentare il proprio lavoro nelle sedi più ricche di tradizioni culturali e nei centri turistici aperti alle manifestazioni della cultura e dell'arte.

Come a Grado così nell'Alto Garda le rassegne di maggior prestigio giungono quest'anno alla seconda edizione, confermando le intenzioni dichiarate inizialmente, e dando testimonianza di quella vocazione europea che è stata sempre prerogativa di ambedue i territori.

La Biennale internazionale della grafica, promossa dai Comuni di Tenno, Arco, Nago-Torbole, si è aperta a fine luglio, offrendo nelle quattro sedi un serio e articolato panorama della grafica italiana e tedesca e ancora una mostra di Riccardo Licata e una rassegna omaggio dedicato a Bruno Saetti, da poco scomparso. Nel catalogo, Enzo Di Martino — che cura esemplarmente l'organizzazione della rassegna trentina, come di quella giuliana — scrive che «proporre oggi una rassegna di grafica significa rimarcare la rinnovata attenzione che si avverte intorno ai procedimenti dell'arte e all'opera in quanto tale». E' innegabile infatti che l'arte incisoria, non consentendo furbizie e trucchi clamorosi a mascherare carenze di fondo, svolge oggi una funzione determinante nella definizione dei problemi creativi, dell'operatività e del valore concreto del manufatto, contro le peregrine ipotesi di lavoro non sostenute da plausibili capacità espressive. Del resto, l'arte incisoria non ha mai cessato di puntare al «cuore dei procedimenti», pur nella varietà delle tendenze e nel diversificarsi delle tecniche, riaffermando sempre l'importanza della singolarità dell'opera.

I segni e le immagini di cinquanta grafici italiani al Museo della Rocca di Riva del Garda e di diciassette artisti della Valle del Reno al Palazzo Pavese di Torbole, ne sono chiare testimonianze e conferme. E non costituisce contraddizione la coesistenza della figuralità, riportata a un ruolo evocativo simbolico, e dell'astrazione risentita nei suoi valori più filtrati e meno epidermici: le tendenze oggi non si scontrano, si integrano a dichiarare la complessità della nostra condizione umana.

Così da una parte — per citare qualche nome — Ferroni, Franchi, Plattner, Barbieri, De Andreis, Biasion, Bellini, Olivotto esaltano le ragioni che suggeriscono una scoperta immagine dell'uomo e della vita naturale; e dall'altra Blenner, Bonacina, Di Tommaso, Pagnacco, Pizzinato, Poggiali riaffermano i diritti di una razionale concezione del mondo in cui il simbolo sia protagonista e la scrittura unica rivelatrice di idee e sentimenti.

Nelle due tendenze che costituiscono in tante sfumature i filoni predominanti della mostra (e in cui si ritrovano anche le opere di Monai e di Stocca, presenti per la nostra regione), operano gli stessi artisti della Valle del Reno, che intorno a Strasburgo ha riunito fin dal '400 i maggiori artisti dell'incisione e che anche oggi è Regione in cui la grafica gode giusto prestigio. Dal figurativo Rauch nell'emblematico Strub al sintetico concettualistico Greiner, si ha un arco di esperienzeche ben chiariscono gli orientamenti d'oggi in terra tedesca.

Riccardo Licata, nella casa degli artisti di Tenno, e Bruno Saetti, nel Casinò municipale di Arco, arricchiscono questa Biennale e ne definiscono il ruolo culturale e documentativo al di là del contingente. Il maestro veneziano, protagonista dell'arte italiana negli ultimi cinquant'anni, è qui rappresentato da splendide litografie in cui riaffiorano i soggetti stessi della sua pittura, ma in creazioni esaltate dal mezzo tecnico usato, e indicative, nell'essenzialità dell'immagine, di una capacità di sintesi promossa dallo stesso strumento in armonia con l'idea generatrice.

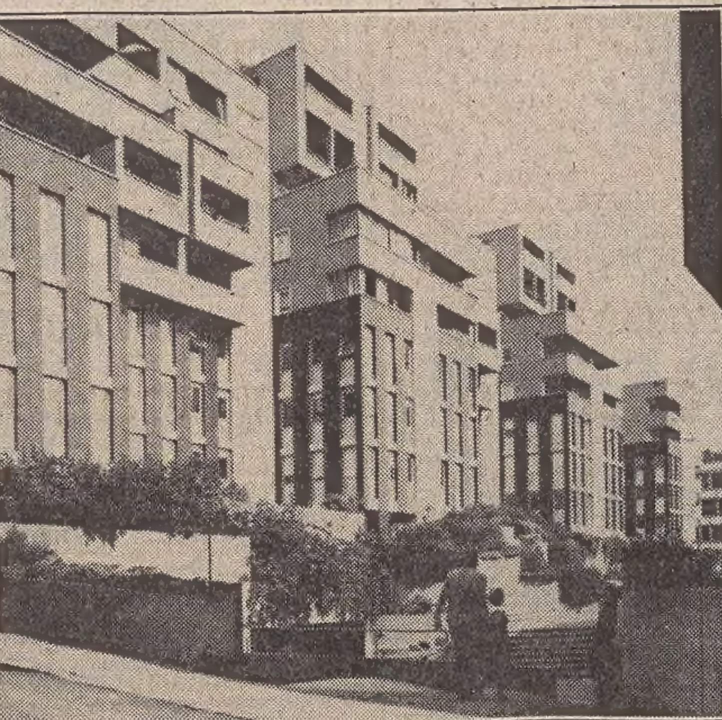
La grafica di Licata che, nella costruzione di ideogrammi e di strutture segniche, evoca antiche testimonianze umane, conclude un itinerario artistico che, in connessione con quello turistico, può ben nobilitare la già generosa estate gardesana. E' questo l'auspicio degli enti che alle bellezze della natura hanno saputo affiancare i valori dell'arte.

Fulvio Monai

Sopra, un'opera di Armando Pizzinato.

IL RUOLO DEL «PROFESSIONISTA PRINCIPE» NELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA A TRIESTE 7

Case d'avanguardia e vecchi magazzini di ricordi







Nella seconda metà degli anni Sessanta, allorché le certezze — presunte tali — della continuità del movimento moderno vennero rifiutate dalla «cultura impegnata», le ricerche delle avanguardie oscillavano tra il casuale assemblaggio dei solidi geometrici elementari, l'eclettismo senza regole e un pericoloso asservimento alle leggi economiche della produzione industriale degli elementi costruttivi.

Di queste tendenze estremamente frammentarie e onnicomprensive si appropriarono i giovani intellettualmente più vivaci per sviluppare un «modo nuovo» di esprimersi. A distanza di quasi due decenni quest'espressione nuova sembrerebbe confluire — un po' dappertutto — nel solco delle tradizioni locali.

I triestini Carlo e Luciano Celli e Dario Tognon, uniti sotto la sigla Celli/Tognon, apparvero tra i più informati e promettenti architetti delle giovani leve italiane; furono infatti lanciati in modo abbastanza inconsueto dalla rivista «Casabella» (nov. '74/giu. '75) che pubblicò pressoché tutta la loro già notevole produzione.

Per quanto questa potesse considerarsi a livello della similare produzione internazionale del momento, nutro qualche dubbio che possa, un giorno o l'altro, acquisire dei valori che la elevino sopra al documento di sperimentazione. Del resto, l'evoluzione concettuale della loro architettura fu rapidissima: al notissimo impanto di Rozzol/Melara è difficile muovere appunti strettamente formali. I problemi della megastruttura abitativa triestina sono essenzialmente di ordine filosofico, derivanti dalla teorizzazione — in chiave razionale — dell'irrazionalità compartimentale dell'uomo; e ciò non si può imputare intieramente ai Celli/Tognon, visto che in quell'esperienza furono affiancati da ben ventinove professionisti di buon nome.

Per quanto invece attiene al processo di affinamento formale e concettuale, appaiono illuminanti il progetto per la «Cava Faccanoni» e, soprattutto, quello per la sede del Lloyd Adriatico, attualmente in costruzione. È quasi naturale che Celli/Tognon si fossero affiancati a Semerani, prima di assumere la scomoda funzione di «professionisti principi», anche se questa posizione non sembrerebbe affatto sicura. Ricordando il «precetto» wagneriano sul raggiungimento della piena maturità degli architetti, occorre lasciare impregiudicate tutte le possibilità.

* * *

Qualunque analisi delle vicissitudini storiche dell'architettura di Trieste che prescinda dalle parallele vicende del suo porto, appare del tutto improponibile. Per il volume di traffico, il porto triestino fu — nel 1913 — al quinto posto in Europa. Questo dato statistico non ha solo importanza storica in sé (e, per i triestini, anche psicologica), ma spiega pure gli immani sforzi per strappare al mare due milioni di metri quadrati di superficie (cui si sono aggiunti altri 305 mila nel secondo dopoguerra), dodici chilometri di banchine d'attracco, 70 chilometri di ferrovia e circa 300 mila metri quadrati di magazzini (ai quali l'ultimo sessantennio ha aggiunto altri 130 mila metri quadrati), oltre alle infrastrutture tecniche, ora largamente sottoutilizzate.

Ove si pensi che lo sviluppo economico della città fu così vertiginoso che persino il professr Carlo Marx ritenne di doverlo commentare, già nel 1857, in due articoli per il «New York Herald Tribune», si comprenderà anche perché le strutture portuali, fondamentali per la città, dovevano essere sempre tecnicamente all'avanguardia.

Se l'edilizia civile, a partire dal 1900, usò in prevalenza il calcestruzzo di cemento armato, in percentuali di gran lunga superiori a qualsiasi altra città europea, ciò fu dovuto al fatto che i nuovi sistemi vennero sperimentati negli impianti industriali e, in particolare, nei magazzini portuali, che possono essere considerati come un vero e proprio libro aperto della storia del cemento armato.

Infatti i grandi magazzini — tutti ancora esistenti — rappresentano un tangibile documento dell'epoca eroica del cemento armato, vale a dire dell'epoca dei brevetti, detenuti dalle grandi ditte costruttrici, che avevano le filiali a Trieste: si potrebbero citare la Porcheddu (sistema Hennebique) rappresentata dalla Ing. Odorico & C., la Edmund Ast & C. e la Wayss, Meinong & C. con gli omonimi brevetti, oltre alla Geiringer e Vallan, che lavorava con un perfezionato sistema Melan.

Talvolta gli edifici precedevano addirittura le verifiche di un sistema, come nel caso delle «Einbetenierte Eisensäulen» (profilati di ferro annegati nel calcestruzzo), sistema proposto dal Politecnico di Vienna e usato, tra gli altri, anche da Max Fabiani nella casa Bartoli. La parte Nord del porto — il Punto franco Vecchio — in cui sono in prevalenza ubicati questi documenti del calcestruzzo armato, sembrerebbe aver fatto il proprio tempo, visto il sostanziale evolversi delle tecniche dei trasporti.

Il problema che si porrà al primo accenno di un nuovo «decollo» sarà quello del destino di queste vetuste, disadorne strutture multipiani, sfuggite alle distruzioni belliche, cariche di memorie storiche, ma troppo numerose per poter essere considerate come archeologia industriale.

L'altra attività triestina alla quale occorre fare un breve cenno è l'architettura navale, intesa sia come progettazione e costruzione degli scafi, sia come architettura degli interni delle navi. Entrambe le tradizioni hanno l'origine negli «squeri» del Settecento, che nel corso dell'Ottocento si trasformano in cantieri navali di indiscusso prestigio internazionale, per diventare, alle soglie del Novecento, l'arsenale della Flotta austroungarica e poi italiana, senza perdere nulla in prestigio presso le Marine Mercantili. Il continuo sviluppo dell'industria navale creò un notevole indotto e, nel contempo, affinò sempre più i prodotti. La grande bravura dei progettisti, dei tecnici, dei costruttori e delle maestranze fu universalmente riconosciuta e raggiunse forse l'apogeo all'inizio degli anni Trenta del nostro secolo, allorché le navi passeggeri, progettate da Nicolò Costanzi (1893/1967) e arredate da Gustavo Pulitzer-Finali (1887/1953) rappresentarono il vertice mondiale della produzione navale.

Se la motonava «Victoria» superava anche dal punto di vista tecnologico, oltre che da quello della geometria dello scafo, il coevo «Bremen» (le cui sovrastrutture vennero progettate da Henry Van de Velde) e il francese «Atlantique» che, all'epoca, si contendevano il primato sui mari del mondo, esiste un altro aspetto della questione che le patrie storie dell'architettura moderna hanno fino ad ora sistematicamente eluso. Si tratta dell'affermazione internazionale generalizzata dello stile o, se si preferisce, del gusto italiano, visto che le «bianche lloydiane» fungevano da esposizione viaggiante permanente della moderna architettura degli interni.

Appare del tutto naturale che questo messaggio dovesse prevenire da Trieste, visto che in questa città si erano concentrate le tradizioni delle marinerie dell'Adriatico orientale, unite a quella dell'architettura e dell'arredamento moderno viennese, o comunque centroeuropeo.

Non bisogna infatti dimenticare che i maggiori piroscafi austriaci usciti dai cantieri triestini all'inizio del secolo, dall'«Austria» all'«Helouan», vennero arredati dalla viennese Portois & Fix (il primo, nel 1901, con la supervisione di Max Fabiani). A sua volta Pulitzer-Finali commissionò alcuni arredamenti della «Victoria» alla Ducrot, il cui nome rimane indissolubilmente legato a quello di Ernesto Basile: gli interni della «Victoria» rappresentano il canto del cigno della prestigiosa ditta palermitana.

Pulitzer-Finali, che aveva studiato a Vienna e a Monaco, applicò il principio del «Gesammtkunstwerk», ossia dell'opera d'arte totale, alle navi, chiamando a collaborare artisti di fama, da Giò Ponti a Massimo Campigli, da Antonio Maraini a Gino Severini, oltre a quelli triestini: Augusto Cernigoj, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Antonio-Zoran Music, Alfredo Predonzani e molti altri.

Il tenore degli interni di Pulitzer-Finali fu squisitamente moderno e nello stesso tempo misurato, senza gli eccessi «dogmatici» frequenti all'epoca. Si aggiunga che, trattandosi di navi di lusso in cui la tendenza era quella di aumentare gli standard, anziché persistere nella divisione nelle tre classi, l'architetto riuscì a conferire a tutta la nave quella signorilità e quel lusso contenuti che non vennero più superati, né in Italia, né altrove.

Questa formula rimase in vigore anche dopo la seconda guerra mondiale, benché il tempo imponesse altri modi di viaggiare. Il concetto stesso di «viaggiare per viaggiare bene» perse il suo significato: i «manager» preferirono i viaggi aerei e, per il riposo, le cliniche svizzere... anziché i sei lunghi, ma distensivi, giorni di viaggio tra il Mediterraneo e New York.

Pertanto Umberto Nordio, Aldo Cervi, Vittorio Frandoli e Romano Boico, che nel frattempo si erano affiancati a Pulitzer-Finali, in sostanza gestirono la fase discendente e poi il tramonto del viaggio in nave, firmando gli interni della maggior parte delle navi italiane più prestigiose, come il «Conte Biancamano», l'«Augustus», l'«Australia», l'«Africa», la «Neptunia», l'«Asia» e, senza Boico, il «Galilei», l'«Oceania» e, infine, la «Raffaello». A sua volta Boico, nella «Marconi», tentò di spazzare i rigidi vincoli planimetrici e quindi spaziali dei saloni, derivanti dalla struttura stessa della nave, col proporre schemi concettualmente nuovi: troppo tardi però, perché il ciclo si stava irrimediabilmente concludendo.

Dal 1965 ad oggi l'industria navale triestina ha subito un calo verticale. La chiusura della maggior parte dei cantieri ha provocato la perdita dell'indotto, artigianale in prevalenza, ma anche delle piccole industrie. Il prezioso patrimonio dell'abilità e delle conoscenze delle maestranze è andato disperso. In debita prospettiva ciò rappresenta uno dei massimi errori dei pubblici poteri: infatti il complesso dei provvedimenti statali che hanno portato a questa situazione, priva la città di una delle sue tre vocazioni.

Marco Pozzetto

(Fine)

Sopra, un complesso residenziale firmato Celli/Tognon; un aspetto dei magazzini portuali e un salone di prima classe del piroscafo «Victoria».

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MALTEMPO HA RAGGIUNTO IERI LA NOSTRA REGIONE PORTANDO ACQUAZZONI E RAFFICHE DI VENTO

Un agosto sotto l'ombrello anziché sotto l'ombrellone

Nessun danno alle cose o alle colture - Visi lunghi invece fra i turisti costretti a restare in albergo



Sognando il sole sotto l'ombrello sul molo Audace a Trieste *(Foto Montenero)*

TRIESTE — Piove su tutto il Friuli-Venezia Giulia. L'ondata di maltempo che ha attraversato l'Italia settentrionale ha raggiunto la regione nella giornata di ieri. Già nella notte fra giovedì e venerdì un forte temporale si era abbattuto a Pordenone e nella Destra Tagliamento, accompagnato da forti raffiche di vento.

A Trieste c'è stato nel primo pomeriggio di ieri un violento acquazzone, dopo una mattinata di pioggerella autunnale. Il nubifragio scatenatosi sulla città ha provocato alcuni allagamenti. Un operaio che stava lavorando attorno alle tubazioni sotterranee dell'acqua e del gas è rimasto intrappolato da uno smottamento di terriccio nella trincea scavata nella strada. Fortunatamente senza nessuna conseguenza, come riferiamo nella cronaca di Trieste.

Non vengono segnalati in tutta la regione particolari danni alle cose e alle colture. La pioggia è stata accolta con favore dagli agricoltori. La vite, ma soprattutto il mais, hanno bisogno in questo periodo di acqua.

Visi lunghi invece fra i turisti. Deserte le spiagge di Grado e di Lignano, con i villeggianti chiusi negli alberghi e nelle case. Qualcuno ne ha approfittato per una visita alle località vicine (le rovine di Aquileia in primo luogo) o per acquisti nei negozi. Per il turismo in crisi è un altro brutto colpo. Da Lignano vi sono state alcune partenze anticipate.

Mentre i transiti in entrata ai valichi di Coccau e di Monte Croce Carnico sono quasi nulli, c'è movimento invece in uscita (ma senza code) di stranieri che rientrano a casa.

Traffico sostenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Oltre ai turisti che se ne vanno, ci sono le prime avvisaglie dei vacanzieri di Ferragosto. L'asfalto bagnato e la ridotta visibilità per la pioggia hanno causato sull'autostrada una serie di tamponamenti, peraltro di lieve entità.

Ovunque nella regione vi è stata una sensibile diminuzione della temperatura, di quasi dieci gradi nelle ultime 48 ore. Nei principali centri la minima è stata registrata a Udine, con 15,6 gradi. Si sono inoltre avuti 16 gradi a Trieste, 17 gradi a Monfalcone e a Pordenone, 19 gradi a Gorizia. Le massime sono state di 20 gradi a Trieste, Pordenone e Udine, di 21 gradi a Monfalcone e di 23 gradi a Gorizia.

In montagna le minime sono scese sotto i 10 gradi. A Tarvisio, dove ieri pomeriggio aveva smesso di piovere, la temperatura era su valori autunnali (12,6 gradi). Freddo anche in Valcellina, dove non si esclude la possibilità di nevicate sui rilievi più alti. Gli albergatori della Carnia temono che il maltempo guasti una stagione turistica bene avviata: si registra infatti in varie località il quasi tutto esaurito. A Ravascletto, nonostante la pioggia, sono aperti la seggiovia e la funivia dello Zoncolan.

In Friuli e nell'Isontino sono intanto in corso, o stanno per essere inaugurate, numerose sagre. Gli organizzatori sono peraltro preoccupati di un eventuale insuccesso delle manifestazioni a causa del cattivo tempo. Nel Goriziano si è aperta ieri sera la festa dello sport a Mossa. Oggi sono al via la tradizionale sagra di San Rocco a Gorizia e la festa di metà agosto a Giassico. Nella Bassa la sagra più importante è quella di Campolongo al Torre.

I meteorologi prevedono anche per oggi annuvolamenti e possibilità di rovesci. Qualche schiarita solo domenica.

«L'instabilità è la caratteristica meteorologica di questa estate, almeno finora» — dice l'esperto triestino, prof. Silvio Polli. E spiega: in luglio c'è stato un numero doppio di giornate con temporali rispetto alla norma mensile (9 giorni con temporali rispetto alle 4,6 giornate temporalesche che si hanno in un luglio normale).

Anche in giugno, sebbene il numero dei giorni con temporali sia nella media, vi sono state una giornata con ben tre acquazzoni nelle 24 ore, e una con due rovesci temporaleschi. Infine in questa prima decade di agosto le giornate con temporali sono state già quattro, quante normalmente si verificano complessivamente in un agosto normale.

Peraltro l'andamento meteorologico di questi ultimi mesi non viene affatto considerato anormale. «La gente ne è colpita — afferma Polli — perché ricorda l'estate scorsa, che fu invece alquanto secca, calda, grazie alle alte pressioni livellate per diverse settimane su tutta l'Europa».

Il caldo comunque sta per ritornare. Si ricorda, del resto, che persino in settembre a Trieste si sono avute punte record di temperatura. Silvio Polli cita la giornata del 7 settembre 1973, quando il termometro toccò 33,7 gradi. «Comunque — dice — il gran caldo è già passato, se ci riferiamo a un andamento stagionale normale».

La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco. Il detto popolare ha un fondamento scientifico. A Trieste, secondo medie calcolate in un periodo di trent'anni, la giornata più calda dovrebbe normalmente aversi il 27 luglio. Quest'anno la settimana più torrida registrata finora è stata quella scorsa.

Baldovino Ulcigrai

Oggi nuvoloso domani forse no

Soltanto domenica si prevedono le prime schiarite



Le nostre regioni sono ancora interessate dalla perturbazione che ha insistito sull'Italia settentrionale nei giorni scorsi e che si sposta lentamente verso levante con conseguente graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Per oggi è previsto comunque cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità variabile e residue precipitazioni intervallate da schiarite. Temperatura stazionaria.

Domani si dovrebbe registrare un ulteriore miglioramento con schiarite sempre più ampie. Temperatura in aumento. Venti deboli di direzione variabile.

■ MOSTRE — La mostra «Carlo Scarpa — Il progetto per S. Caterina a Treviso» organizzata a Treviso in via dello Squero dall'ordine degli architetti e degli ingegneri è stata prorogata per tutto il mese di agosto.

IL LABORATORIO DI INGEGNERIA GENETICA E BIOTECNOLOGIA

In gennaio sul Carso primi passi dell'Unido

Pronti i progetti per l'edificio che sorgerà a Padriciano

TRIESTE — Sarà finito in gennaio, nella sede dell'ex campo profughi di Padriciano, sul Carso triestino, il primo edificio del laboratorio di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. I progetti definitivi sono infatti pronti. In settembre a Vienna il comitato preparatorio fisserà le modalità per l'inizio dell'attività, in attesa che il laboratorio si costituisca ufficialmente in centro internazionale.

Le notizie sono state date dalla presidenza del Consorzio per l'Area scientifica e tecnologica di Trieste, che ha espresso al sindaco di Trieste, Richetti, la propria soddisfazione per lo sviluppo della ricerca scientifica, recentemente approvata dal Consiglio comunale.

«Ottenuto il primo successo con l'assegnazione al capoluogo regionale della sede dell'Unido — rileva la presidenza dell'Area di recerca — è ora importante mettere in gioco tutte le forze per conquistare anche la luce di sincrotrone».

Per la sede del protosincrotrone, Trieste è in lizza assieme a un gruppetto di agguerrite città concorrenti straniere.

Nella sua nota, la presidenza dell'Area di ricerca ha informato anche che è pronta la bozza di convenzione tra l'Area stessa e il Centro regionale servizi per le piccole e medie imprese. A disposizione del centro sono già stati messi alcuni locali provvisori.

Nella lettera a Richetti si dice anche che il progetto di legge per il finanziamento del Consorzio per l'Area di ricerca è già stato preparato dal ministero per la ricerca scientifica che ora lo sta sottoponendo al giudizio degli altri ministeri. Ci sono già stati interventi per sollecitare l'iter della legge, in particolare con il presidente del Consiglio, Craxi.

Marijuana: istruttoria formalizzata

TRIESTE — E' stata formalizzata l'istruttoria a carico di Mauro Gianchetta, di 26 anni, e del suo coetaneo Fabio Ferluga, presunti coltivatori diretti di canapa indiana nel parco di Miramare. Gli atti inerenti ai due amici sono stati trasmessi dalla Procura della Repubblica al giudice dott. Filippo Gulotta, il quale ha ordinato che la particolare vegetazione (è stata sradicata in blocco) venga sottoposta a perizia.

I difensori degli indiziati, avvocati Tiziana Benussi e Frezza, presenteranno tra giorni al magistrato istanza di libertà provvisoria per i rispettivi assistiti. La particolare coltura fu scoperta dai carabinieri nei primi giorni di questo mese quando, in seguito a una segnalazione, si appostarono sul fondo dove, 130 anni prima Massimiliano d'Asburgo aveva messo a dimora rare piante tropicali.

Domani si apre la caccia

UDINE — Domani si aprirà la stagione della caccia nel Friuli-Venezia Giulia: si tratta di una apertura al 50 per cento in quanto le zone dove si potrà cacciare sono soltanto quelle di pianura con esclusione della laguna di Grado e Marano e del litorale.

Fioristi della regione in lizza a Grado

GRADO — I fioristi di tutta la regione si fronteggeranno domenica prossima a Grado nella prima edizione della Coppa Italia.

Si tratta di una competizione che prevede per i partecipanti una serie di prove a temi, come l'addobbo, la confezione di mazzi da regali, di bouquel da sposa e di centri da tavola. I vincitori, selezionati da una giuria composta da insegnanti iscritti alla Federfiori, avranno il diritto ad accedere successivamente alla Coppa Italia ed Europa e, meta ancora più ambita, alla Coppa del mondo.

IL SÌ DEFINITIVO LO DOVRÀ DARE ENTRO DUE MESI IL FONDO INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

Beni culturali: dallo Stato quasi 24 miliardi

La somma dovrebbe essere ripartita tra Trieste (12,9 miliardi) e Aquileia (11 miliardi)



Anche il Cenotafio di Winckelman sarà ristrutturato

TRIESTE — *Dallo Stato molto probabilmente arriveranno ventitré miliardi e 900 milioni di lire per interventi conservativi e di restauro di musei, palazzi e castelli di Trieste (la spesa sarà di dodici miliardi e 900 milioni) e per costruire un museo archeologico e portare a termine una serie di altri lavori ad Aquileia (undici miliardi). La somma dovrebbe essere messa a disposizione, in tempi diversi, dal Fio (Fondo investimenti e occupazione).*

Ma cos'è il Fio? È un'organizzazione dello Stato che stanzia alle Regioni fondi per realizzare opere pubbliche (scuole, strade, ecc.) o per restaurare beni immobili. Per il solo settore dei beni culturali quest'anno saranno disponibili 550 miliardi che verranno divisi tra ventinove progetti.

Le regioni possono accedere a questo tipo di finanziamento solamente a due condizioni: i progetti devono essere pronti a passare alla fase realizzativa e gli appalti devono essere assegnati entro 120 giorni dal momento in cui il Nucleo di valutazione ha approvato il progetto e stanziato la somma necessaria al suo completamento. In pratica — come ha detto l'assessore regionale alle attività culturali Dario Barnaba — chi chiede il finanziamento e ha le carte in regola, cioè i progetti pronti, può star sicuro che i soldi arriveranno.

Ma vediamo le singole realizzazioni. Al piano triestino è stata data una strana denominazione: «Il recupero dei grandi contenitori triestini», dove la parola contenitori sta a indicare i palazzi che ospitano i musei interessati all'opera di ristrutturazione. Il progetto, redatto dagli architetti Giovanni Paolo Bartoli, Anita Simonetti Cendon, Claudio Visintini e Luisa Anna Tamaro Semerani, prevede una spesa di dieci miliardi e 200 milioni di lire, ed è stato suddiviso a sua volta in quattro settori d'intervento.

Castello di San Giusto. *Si farà un restauro conservativo e di risanamento e recupero dei sotterranei (per usarli pze manifestazioni di carattere culturale) e di alcune parti del castello. In particolare si costruiranno le uscite di sicurezza nel Cortile delle Milizie. La spesa prevista è di circa tre miliardi di lire.*

Complesso di palazzo Leo, chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco e canonica (via San Sebastiano numeri 1 e 3). *L'ultima residenza della famiglia Leo, una delle tredici «casate» triestine presenti in Cittavecchia fin dal XIII secolo, diventerà il «Museo della città», un Centro modernissimo con plastici, videotape, materiale didattico ed illustrativo che ospiterà mostre a rotazione sui vari aspetti della città e che entrerà probabilmente in funzione alla fine del 1986. La spesa sarà di circa due miliardi di lire.*

Civico museo di storia e arte e Orto Lapidario. *Sono previsti il restauro delle lapidi, il riassetto del parco archeologico, il restauro conservativo dell'edificio e del Cenotafio di Winckelmann. Si spenderanno circa due miliardi.*

Palazzo Eisner Civrani. *L'edificio ottocentesco situato in via Procureria 2, proprio dietro il palazzo municipale, sarà adibito ad archivio dei beni comunali e a sala di lettura di quotidiani e periodici, quella che una volta si chiamava emeroteca. Il preventivo di spesa parla di circa tre miliardi.*

Un discorso a sé merita il **castello di Miramare** *che è parte integrante di un'altra richiesta al Fio. La spesa prevista è di due miliardi e 700 milioni di lire. Cosa si farà? Il progetto prevede la ristrutturazione delle ex scuderie e il loro riutilizzo come museo per la collezione Garzolini. Saranno, inoltre, ultimati anche altri lavori: l'asfaltatura dei viali, il rifacimento dell'impianto idrico, alcuni ritocchi all'impianto elettrico e altri interventi minori nel castello e nel parco.*

Passiamo ora ad **Aquileia.** *I circa undici miliardi verranno utilizzati per un progetto molto ambizioso: sarà costruito un museo archeologico, verranno completati gli scavi in atto, sarà ristrutturato e riportato all'antico splendore il vecchio museo, sarà sistemato il Foro mentre la villa e i magazzini ex Pasqualis saranno recuperati per ospitare il museo della ceramica romana e paleocristiana.*

Per quanto riguarda Trieste si tratta del primo intervento del ministero dei Beni culturali su proprietà del Comune. Questo positivo risultato è frutto della collaborazione fattiva tra Comune (sindaco Richetti e assessore alla cultura Rossi), Soprintendenza (architetto Luigi Pavan), Regione (assessori Zanfagnini e Barnaba) e il presidente del comitato di settore per i beni ambientali e architettonici prof. Romeo Ballardini che fa capo al ministero. A questo punto non resta altro che aspettare: entro il 14 ottobre il Fio, sentito il parere del Comitato interministeriale di programmazione economica, darà una risposta definitiva, risposta che — dicono molti addetti ai lavori — sarà senz'altro positiva e che servirà da sprone in un prossimo futuro per ulteriori richieste e nuovi finanziamenti.

Carlo Giovanella

VA DALLA COSTA ISTRIANA ALLE ISOLE BRIONI

Aperta la navigazione nel canale di Fasana

FIUME — Un'importante, e si potrebbe dire «storica», decisione è stata presa dal segretario federale agli Affari Interni della Jugoslavia; viene cioè aperto alla navigazione il canale di Fasana, lo stretto di mare che separa l'arcipelago delle isole Brioni dalla costa istriana.

Il canale sarà reso libero alla navigazione per tutte le imbarcazioni jugoslave e per quelle battenti bandiere straniere.

L'apertura alla navigazione del canale di Fasana rappresenta un sostanzioso contributo allo sviluppo del turismo nautico, accorciando di molto la rotta delle imbarcazioni che intendono raggiungere Pola provenienti da Trieste, oppure navigare in senso inverso in direzione della costa rovignese.

Per quanto riguarda le isole Brioni è stata unicamente interdetta alla navigazione una fascia di mare che va dai 200 ai 500 metri per la difesa della flora e della fauna della riserva dell'arcipelago.

Com'è noto, tutta la zona di Brioni è stata proclamata recentemente parco nazionale e di rimembranza. Finora la navigazione attraverso il canale di Fasana era interdetta a tutte le imbarcazioni di qualsiasi tipo non autorizzate.

■ STUDENTI SLOVENI — Dall'areoporto di Lubiana un gruppo di 50 liceali di scuole in lingua slovena di Trieste e Gorizia è partito per la Macedonia. Si tratta di escursioni tradizionali organizzate per i figli di membri della comunità slovena in Italia e Austria ogni anno dal comitato per l'istruzione e lo sport della Repubblica di Slovenia.

GIORNALE DI TRIESTE

NON C'È SOLO IL RINCARO DELLA TAZZINA

Questi i nuovi prezzi al bar da Ferragosto

Aumenti sensibili anche per le bevande a base di latte

Caffè espresso	L. 600	Minerale piccola	L. 500
Decaffeinato	L. 700	Minerale (bicchiere)	L. 400
Latte	L. 600	Frappè normali	L. 1200
Latte macchiato	L. 750	Birra naz. piccola	L. 1200
Caffelatte	L. 900	Birra naz. media	L. 1600
The e camomilla	L. 700	Birra naz. grande	L. 2200
Cioccolato piccolo	L. 600	Aperitivi analcolici	L. 1300
Cioccolato grande	L. 900	Aperitivi alcolici	L. 1300
Punch	L. 1300	Vermouth e marsala	L. 1200
Bibite (bott.)	L. 1200	Amari nazionali	L. 1300
Bibite (latt.)	L. 1400	Distillati nazionali	L. 1300
Sciroppi	L. 1000	CORREZIONI (in aggiunta):	
Succhi frutta	L. 1000		
Succhi pomodoro	L. 1200	Distillati nazionali	L. 600

Un nuovo listino prezzi sarà affisso da Ferragosto nei bar e nelle latterie. gl'aumento più consistente è quello del caffè e delle bevande a base di latte. Più contenuto quello dei liquori, degli amari e del vermouth. Altri prodotti come succhi di frutta, sciroppi e acqua minerale non subiranno aumenti.

Una nota dell'Acepe, l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi i via Rettori, afferma che «l'aumento avviene a un anno di distanza ed è pienamente giustificabile dal continuo aumento dei costi delle materie prime e della gestione». L'aumento medio dei prezzi secondo una stima della stessa associazione rispetta le indicazioni del «tetto consigliato» dal governo per la diminuzione dell'inflazione. Ecco qui in dettaglio, quanto dovremo sborsare.

Il listino completo dei prezzi per bar è disponibile anche nella sede della Fipe provincia, in via Roma 28.

MOBILITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO PER UN OPERAIO INTRAPPOLATO

Inghiottito dal fango: salvo



Con una speciale «bretella» l'operaio, con un casco da vigile del fuoco, viene estratto dalla «trincea» *(Foto di Montenero)*

Un operaio di 27 anni, Elio Koban, via Soncini 183, è rimasto intrappolato per quasi un'ora in una montagna di terriccio. Gli era franata addosso per un improvviso smottamento, dovuto con ogni probabilità alla pioggia insistente di questi giorni. L'incidente, che poteva trasformarsi in una tragedia e si è invece concluso felicemente, è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 14 in via Navali, all'altezza del numero 22.

Koban stava lavorando insieme ad altri dipendenti della Società edile adriatica in un cantiere che l'impresa ha aperto per la costruzione di una palazzina. Nella zona erano iniziate le operazioni di allacciamento per le tubature dell'acqua e del gas destinate al nuovo edificio e la ruspa aveva già scavato il solito «tunnel» per la messa in opera delle condotte.

Ieri l'operaio stava pulendo le tubature quando improvvisamente si è sentito franare la terra sotto i piedi. Le pareti del «canale», pur puntellate nei giorni scorsi, hanno ceduto di colpo e l'uomo è rimasto bloccato fino alla vita nella massa di melma e di pietre. In pochi minuti sono arrivati gli agenti di polizia e una ventina di pompieri a bordo di campagnole, autogrù e altri mezzi di supporto.

Sotto un diluvio quasi universale (qualcuno a un certo punto ha gentilmente posato un elmetto da vigile del fuoco sulla testa dell'operaio fradicio esausto) è iniziata l'opera di soccorso. Un po' alla volta, scavando con le mani, i pompieri hanno liberato il Koban dalla trappola. Il giovane, con le gambe e la schiena immerse nell'acqua piovana e nel fango, continuava a sorridere, un po' per la certezza ormai acquisita dello scampato pericolo, un po' per reazione nervosa.

Quando lo hanno tirato fuori, si è alzato immediatamente in piedi e ha ingaggiato una piccola «battaglia» con i sanitari della Cri che gli suggerivano di andare in ospedale a farsi controllare. Alla fine ha ascoltato il consiglio

L'ARABO SI ESPRIME SOLO A MUGGITI PER NON RIVELARE IL SUO ACCENTO

Un controllo medico in cella per il muto corriere di morte

Piccolo di statura, magro, capelli nerissimi e crespi, il sedicente arabo El Mas Souri Abdullah Mohd, professione trasportatore di esplosivo plastico ad alto potenziale, sta mettendo a dura prova la pazienza degli inquirenti. «Non ha mai parlato — dice il capo della squadra Mobile, Sergio Petrosino — emette solo muggiti». Tutti i tentativi di indurlo a pronunciare almeno un «sì» o un «no» finora sono andati a vuoto.

Il giovane che non ha più di una ventina d'anni — diciannove, secondo il falso passaporto marocchino che gli è stato trovato addosso — sembra deciso a non collaborare. Se ne sta tranquillo nella sua cella, rifiutando di mangiare e di bere. Lo sciopero silenzioso, col passare dei giorni potrebbe mettere a repentaglio in maniera molto seria la sua resistenza fisica e si è già reso necessario un primo controllo medico in carcere.

Se «Abdullah» non fiata, non dice agli inquirenti perché si è trasformato in un corriere di morte e a chi erano destinati gli oltre sette chili e mezzo di esplosivo riposti nel suo zainetto, si può facilmente presumere che dietro di lui ci sia un'organizzazione pronta a punirlo, magari indirettamente, per ogni eventuale cedimento. E il giovane sa tanto bene che non deve collaborare che ha scelto addirittura la parte del muto per complicare le indagini. Se aprisse bocca tradirebbe comunque un accento, che aiuterebbe a individuare la sua area di provenienza. Forse l'Iran, o forse l'Iraq.

Questa volta nelle mani degli inquirenti, oltre all'esplosivo c'è un responsabile, per quanto ancora senza nome. Ma c'è il mistero di altri due grossi rinvenimenti di plastico effettuati a Trieste, che da anni attende una soluzione.

Entrambi risalgono all'inverno del 1972 e hanno come palcoscenico un anfratto di roccia nella zona di Aurisina. Il 24 febbraio di quell'anno i carabinieri trovano tre contenitori metallici pieni di materiale da guerriglia. Esattamente quindici chili di plastico divisi in 24 pacchi, 5 chili di dinamite, due pistole di cui una col silenziatore, 100 cartucce, 200 metri di miccia, 80 detonatori, 50 matite esplosive e alcune granate incendiarie.

Dieci giorni più tardi i carabinieri tornano sul posto. Nello stesso anfratto recuperano un quarto contenitore con sei bombe a frattura, due al fosforo, due pistole, 100 cartucce. Evidentemente i terroristi erano tornati, fidando nella buona sorte e nel ragionamento che «se il posto è già stato scoperto sarà certo l'ultimo in cui andranno a cercare». Invece...

All'epoca si discusse molto sulla destinazione delle bombe. Si parlò di fuoriusciti croati del movimento «Ustacia» che volevano compiere attentati nel loro Paese. L'ipotesi fu presto scartata se non altro perché accanto al libretto d'uso per le armi, in francese e in inglese, vi era anche un foglietto ciclostilato con la traduzione in italiano. Se il carico fosse stato destinato all'estero la traduzione sarebbe stata di certo superflua.

■ INCENDIO — Macchina in fiamme, l'altra sera, in via Baiamonti all'altezza del civico 30. Probabilmente per un cortocircuito ha preso fuoco la 500 di Tiziana Zuppi, 20 anni, via Fabio Severo 41. L'incendio è stato spento da personale dell'Azienda comunale trasporti.

In poche righe

Mutui decisi dalla giunta comunale

Nell'ultima seduta, la giunta comunale ha approvato due mutui per lavori sulla rete elettrica cittadina e per la ristrutturazione della scuola a tempo pieno di Banne. I mutui sono rispettivamente di quattro miliardi e 298 milioni e di un miliardo e 264 milioni. Sono stati stanziati anche 76 milioni per restaurare palestra e servizi igienici e ritinteggiare le aule dell'ex scuola media «Addobbati» che diverrà sede del tecnico femminile «Deledda». Approvato anche il finanziamento di 41 milioni per la mostra del pittore Eugenio Scomparini che sarà inaugurata il 26 ottobre nell'ala nuova del museo Revoltella.

Inizia stasera la Festa del mare

Parte oggi alle 18 sulle Rive, tra la stazione Marittima e la Pescheria, la Festa del mare. I chioschi rimarranno aperti ogni sera, fino a Ferragosto, dalle 18 alle 24. Gli organizzatori, pugilistica Eapt con il patrocinio dell'Ente porto e dell'Azienda di soggiorno, hanno in serbo quintali di pesce fresco e carne alla brace ed ettolitri di birra e vino. Ci saranno anche un luna-park, musica e una mostra di foto sul lavoro in porto.

Festival dell'Unità a Sistiana

Si apre a Sistiana il Festival dell'Unità, intitolato «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Oggi apertura dei chioschi alle 17 e dalle 21 all'una ballo con il complesso «Akordi». Domani apertura dei chioschi alle 11. Alle 19 tavola rotonda sul tema «Baia di Sistiana e sviluppo turistico: le posizioni dei comunisti». Dalle 21.30 all'una ancora ballo con il complesso «Akordi».

Interruzioni idriche a Muggia

In alcune zone di Muggia si potranno verificare in questi giorni brevi ma improvvise mancanze d'acqua. Sono infatti iniziati i lavori per la riparazione delle perdite dell'acquedotto.

Brevinera

Spettacolare carambola a Sistiana

L'asfalto reso viscido dalla pioggia e il traffico intenso hanno provocato nel tardo pomeriggio di giovedì uno spettacolare incidente che ha coinvolto sulla Costiera tre macchine e un camper. Poco dopo le 18 all'altezza della pasticceria «Costa dei Barbari» un camper di Perugia, guidato da Ivano Biasotti, 43 anni, che procedeva verso Trieste è stato affiancato a sinistra da un'Alfasud triestina guidata da Elisabette Heller, 35 anni, via Sistiana 34/d, che intendeva girare per immettersi in un parcheggio. A qui punto però una Talbot, sempre di Trieste, condotta da Mario Giraldi, 62 anni, via Biasoletto 81, che proveniva dalla stessa direzione, ha tamponato l'Alfasud che a sua volta ha cozzato contro il camper.

Proprio in quell'attimo sopraggiungeva dalla direzione opposta una Citroen due cavalli guidata da Gianpaolo Conte, 36 anni, di Ronchi dei Legionari. Trovatosi di fronte ad un groviglio di macchine, l'uomo ha dovuto sterzare bruscamente a destra ed è uscito fuori strada sbattendo contro il marciapiede. Unica ferita nella carambola di macchine la conducente dell'Alfasud, Elisabetta Heller, che è stata ricoverata per trauma cranico, distorsione della rachide cervicale e trauma toracico sternale con una prognosi di venti giorni.

Furto a vuoto in via dei Porta

Tenta un furto in una rivendita di sali e tabacchi ma fa troppo rumore e attira su di sé l'attenzione di un cittadino insonne. E' successo a Claudio Mates, 44 anni, via Negri 23, sorpreso dagli agenti della Volante, ieri, all'una di notte, nella tabaccheria di Maria Temide Sabin Siligoi, 54 anni, via dei Porta 4. Il Mates era entrato nell'esercizio forzando la saracinesca con un ferro tubolare e una chiave. Nel suo borsello, gli agenti hanno trovato un assegno del valore di 570 mila lire e 180 mila lire in banconote, precedentemente custodite nel bancone del negozio.

Malata di cuore bloccata nell'ascensore

Una signora di 79 anni, Concetta Zanier vedova Pavanello, via Pisoni 4, è rimasta bloccata l'altro giorno in un ascensore mentre stava recandosi nello studio del suo medico cardiologo. Fortunatamente le invocazioni di aiuto della donna, bloccata per un guasto tra il primo e il secondo piano dello stabile di via Crispi 3, sono state sentite da Pasquale Minucci, 74 anni, via S. Zaccaria 3, che era affacciato alla finestra della sua abitazione.

Torna nella sua Lussino e muore

E' andato a morire nella sua isola di Lussino, dov'era nato. Il triestino Vittorio Zucchi, 75 anni, salita Montanelli 2, era tornato da pochi giorni nella natia Neresine per trascorrervi un periodo di vacanze con i parenti. E' stato colto da un collasso cardiaco; non c'è stato nulla da fare.

Doppio incidente in via Flavia

Due incidenti l'altra sera in via Flavia, all'altezza della Fiat. Marcello Guidobaldi, via Carpineto 103, ha perso il controllo della sua Fiat 131, andando a sbattere contro un palo della luce. Nell'urto la fiancata destra dell'auto si è letteralmente attorcigliata intorno al palo, tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Enel. Pochi istanti dopo, nello stesso punto, un ragazzo di 14 anni, Alessandro Ienco, via Schmidl 16/2, alla guida di un motorino, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra procurandosi varie escoriazioni.

«Esplodono» tre tombini

La violenza della pioggia di ieri ha scoperchiato di netto tre tombini in viale Campi Elisi, angolo via Carli. L'acqua che non riusciva più ad essere assorbita ha invaso la strada.

Gli onori della città a Sauro



Sotto una pioggia battente si è svolta ieri sera, davanti alla stazione marittima la cerimonia in ricordo del martire capodistriano Nazario Sauro. È stata deposta una corona d'alloro ed è risuonato il silenzio fuori ordinanza. Nella foto, gli onori del comitato organizzatore sotto il monumento *(Foto di Giovanni Montenero)*

SERIAMENTE DANNEGGIATI GLI UFFICI DELLA COCA-COLA

Maxi-allagamento in via Cicerone per il tubo rotto di una lavatrice

Fiumi d'acqua ieri mattina in un edificio di via Cicerone 4. Nulla a che fare però con il maltempo. La colpa pare sia tutta del tubo rotto di una lavatrice, che avrebbe fatto uscire per una notte intera tonnellate e tonnellate di acqua. È successo al terzo piano dello stabile, in casa dell'ing. Alessandro de Mottoni.

Il proprietario, assente, non s'è accorto di nulla e i vigili del fuoco del porto sono intervenuti soltanto la mattina quando gli inquilini del piano di sotto, i dipendenti degli uffici amministrativi della «Coca-Cola», si sono recati al lavoro. Ai loro occhi si è presentata una scena... apocalittica. L'acqua, filtrata dal soffitto, aveva riempito i lampadari, gonfiato la moquette, danneggiato apparecchi elettronici e i computer di cui l'azienda si serve quotidianamente.

I pompieri hanno dovuto lavorare per tre ore prima di riuscire a mettere un po' d'ordine in questo incredibile caos acquatico. È stato necessario forare i soffitti e far «sfogare» la cascata d'acqua una volta per tutte. I danni sono ingenti. Non c'è praticamente nulla negli uffici che non si sia bagnato o imbevuto fino all'osso.

Anche l'appartamento del primo piano ha subito qualche infiltrazione peraltro lieve. Il che dà l'idea delle dimensioni dell'allagamento, «partito» dal terzo piano e sceso fino al primo.

Sfortuna ha voluto che nemmeno i proprietari dell'ultimo alloggio coinvolto fossero a casa. I vigili del fuoco — con il caposquadra Mauro — hanno così dovuto entrare dalla finestra attraverso i poggioli, infrangendo un vetro.

Tamponamento a tre: «202» bloccata

Vigili del fuoco e operai dell'Anas hanno dovuto lavorare circa un'ora l'altra sera sulla Camionale per rendere nuovamente agibile la strada dopo un incidente che si è svolto all'altezza di Cattinara. Verso le nove il conducente di una «Audi» tedesca, Lamberto Cattunar, 37 anni, nato a Fiume ma residente a Berlino, diretto da Trieste verso Villa Opicina, effettuando una conversione di marcia è stato tamponato dalla Fiat 128, TS 175867, condotta da Pasquale Valzano, 64 anni. Dopo il colpo, l'Audi ha a sua volta tamponato un'altra macchina tedesca, una Missan, che era posteggiata regolarmente sul lato destro della strada. Molto olio si è sparso sull'asfalto rendendo pericoloso il traffico.

Finalmente una pompa aperta di notte

Trieste ha finalmente un suo distributore notturno di carburante. A partire da questa sera, funzionerà con orario 21-7 la stazione di servizio «Fina» di via Fabio Severo 2/3 che viene ad affiancarsi ai «self-service» già funzionanti in città. Per legge a Trieste dovrebbero funzionare di notte almeno tre impianti, «self-service» esclusi.

Qui benzina

Questo pomeriggio dalle 15 alle 19 e domani dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 saranno aperti i seguenti punti vendita di carburante: Automobil Club in via Punta del forno, Campi Elisi angolo via Meucci (con gasolio), via Giulia 76, viale Miramare 9 (con gasolio) e 231, strada del Friuli 5, via Fabio Severo 2/4 (con gasolio) e 2/8, riva Nazario Sauro 2/1, via Forti 46 (con gasolio), via dell'Istria (con gasolio), Aquilinia (con gasolio), largo Giardino, campo San Giacomo, via Locchi, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Foraggi (con gasolio), riva Ottaviano Augusto (con gasolio), Sgonico (con gasolio), piazzale Valmaura (con gasolio), Duino Aurisina statale 14.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Chiara — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.19; la luna si leva alle 20.46 e cala alle 5.17.

Maree oggi: alta alle 11.08 con cm 39 e alle 22.08 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 63 e alle 16.36 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta). Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1. Aurisina, Bagnoli, Muggia, via lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Gestione Acega: per il presidente si opera con trasparente chiarezza

Ripercorriamo in sintesi il dibattito sulla tanto discussa delibera

Dal presidente della Commissione amministratrice dell'Acega riceviamo:

Egregio direttore, mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 30 luglio scorso dal titolo «Caso di corruzione all'Acega?».

Il tenore impreciso e sfumato di detto articolo che attingeva, peraltro senza chiarire, dalla discussione consiliare, può avere determinato in parte dell'opinione pubblica il convincimento che effettivamente qualcosa di illecito sia accaduto in seno a quest'azienda gettando l'ombra del dubbio sulla sua gestione, per contro ispirata a trasparente chiarezza e costante preoccupazione di salvaguardia del pubblico interesse.

È, infatti, ispirandosi a tale primario scopo che la commissione amministratrice di quest'azienda ha ritenuto opportuno procedere allo scioglimento della commissione giudicatrice di un appalto-concorso, che, seppur modesto sotto il profilo economico (acquisto di alcune macchine fotocopiatrici), rivestiva anch'esso, come qualunque fatto concernente l'azienda, il suo pubblico interesse.

Tale decisione tuttavia non ha trovato la sua ragione in presunti illeciti, ma nella constatata impossibilità di buon funzionamento dell'organo all'uopo istituito, dovuta ad insanabili contrasti tra alcuni suoi componenti circa metodi e scelte.

Nel corso di tali discussioni, anche accese — ma ciò non riguarda quest'azienda né il pubblico interesse che essa rappresenta — può anche essere volata qualche parola di troppo, puntualmente ritratta nel prosieguo e anzi, a detta di chi ebbe a proferirla, fraintesa dal destinatario.

Logico pertanto è conseguito il provvedimento di scioglimento di tale commissione e la nomina di una nuova.

Alla luce di tali fatti e circostanze non può dunque non essere rilevata l'inadeguatezza del tono usato dall'estensore della cronaca e ancor più l'inusitato risalto dato all'episodio, con un titolo obiettivamente e intrinsecamente diffamatorio pur nella sua esplicazione dubitativa che, come dovrebbe essere noto in particolare a chi opera nel campo dell'informazione, non esclude l'illiceità del fatto, siccome idoneo a ledere l'onorabilità, ponendola in forse.

Renzo Bassani

Il presidente dell'Acega parla di imprecisioni e sfumature nel tono dell'articolo. Bene, cerchiamo di accontentarlo ripartendo da zero, con una sintesi (troppo sarebbe chiedere un resoconto parola per parola, ma per quello ci saranno tra breve i verbali della seduta) del dibattito di quella sera.

In apertura prende la parola l'assessore Rocco d'Alessandro il quale — vista la delicatezza dell'argomento — chiede che, «in base all'articolo 4 l'aula venga sgomberata». La proposta non passa e l'assessore entra nel vivo della delibera, spiegando come «ad un certo momento dei lavori la commissione sia stata revocata — tranne il presidente — perché tra alcuni componenti della commissione c'è stato da ridire». Segue la lettura dei nomi dei membri della nuova commissione.

Il consigliere Di Giorgio (Msi) chiede maggiori dettagli sui motivi che hanno portato al mutamento della commissione. Ugo Poli (Pci) interviene ricordando alcuni particolari della vicenda. «Uno dei membri della commissione — dice — viene accusato di corruzione da un altro commissario della stessa. L'azienda non fa un'indagine sulla fondatezza o meno delle accuse ma decide di tagliare la testa al toro e sostituisce la commissione».

Giacomelli (Msi), ribadendo che questo è il «classico caso da seduta segreta», chiede: «Il presidente della commissione, il consiglio di amministrazione hanno trasmesso tutto alla Procura della Repubblica? Qui o c'è la corruzione o c'è la calunnia».

Il sindaco Richetti: «Per rispetto alla serenità dei consiglieri propongo di sospendere la votazione in attesa di accertare che la commissione amministratrice dell'Acega si sia premunita in termini corretti nei confronti della giustizia».

Seguono interventi di Dolcher, Gabrielli e Salvagno (LpT), tesi a dimostrare che anche il presidente della vecchia commissione avrebbe dovuto essere sostituito come tutti gli altri membri. Interviene D'Amore (Psi) che ribadisce la convinzione, pur con altre argomentazioni, dei colleghi della LpT.

Staffieri (LpT) presenta una mozione d'ordine del suo gruppo: la «Lista» vuole arrivare comunque alla votazione della delibera e giudica inopportuna la proposta di sospensione del sindaco. Seguono Agnelli (Psi) che ricorda come «uno degli adempimenti necessari di ogni pubblico funzionario, quando ci si trova di fronte a una "notitia criminis", se la notizia ha una certa consistenza, è quello di investire il magistrato competente»; Maccan (Msi) il quale sostiene che il presidente della commissione in questione avrebbe dovuto dimettersi con gli altri, Parovel che aderisce alla proposta di sospensione del sindaco.

Richetti afferma infine che «la deliberazione portata dalla giunta evidentemente ha bisogno dell'accertamento dell'effettiva avvenuta denuncia da parte del presidente dell'Acega alla magistratura dei fatti verificatisi in quella commissione».

Interviene Cecovini (LpT) con obiezioni di tipo procedurale. La mozione d'ordine della LpT viene respinta. Passa invece la proposta di sospensione.

«Ormai è scontro aperto»

Dal segretario generale della Federazione nazionale lavoratori energia riceviamo:

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il 30 luglio dal titolo «Un caso di corruzione all'Acega?» riteniamo opportuno fare alcune precisazioni per evitare che di fronte a un ennesimo sconcertante episodio che vede coinvolto il nome di questa azienda, la pubblica opinione sia indotta a fare, come si suol dire, di ogni erba un fascio.

Ci guardiamo bene dall'entrare nel merito dei retroscena che possono aver indotto la commissione amministratrice, su proposta della direzione aziendale, a decretare lo scioglimento di quella commissione giudicatrice dell'appalto concorso per l'acquisto di macchine fotopiatrici. Ma, se come sembra di capire dall'articolo vi sono risvolti inquietanti dei quali dovrà esserne interessata persino la magistratura, allora è proprio il caso che più di qualche amministratore pubblico cominci a chiedere se sia «normale amministrazione» quanto sta accadendo da qualche tempo in questa azienda.

Ci spieghiamo meglio. È ormai in atto all'Acega uno scontro aperto tra la direzione aziendale e le rappresentanze dei lavoratori. Gli ultimi scioperi effettuati hanno registrato una altissima percentuale di adesioni, segno questo di un diffuso malessere. È inoltre tuttora in atto lo stato di agitazione del personale per tutta una serie di inadempienze di ordine contrattuale.

Basta recarsi all'Ufficio del lavoro o in tribunale per assistere a qualche causa di lavoro intentata da qualche dipendente dell'Acega.

Che senso ha l'aver sollevato d'autorità da quell'incarico tutti i componenti la commissione, compreso il segretario verbalizzante delle riunioni, ma riconfermando nell'incarico il presidente della stessa, se non quello di dare implicitamente a tutti i lavoratori che la componevano la qualifica di incapaci?

Sarà bene che l'utenza cittadina non dimentichi il fatto che questa azienda è già oggetto di indagine da tempo da parte di una commissione «ad hoc» voluta dal Consiglio comunale dietro precisa richiesta del Sindacato unitario. Questa commissione, come è noto, sta operando per appurare eventuali responsabilità in ordine a quei 7 miliardi di interessi passivi derivanti da prestiti che in anni recenti l'Acega ha dovuto contrarre a causa dell'essenza quasi totale di liquidità di cassa derivante dalla mancata emissione delle bollette.

In attesa che si chiariscano inequivocabilmente questi fatti, è a nostro avviso inammissibile che l'assessore alla Ripartizione III - Servizi industriali del Comune (preposto ai rapporti tra il Comune e l'Acega) abbia dimostrato completamente di ignorare avvenimenti dei quali erano invece a conoscenza la gran parte dei consiglieri presenti in aula all'atto dell'illustrazione della proposta di revoca di quella commissione.

Alla base del rapporto tra il cittadino-utente e questa azienda di sua proprietà deve ritornare a esserci un corretto rapporto di fiducia che rischia di venir meno pe l'operato di chi sembra di ritenerla proprietà privata.

Sergio Campana

Mostre d'arte

Una collettiva alla Corsia Stadion

La galleria d'arte Corsia Stadion presenta per tutto il mese di agosto oltre cento opere tra oli, acquarelli, incisioni, litografie, serigrafie dei seguenti artisti: Antoni, Brumatti, Chieppa, Contento, Cordi, Diminic, Ducaton, Evangelista, Fachin, Ganna, Ielò, Lupo, Miglietta, Pellay, Prochet, Rando, Rauzi, Schifano, Suklan, Tomacelli, Viviani, Zandegiacomo, Zigaina.

La mostra potrà essere visitata tutti i giorni feriali (17-20) fino al 6 settembre.

In poche righe

Arruolamento nella Polizia

Gli aspiranti agenti della Polizia di Stato che hanno partecipato al bando di arruolamento del primo settembre '82 ed in attesa di convocazione per gli accertamenti definitivi, non potranno arruolarsi (salvo eventuali proroghe in sede legislativa) con le procedure previste dal regolamento del 30 novembre 1930, numero 1269. Possono però presentare entro il 3 settembre domanda di partecipazione al concorso pubblico per l'assunzione di mille agenti bandito con la gazzetta ufficiale del 20 luglio '84, numero 199.

Assunzioni alla direzione del Tesoro

Sessanta posti di segretario nella carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro sono stati messi a concorso per il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia e il Trentino. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, numero 208 del 30 luglio. Per concorrere è necessario essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Per informazioni rivolgersi alla sede Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909) dalle 9 alle 12.

Assunzione di impiegati all'Università

Sulla gazzetta ufficiale n. 199 del 20 luglio è stato pubblicato il concorso pubblico, per titoli ed esami per l'ammissione a distinti corsi di preparazione, con la concessione di borse di studio per il reclutamento di complessivi 73 impiegati civili della settima qualifica funzionale del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di 50 impiegati civili dei ruoli amministrativi (segretarie universitarie) e di 23 impiegati civili del ruolo «bibliotecari». Le domande devono essere inviate alla scuola superiore della pubblica amministrazione — palazzo ex Reggia — 81100 Caserta entro il 19 agosto 1984. (Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio personale non docente del locale ateneo).

SEGNALAZIONI

«Che fine farà la Lanterna?»

Care Segnalazioni, siamo assidue frequentatrici del bagno comunale «Lanterna», chiediamo ancora una vòlta alcune precisazioni in merito al progetto sul Porto Nautico.

I 400 posti barca sono per bagnanti della «Lanterna» oppure per i ricchi turisti, soprattutto stranieri, che dovrebbero risolvere «le sorti economiche della nostra città»?

Che ruolo avrà il bagno «Lanterna» in questo forse inutile progetto? Sarà chiuso o rimarrà aperto?

Le condizioni in cui sono costretti a muoversi i bagnanti triestini a causa delle graduali chiusure di diversi stabilimenti e a causa della difficoltà di trasporto e delle cattive condizioni igieniche di tutte le spiagge triestine, oltre che di disagio sono inumane.

E' semplicemente ridicolo che in un bagno popolare come il «Pedocin» si motivi il pagamento dell'ingresso a causa delle difficoltà finanziarie del Comune sapendo bene quali sono gli sperperi in altri settori dell'Amministrazione comunale.

Va rilevato che le frequentatrici della «Lanterna» sono soprattutto pensionate e mamme con bambini, che per ovvi motivi economici e sanitari non possono e non potranno recarsi in altre spiagge.

In una città dove le fabbriche chiudono, i cassaintegrati stanno superando come numero quelli che lavorano, dove politici e amministratori si occupano poco dei problemi reali di Trieste, una politica di risanamento di tutte le spiagge sta diventando fondamentale per permettere a tutti di trascorrere qualche ora al sole senza l'incertezza che anche una piccola e antica parte di Trieste, come la «Lanterna», venga chiusa.

Seguono 246 firme

La super media del rione di Gretta

In relazione all'articolo dal titolo «La nuova super-media» apparso il 7 agosto l'Assessore ai lavori pubblici ing. Silvio Bari desidera precisare che il progetto iniziale del nuovo edificio scolastico di Gretta è stato eseguito dallo Studio «Mach 6», formato dagli architetti Giampaolo Bartoli, Giorgio Berni, Luciano Canarutto, Furio Nordio, Giulio Varini e dall'ing. Giuseppe de Curtis.

L'arch. Bruno Patrono, quale direttore dei lavori, ha elaborato il progetto esecutivo, apportando in corso d'opera le varianti resesi necessarie anche in relazione alle disposizioni di legge intervenute nel frattempo (eliminazione delle barriere architettoniche, ad esempio) e ne ha curato gli interni.

Piccolo albo

La sera del 31 luglio nella spiaggia libera di Sistiana è stato smarrito un anello in oro bianco e giallo a maglie con brillantini. Il rinvenitore è cortesemente pregato di telefonare al numero 731077. Ricompensa.

ORE DELLA CITTÀ

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza la quinta edizione del Trofeo Pollitzer, concorso fotografico a tema libero, aperto ai fotografi delle tre Venezie, nelle sezioni: stampe bianco e nero stampa a colori, diapositive a colori, sequenza o reportage (in b/n, stampe colore o diapositive). I partecipanti dovranno presentare quattro opere inedite per sezione consegnandole o facendole pervenire al Circolo organizzatore, via Tigor 2, Casella postale 1001, 34100 Trieste, entro il 15 settembre.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(800)	1300	(1500)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(800)	1000	(1800)
CIPOLLE	400	(600)	1000	(1000)
FAGIOLINI	1400	(1500)	2500	(4500)
LATTUGA	1000	(800)	1500	(2000)
PATATE	300	(350)	600	(450)
PEPERONI	500	(—)	1600	(—)
POMODORI	200	(600)	900	(1200)
RADICCHIO	—	(—)	5000	(5000)
SEDANO VERDE	600	(800)	1000	(1700)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	1500	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	800	(—)	1500	(—)
ANGURIE	200	(—)	500	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	600	(—)	900	(—)
PERE	600	(1500)	2000	(2500)
PESCHE	300	(—)	1900	(—)
SUSINE	900	(3000)	1600	(1800)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(34800)	36000	(34800)
CEFALI	1500	(6800)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	2000	(4800)	13000	(6800)
MORMORE	12500	(24800)	24000	(24800)
ORATE	25000	(34800)	28000	(34800)
PASSERE	2000	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	1100	(8800)	10000	(8800)
RIBONI	12500	(22800)	23000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	12500	(16800)
SARDELLE	640	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	860	(5600)	3570	(6800)
SGOMBRI	1500	(2800)	7000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	10000	(—)	15000	(—)
CANOCE	9000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(24800)	20000	(24800)
SEPPIE	4500	(6800)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi del 10.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del perito micologo Omero De Rosa dai nipoti Marisa, Furio e Vieri 100.000, da Rosita Pajusco 20.000, da Sergio Pahor 20.000, da Dora Carvin 100.000, dai cognati Annunziata e Nicola Moretti 40.000, da Emilia e Massimiliano Roth 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Wagner nel IV anniversario (11-8) dalla sua Vera 50.000 pro Reparto coronarico (prof. Camerini) Ospedali Riuniti; 50.000 pro Reparto cardiologico «Claudia Wagner in Cogoi» Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; dalla figlia Gianna con il marito Sasha 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 50.000, da Daniele, Susanna, Michele e Debora 50.000, dalla famiglia Pangos 15.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Dario Cogoi 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo - Servizio di cardiologia; da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; da Graziella Mazzoleni e famiglia 20.000 pro Convento Padri Cappuccini (pane per i poveri); da Giorgio e Rita Polidori 30.000 pro Reparto cardiologico C. Wagner - C. Cogoi Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Mezzetti nel IV anniversario (11-8) da Velia Ballis 10.000 pro Associazione Istituto ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Emma Belle nel XVII anniversario (11-8) dalle figlie 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Maria 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Pacherini nel XXVIII anniversario (11-8) dalla mamma 100.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (Rifugio Pacherini).

In memoria di Luigi Panarela (11-8) da Pina Formacasi, Fulvio e Grazia Rocchetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laurisa Brunetti (11-8) da Renato, Fabrizio e Serenella Brunetti 25.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo ginnasio «F. Petrarca»), 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Benevoli per il compleanno (11-8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Cri, 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elda Piraino nel XVIII anniversario (11-8) dal marito, figlie e generi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Masella nel 54.o anniversario (11-8) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In Memoria di Elda Delise nel X anniversario da mamma, papà, Elsa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Arturo Franco nel I anniversario (11-8) dalla moglie e figlio 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Livio, Giuliana, Paolo e famiglia 100.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Laura Malle per l'onomastico (10-8) dalla suocera 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Ottorino Violin nel X anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Zineri-Franco nell'XI anniversario dal papà 30.000 pro Istituto Teresiano - Casa Nazareth.

In memoria di Bruno Udovici a 3 mesi dalla morte dalla famiglia Pontin 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gemma Petracco-Rittore nel XL anniversario dalle nipoti Silvana e Pia 10.000 pro Fronte della Gioventù.

In memoria del dott. Livio Benevenia nel VII anniversario (7-8) dalla moglie 50.000 pro Associazione alpini; dalla sorella 25.000 pro Astad; da Elena e Michele 25.000 pro «Una voce amica».

In memoria di Herman Gomivnik da Nives Zanier 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Livio e Licia Grassi 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Luciana Frausin da Maria Enrichetta Carignani 250.000, dalla famiglia Neri 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Ella e Lalli Morpurgo 50.000 pro Airc Friuli-Venezia Giulia; da Corrado e Titti Davide 20.000 pro Astad.

In memoria di Clotilde Tosca Tarlao in Furlan dal marito Aldo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gisella Corva ved. Fabbri da Laura Scopini 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; da Marcella Mattis 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dalle fam. Bellina, Squiccini, Nobile, Barrera, Sole, Coggiola, Endrigo, Massarutto, Rocco, Visentini 100.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Nerina Di Muro dai familiari 50.000 pro Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco.

In memoria di Bianca De Silvestro ved. Carini da Lado e Graziella 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Maria Bosco dalla sorella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Rustia ved. Cumo dalla famiglia Roseano 20.000 pro Casa di riposo Mater Dei; da Fides Bressan 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Zita Lana Cuchelli dal fratello 50.000 pro Villaggio del fanciullo (Opicina).

In memoria di Marino Cirielli da Lidia ed Endy 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giacomo Cusma da Maria Wulz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina ved. Ciuffi da Natalia, Rosa, Teresa 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Erminia Corelli da Alma e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marta Taucar in Bronzin dai cognati Uccia e Germano Bronzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giorgia Comar Baldi da Nella ed Ernesto Vollari 50.000, da Sergio e Bruna De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Chiapolino 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Bianchi Weis da Ada ed Edoarda Malusà 40.000 pro Pozzo di Sichem.

In memoria di Alberto Arnoldo dai conoscenti di Marina Julia 120.000 pro Banca del sangue.

Da parte di Arrigo Mattiussi (Toronto) 130.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciana Frausin dagli amici di nonno Bossi 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Samuele Israel dalla moglie Anna 200.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, I Geriatria; da Carlo e Pierina Rubini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni da Maria Danese 5000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Iolanda Tonel Valenti dal personale della farmacia 50.000, dalle famiglie Agnani e Lepore 20.000, da Luciana, Paolo, Marisa, Giorgio e Laura 30.000, da Iris e Gracco Fronza 10.000, da Nella Benussi 20.000 pro Chiesa S. Rita; da Alba e Mario Silvestri 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni Scarpa 5000 pro Itis, 5000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Renko in Vasta da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Ventura da Roberto De Bortoli 10.000, da Salvatore Prestigiovanni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. Pino Tagliaferro da Giusto e Ines Russo 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Ernesta Pregarz ved. Stibbi dalla famiglia Chiama 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Augusta ved. Righi dalle famiglie Mele e Melis 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen Pasini dalle sorelle e nipoti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute; da Anuccia Gombac 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicoletta Castello 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Stelio e Claudia Crise 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Nisticò dalla famiglia Dina Naressi 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giorgio Messerotti da Gastone Omegna 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Voltolina ved. Galopin dalla cognata Rosetta Voltolina 20.000 pro Centro coronarico Ospedale di Monfalcone.

In memoria di Laura Garbassi da Irene Starcich 5000 pro Chiesa S. Rita; da Ugo e Rina Bellen 10.000 pro Fondo Banelli; da Paolo e Rubina Cossi 20.000 pro Amici del cuore; da Laura e Michele Giadrossi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ratko Gersini dalla famiglia Tamaro 50.000 pro Agmen, Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Gisella Corva ved. Fabbri dalle famiglie Fabri 40.000 pro Oratorio salesiano figlie di Maria Ausiliatrice.

In memoria di Guido Fantina dalla famiglia Danieli 7000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Frausin da Bianca e Nino Carpani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Francol da Paolo Camocino 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Silvana Vermuth Furger da Lidia, Etta, Nives 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Cusma dai nipoti Sergio e Carla Zennaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Calusa da Paolo Camocino 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Guerrino Ghersini da Giorgio e Cristina Longo 50.000 pro Agmen (Associazione genitori malattie ematiche e neoplastiche).

In memoria di Bruno Cernivani da Elda, Rita, Stelvia 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Bose dalla moglie, figlia, genero, nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mallini ved. Boccoli da Norma e Norita Ukmar 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giorgia Baldi da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegilda Benedetti da Odovilia, Franco, Gabriella, Matteo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciana Bossi Frausin da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Astad.

In memoria di Laura Mauri Garbassi da Tina e Antonio Petito 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Renata de Favento 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fiorello, Franco, Adriana, Valentina de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza Gruppo medaglie d'oro lunga navigazione.

In memoria di Edy Kyuder da Anita Mezzavia 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Messerotti dalla famiglia Punter 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Plani dalla moglie Livia 100.000, da Fulvio e Graziella Correnti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Tonel Valenti da Fiorello, Franco, Adriana, Valentina de Farolfi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Zennaro da Nadalin, Pierina Polli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Zotti da Anita Mezzavia 10.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Arnoldo da Fernanda e Lucy 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Baldi nata Comar dalle famiglie Dick 50.000 pro Parrocchia S. Ermacora e Fortunato (Conferenza S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Antonio Gerini 50.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Emilia Bittesnik da Rocco, Margherita e Maria Gaeta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Barelli dalla famiglia Galimidi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilia Milic ved. Bogatec dal dott. Rinaldo Vatta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Crassà dalla famiglia Coronica 30.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Gino Cattaruzza dalle distillerie Stock 225.500 pro Divisione di oncologia (Ospedali Riuniti).

In memoria di Guerrino Ghersini dagli amici di Rozzol 112.000 pro Associazione genitori malati emopatici, neoplastici del Friuli-V.G.

In memoria di Carlo Lapel dal fratello 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Claudio Mazzari dagli inquilini dello stabile n. 9 di via Mirti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. Bruno Maestro da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Nattek da Anita ed Ettore Piccioni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Novacco da Tiziano Novacco e famiglia 20.000, da Silvia e Romano Manzutto 10.000, da Mino e Maria Manzutto 10.000, da Mariella e Aldo Flego 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Lorenzo Proto dalla famiglia Turati-Sacchetto 20.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Ina 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Itis.

In memoria di Bruna Bertamini Scopazzi dalle Distillerie Stock 248.500, dagli amici Trattoria Valerio 35.000 pro Divisione di oncologia (Ospedali Riuniti).

In memoria di Mario Smolic dalla famiglia Alfredo Maurel 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di tanti cari defunti da M. Erica Gentille 50.000 pro Itis.

In memoria di Iolanda Tonel in Valenti da Vittoria de Reya 20.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Micol-Macorin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida Fogazzaro ved. Brunelli da Manlio Fogazzaro e famiglia 70.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Glauco e Maria Fogazzaro 70.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Alba Perez ved. Bossi dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 7 di via Diaz 75.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III Geriatria).

In memoria di Giacomo Cusma dalla prof. Renata Pess 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCORA DATI CONFORTANTI PER LA NOSTRA ECONOMIA MA LA CONFCOMMERCIO DICE: ATTENZIONE...

Rallenta l'incremento dei prezzi all'ingrosso

Luglio su giugno +0,3% - Nei confronti dell'83 salita dell'11,5%

ROMA — Rallenta l'incremento dei prezzi all'ingrosso, che sono cresciuti a giugno dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dell'11,5 per cento nei confronti del giugno '83. Lo rende noto l'Istat. Nello scorso mese di maggio i prezzi all'ingrosso erano aumentati dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e dell'11,6 per cento nei confronti del maggio 1983.

Un incremento così modesto dei prezzi all'ingrosso non si verificava dal marzo del 1983, quando si ebbe come in questo mese di giugno, un +0,3%. Fino ad agosto del 1983 l'aumento marciò sotto l'1% per poi risalire e toccare il massimo dello scorso anno con +1,8% a settembre. Dopo questo apice i prezzi all'ingrosso tornarono a scendere per collocarsi a novembre e dicembre sotto l'1%. A gennaio di quest'anno, invece, la situazione si è ribaltata e si è avuto un +1,4% subito ridimensionato a +1% a febbraio.

Nei mesi seguenti l'incremento dei prezzi all'ingrosso si è stabilizzato su +0,7% a marzo, +0,8% ad aprile e +0,7% a maggio. Il rallentamento di giugno dovrebbe positivamente ripercuotersi sull'andamento dell'inflazione. I prezzi all'ingrosso, infatti, si riflettono sul consumo con qualche mese di ritardo.

L'andamento mostrato dai prezzi all'ingrosso a giugno è il risultato di un aumento dello 0,5% registrato dai prodotti agricoli e dello 0,3% da quelli non agricoli. Il rallentamento della dinamica evidenziato nel mese considerato, rispetto alle variazioni dei mesi precedenti — fa notare l'Istat — è da ascrivere prevalentemente alla sostanziale stabilità dei prezzi dei prodotti chimico-farmaceutici, del legno e manufatti in legno e della meccanica di precisione.

Con riferimento alla destinazione economica gli aumenti percentuali sono risultati pari a 0,3% per i beni finali di cosumo, 0,2% per i beni finali d'investimento.

Attenzione a settembre Gli aumenti in agguato

ROMA — La ripresa autunnale sarà il «banco di prova» dell'attuale favorevole andamento dell'inflazione: nella seconda metà di settembre «si addenseranno elementi di rischio» che potrebbero portare ad aumenti dei prezzi.

Queste sono le conclusioni cui giunge il «rapporto Carain» (Campagna per il raffreddamento dell'inflazione) della Confcommercio, relativo al periodo luglio-settembre. Il rapporto è basato su un vasto esame di dati ed è preparato con la collaborazione di 19 federazioni nazionali del settore alimentare e di 50 federazioni di altri settori.

I movimenti «negativi» di fondo individuati sono tre:

1) I prezzi alla produzione dal mese di marzo registrano aumenti tendenziali più elevati di quelli dei prezzi finali; il differenziale ha raggiunto quasi un punto percentuale per l'insieme dei prodotti commercializzati e sfiora i due punti per quelli alimentari.

2) L'ascesa della quotazione del dollaro, sul piano internazionale, e gli aumenti tariffari, su quello interno, provocheranno ulteriori tensioni nei costi aziendali: i prezzi alla produzione rischiano di registrare un'ulteriore accelerazione a settembre.

3) La persistente debolezza della domanda interna di consumi impedisce al settore distributivo di alleggerire le tensioni che si registrano in tutte le «voci» di costo.

Commercio estero Migliora l'export

Drasticamente ridimensionato il nostro disavanzo alimentare

ROMA — Sta cambiando la struttura del nostro commercio con l'estero. Il disavanzo alimentare, nel primo trimestre di quest'anno, si è drasticamente ridimensionato, quello del settore combustibili, anche se di poco, si sta riducendo, mentre il terzo settore tradizionalmente passivo della nostra bilancia commerciale, quello chimico, sebbene abbia registrato un leggero peggioramento del valore assoluto del saldo, ha anche messo a segno un miglioramento del disavanzo «normalizzato». L'analisi, per molti versi confortante, è contenuta in uno studio messo a punto dall'ufficio economico dell'istituto per il commercio estero.

L'Ice ricorda che le importazioni nel primo trimestre '84 hanno continuato a espandersi a ritmi sostenuti («giovandosi della ripresa economica mondiale»), ma che anche le importazioni, come era previsto, hanno ricominciato a crescere «sospinte dalla necessità di alimentare proprio il rilancio dell'attività produttiva indotto dalla domanda estera». Il tutto si è tradotto in un deficit commerciale di oltre 4000 miliardi.

— Alimentari: questo settore rappresenta la novità del trimestre. Le principali voci attive dei nostri scambi vedono una contrazione delle importazioni e una corrispondente crescita delle esportazioni.

— Combustibili minerali e derivati: il modesto incremento delle importazioni (+1,1%) che si è avuto nel primo trimestre '84 rispetto al corrispondente periodo dell'83, è dovuto in massima parte alla contrazione degli olii greggi di petrolio che diminuiscono in valore assoluto di più di 600 miliardi, cioè del 9,1%.

— Prodotti metallurgici: le importazioni, rispetto al primo trimestre '83, sono aumentate del 58% e le esportazioni del 26%. Il risultato è che mentre nel trimestre dello scorso anno era stato registrato un saldo attivo di 225 miliardi nei primi tre mesi dell'84 il saldo è passivo per circa 500 miliardi.

— Prodotti meccanici: Il saldo attivo di questo settore è migliorato di 340 miliardi e ciò per l'aumento del 18,5% delle esportazioni (+1200 miliardi). Le importazioni hanno subito un aumento del 27,3% pari a circa 1.100 miliardi.

— Tessile e abbigliamento: questo comparto, che rappresenta circa il 20% del totale del nostro export, il 5% dell'import complessivo, ha migliorato il saldo positivo di circa 600 miliardi. L'incremento delle importazioni è stato superiore alla media (in valore assoluto ha raggiunto i 400 miliardi), mentre le esportazioni hanno visto un aumento di circa 100 miliardi, pari al 23%.

— Mezzi di trasporto: Le importazioni del settore sono aumentate in media del 50% (circa 1000 miliardi).

A RENDIMENTO INVARIATO OFFERTI 17.500 MILIARDI

Un'altra iniezione di Bot

Più di quelli in scadenza (14 mila miliardi) - Il Tesoro riesce a prolungare l'indebitamento - Le banche però preferiscono i Cct

ROMA — Ancora un'offerta di buoni del tesoro a prezzi e rendimenti invariati per l'asta di fine mese, a conferma della generale stasi dei tassi. In particolare vengono offerti Bot per 17.500 miliardi in totale, contro Bot in scadenza per 14 mila miliardi, detenuti per la quasi totalità dagli operatori, e vengono confermate le condizioni di offerta praticate dal giugno scorso.

Del totale dei Bot posti all'asta, titoli per 2.500 miliardi di lire sono offerti con scadenza trimestrale, a un prezzo e un rendimento di base dell'asta competitiva pari a quello del mese scorso, rispettivamente di 96,55 lire per 14,18%. Per la tranche semestrale invece l'ammontare dei titoli offerti è di ottomila miliardi di lire, anche in questo caso con la conferma di prezzo e rendimento (93,15 lire per il 14,59%).

Per quanto riguarda infine i titoli con scadenza a 12 mesi offerti con il sistema dell'asta marginale, il loro importo è pari a settemila miliardi, con prezzo e rendimento, e anche in questo caso invariati, pari rispettivamente a 86,80 lire per il 15,21%. Le richieste di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12 del 20 agosto prossimo.

Se l'offerta di Bot all'asta di fine mese sarà completamente sottoscritta dal sistema, la circolazione dei Bot risulterà ulteriormente accresciuta di 3.500 miliardi di lire, proseguendo un trend che, seppure in progressivo ridimensionamento, dura oramai da anni. Così infatti a metà agosto il totale dei Bot detenuti dagli operatori e dal sistema bancario ha raggiunto i 153.018 miliardi, oltre 5 mila miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 1983.

È radicalmente mutata però la suddivisione dei Bot rispetto alle diverse scadenze, in quanto si è consolidato il processo di allungamento del debito, tanto che oggi i Bot trimestrali in circolazione sono solo 5 mila miliardi, contro i 12 mila di un anno fa. Quelli semestrali toccano invece quota 45.750 miliardi contro 70.972, mentre i titoli con scadenza annuale hanno superato il tetto dei 100 mila miliardi raggiungendo quota 102.286, contro i 65.042 miliardi dell'agosto '83.

Mutando anche il panorama dei rendimenti per i quali il calo è stato, sempre rispetto all'anno passato, di circa quattro punti per i Bot trimestrali, scesi dal 18,04 al 14,18% di circa due punti per quelli semestrali, passati dal 16,55% al 14,59%, e ancora di poco più di due punti per la scadenza più lunga, passata dal 17,88 al 15,21%.

Rispetto ad un anno fa inoltre si è modificato il mercato anche per quel che riguarda l'interesse degli operatori.

PERDE 16 LIRE

Un nuovo scivolone del dollaro (1770,75 lire)

MILANO — Il dollaro ha perso oggi 16 lire scendendo, al fixing valutario della Borsa di Milano, da 1786,75 a 1770,75 lire.

Questo scivolone che i cambisti ricollegavano ad attese meno ottimistiche sui tassi d'interesse Usa, s'è riflesso sul mercato che da 614,25 è salito a 616,32 e così anche sulle altre monete appartenenti allo Sme sicchè l'Ecu è salito a 1377,50 lire.

Fuori dallo Sme il calo del dollaro si è tradotto in un apprezzamento anche del franco svizzero che infatti da 729,03 è salito a 730,59 lire. Invece la sterlina si è indebolita sulla scia del ribasso dei tassi di rendimento inglesi ed è passata da 2340,50 a 2334,10 lire.

Cantieri sulla Rocca

Monfalcone — Una grande scritta campeggia, da ieri mattina in cima al colle della Rocca, che domina l'abitato di Monfalcone: «Lavoro ai cantieri». Con questa iniziativa, i lavoratori dei Cni (ex Italcantieri) di Monfalcone hanno voluto ricordare alla città, anche durante le ferie, la drammatica situazione in cui versa il cantiere, sull'orlo della paralisi per mancanza di commesse. In un documento, Flm e consiglio dei delegati dei Cni chiedono che le costruzioni militari e speciali vengano mantenute a Monfalcone *(Foto Nadia)*

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Kaptan Nekdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. riva 71; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII.

NAVI IN PARTENZA: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Silver bay» (greca), ag. Amat, dest. Shangai; «Kaptan Nekted Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Al Salam III» (libanese) ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Hallapride» (coreana), ag. Zangrando imbarco legname, orm. molo II; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 9; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. III; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo IV; «Socartre» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. Testa molo V; «Linghaven» (cipriota) ag. Cima, imbarca carta e varie orm. riva 53; «Freedom A.S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 62; «Elisabeth» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 61; «Silver bay» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. riva 69; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Rodian trader» (cipriota), ag. Marlines, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Centurion» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Pionir» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Pozzuoli; «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Star F.» (filippina), ag. Costanzi, cellulosa, da Venezia; «Anita S.» (olandese), ag. Cattaruzza, caolino, da Civitavecchia.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Braslavles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Voronesh» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Ghent» (liberiana), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco container e merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Alessandria d'Egitto; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, per imbarco merce varia, da Venezia.

NAVI IN PARTENZA: «Navaro» (tedesca), vuota, per Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Hermy» (tedesca) ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ivan Sergijenko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

LA SERIE DELLE PRESENZE SI È APERTA IERI A KLAGENFURT

Austria, Svizzera, Germania e Jugoslavia le «passerelle» fieristiche della regione

TRIESTE — Anche quest'anno si preannuncia molto qualificata la partecipazione «ufficiale» del Friuli-Venezia Giulia alle rassegne fieristiche autunnali dei paesi dove i prodotti della regione riscontrano maggiore successo.

La serie delle presenze si è aperta già ieri in Austria, a Klagenfurt, alla 33.a Holmesse, manifestazione internazionale nel campo dell'economia del legno, inaugurata proprio ieri e alla quale sono presenti 460 espositori (280 stranieri e, tra questi, una trentina gli italiani). Com'è ormai tradizione, il padiglione regionale ospiterà anche per questa edizione una rassegna dell'attività mobiliera artigiana del Friuli-Venezia Giulia, imperniata sui prodotti del consorzio mobilieri di Sutrio, ai quali si aggiungeranno quelli di arredamento artistico (tovaglìati, ceramiche) e altri come caminetti e marmi lavorati.

Nell'ambito della manifestazione, che rimarrà aperta fino a domenica 19 agosto, dopodomani verrà celebrata la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale l'assessore regionale al commercio Renato Bertoli avrà una serie di incontri con esponenti politici, operatori commerciali e giornalisti. Il programma prevede in primo luogo l'incontro con il presidente del Land della Carinzia, Leopold Wagner, e successivamente quello con i rappresentanti della stampa e della direzione della Fiera allo stand regionale.

È questa la quarta presenza a una manifestazione fieristica internazionale di quest'anno. Essa è stata preceduta in primavera dalla Fiera Alpe Adria di Lubiana (inaugurata il 19 marzo dal presidente della giunta regionale Comelli), alla quale ha fatto seguito quella di Graz (28 aprile-6 maggio). Per la prima volta, inoltre, si è aperta la strada agli operatori del Friuli-Venezia Giulia alla partecipazione all'importante rassegna svizzera di Basilea.

In tutte queste occasioni non sono mancate le opportunità di pubblicizzare adeguatamente non solo le potenzialità economiche e artigianali della regione, ma anche i servizi che possono essere offerti dagli scali portuali e dalle località turistiche marine e montane.

Ed è per tale ragione che il programma di quest'anno non si esaurirà con la fiera di Klagenfurt. A essa faranno seguito numerosi altri appuntamenti: a Salonicco (2-16 settembre), a Vienna (8-16 settembre), a Zagabria (9-16 settembre), a Monaco (21-26 settembre) per la Fiera dell'alimentazione.

Ma l'impegno che rappresenta una novità assoluta nel contesto dell'attività fieristica che la Regione svolge oramai da anni con la collaborazione delle camere di commercio è la «settimana» del Friuli-Venezia Giulia programmata dal 18 al 27 ottobre a Colonia, dove ogni due anni si svolge la Fiera dell'alimentazione dell'Anuga.

Presente lo scorso anno a questa rassegna «collettiva», la regione intende ripresentarsi con una «personale» quest'anno, per dare continuità alla pubblicizzazione dei propri prodotti (non solo alimentari) e servizi. Accanto ai prodotti tipici, peraltro già conosciuti e apprezzati sul mercato tedesco, saranno proposti all'attenzione degli operatori e del pubblico quelli dell'artigianato, dell'abbigliamento, delle calzature, dei mobili e della coltelleria.

Si tratterà di un'azione promozionale articolata che potrà fornire risultati assai interessanti in considerazione del fatto che Colonia è il centro più importante della Renania-Westfalia.

Provvedimenti economici: incontro Dc - Psi

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi a Trieste, presso la sede del Consiglio regionale, un incontro tra i presidenti dei gruppi consiliari della Dc, Longo, e del Psi, Carbone, per fare il punto della situazione in ordine, da un lato, alle trattative in corso tra Iri - regione - enti locali - sindacati sul ruolo, presenza e futuro delle partecipazioni statali nel Friuli Venezia Giulia, dall'altra alle nuove iniziative che, a partire da settembre, dovranno essere avviate nei confronti del governo nazionale per il decollo dei previsti provvedimenti economici già inseriti nel protocollo di intesa governo-sindacati del 14 febbraio 1984 per le province di Trieste e Gorizia nonchè le azioni da intraprendere per consentire la sollecita approvazione da parte del Parlamento dei tre disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri per la marineria e tali da indurre nuove commesse all'Italcantieri di Monfalcone.

Proposta di legge di Coloni sul porto

TRIESTE — L'on. Coloni, con altri parlamentari democristiani — informa una nota —, ha presentato una proposta di legge intesa a dare una normativa organica alle disposizioni di legge vigenti, opportunamente corrette e rinnovate, che riguardano sia il porto franco di Trieste che l'Ente portuale gestore, in modo da rendere concretamente possibile l'attuazione della vocazione naturale dello scalo giuliano.

La proposta di legge stabilisce i criteri direttivi secondo i quali dovrà essere ristrutturato l'Ente autonomo del porto di Trieste, le sue competenze, le sue funzioni.

Propone inoltre un fondo di dotazione di 100 miliardi suddivisi in un triennio e un contributo dello Stato di 10 miliardi annui, soggetto a revisione triennale. La proposta di legge prevede altresì la costituzione di un comitato per la programmazione marittima e portuale del Friuli Venezia Giulia.

La Gefidi impugna il bilancio dell'Iccu

TRIESTE — La «Gefidi Spa» di Trieste, società fiduciaria che detiene per conto di piccoli azionisti un consistente numero di azioni della Iccu containers Spa pure di Trieste, in rappresentanza di oltre il 13% del capitale sociale, ha deciso di impugnare presso la magistratura l'ultima assemblea della società di noleggio, presieduta dall'on. Giorgio Ferrari, tenutasi il 16 luglio scorso e riguardante tra l'altro l'approvazione del bilancio chiusosi il 31 dicembre 1983.

La Gefidi — afferma una nota — nella tutela dei piccoli azionisti da lei rappresentati ha infatti ritenuto di ravvisare diversi motivi di nullità e di annullabilità delle deliberazioni prese durante l'assemblea e ritenute in contrasto con i diritti di tutela delle minoranze.

Da qui l'esposto inoltrato dalla società al tribunale civile di Trieste.

BORSE E MERCATI

Olivetti sempre richieste

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione. Pausa tecnica per il mercato azionario che ha concluso la settimana con una flessione, in termini di media ponderata, dello 0,5% circa.

Diversi operatori hanno infatti preferito anticipare la sistemazione delle posizioni in considerazione del fatto che le scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti sono in calendario per la prossima settimana a cavallo delle festività di Ferragosto.

Una serie di realizzi ha imposto sin dalle prime battute flessioni nei prezzi, risultate nel complesso contenute dalla presenza di un agevole assorbimento. Solo sulle Olivetti, che hanno toccato nuovi massimi, è proseguito un discreto interesse.

Al listino su basi calme sono terminate le Agricola −5,5%, Italia −2,5, Pirelli risp. e Cred. Varesino −2.4, Italgas −2.3, Interbanca ed Italmobiliare −2.2, Generali e Bii risp. −1.8, Milano centr. −1.5, Italcementi −1.3, Pirelli spa −1.2, seguite da Snia, Alleanza, Breda, Cementir, Burgo, Ras, Eridania e Sip. Migliori sono risultate le Cucirini +4%, Latina +2.9, Olivetti risp. +1.9, Cir ed Olivetti ord. +1.3, Olivetti priv. +1.2, Fiat priv. +0.3 e Fiat ord. +0.2.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente calmi. Lievi oscillazioni per i Cct e calmi i Btp. In ripresa le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/8	9/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5050	5010
Bonifiche ferraresi	23590	23500
Eridania	8400	8450
Ibp	1890	1890
Ibp risp.	1550	1560
Mil. Agr. Vittoria	5120	5045
Perugina	1801	1800
Perugina risp.	1612	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36910	37300
Ass. Ausonia	920	921
Comp. Ass. Milano	17710	17800
C. Ass. Milano risp.	8040	8050
Comp. Latina	595	578
Comp. Latina priv.	453	451
Firs	1200	1200
Firs risp.	680	678
Generali	34020	34650
Italia Assicurazioni	9750	10000
L'Abeille Italiana	33000	33250
La Fondiaria	45000	45100
Ras	48600	48980
Sai	11565	12010
Sai priv.	13350	13600
Toro Assicurazioni	12590	11700
Toro priv.	9050	9100
Ras cp	—	—
Previdente	11650	12570
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17300	17450
Banca Catt. Veneto	4420	4460
Banco di Roma	16500	16495
Banco Lariano	3650	3798
Credito Italiano	2138	2150
Credito Varesino	4000	4100
Interbanca priv.	20030	20495
Mediobanca	63700	63750
Banca agric.	5485	5460
Banca agric. priv.	3510	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4600	4625
Burgo priv.	3550	3610
De Medici	1650	1600
Mondadori	3230	3200
Mondadori priv.	1900	1900
Espresso	5250	5260
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1711	1724
Pozzi Ginori	111,50	112
Pozzi risp.	116	116
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47100	47750
Italcementi risp.	41300	40400
Unicem	15700	15100
Unicem risp.	12970	12950
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4800	4650
Caffaro	605	605
Caffaro risp.	593	589
Farmit C. Erba	8440	8399
Italgas	1020	1045
Lepetit	27000	25250
Lepetit priv.	25060	25060
Mira Lanza	27000	26900
Montedison	1180	1181
Perlier	6499	6499
Pierrel	1380	1390
Pierrel risp.	684	670
Rol	1320	1380
Saffa	5835	5865
Saffa risp.	5800	5895
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1719	1738
Snia Bpd risp.	1687	1695
Commercio		
La Rinascente	453,75	455
La Rinascente priv.	333,50	334
Silos di Genova	1019	1030
Standa	6050	6120
Standa risp.	6000	6070
Comunicazioni		
Alitalia priv.	902	915
Ausiliare	8120	8150
Aut. Torino-Milano	5530	5575
Italcable	10200	10250
Nai	19,50	19,50
Nord Milano	5400	5400
Sip	1898	1910
Sip risp.	1975	1980
Elettrotecniche		
Tecnomasio	389	398
Selm	2415	2440
Finanziarie		
Acqua Marcia	1415	1458
Agricola	13200	13980
Agricola risp.	10800	11290
Bastogi	146	150
Bon Siele	26480	26490
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2715	2715
Brioschi	805	795
Buton	1970	1910

	10/8	9/8
Centrale	2110	2115
Centrale risp.	1650	1664
Cir	6895	6800
Cir risp.	6800	6800
Euromobiliare	4700	4700
Fidis	4400	4350
Breda	4152	4190
Finmare	28	29,75
Finrex	1180	1180
Finsider	38,50	38
Fiscambi	3400	3410
Gemina	489	491
Gemina risp.	525	526
Gim	4270	4250
Gim risp.	2180	2170
Ifi priv.	4893	4940
Ifil	5489	5499
Ifil risp.	4175	4180
Invest	2899	2905
Italmobiliare	40600	41520
Mittel	1165	1160
Part. Finan.	1765	1750
Pirelli Spa	1825	1849
Pirelli risp.	1785	1830
Pirelli Co.	3150	3146
Rejna	13350	13400
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4080	4090
Sarom	2020	2040
Schiapparelli	299	305
Sme	628	634
Smi	2135	2151
Smi risp.	1695	1700
Stet	2000	2038
Terme Acqui	910	910
Central risp. pr.	1659	1665
Stet risp.	1965	1965
Tripcovich	5595	5600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5855	5800
Attività imm.	2820	2840
Beni Imm. Italia	735	738
Beni Imm. It. risp.	679	692
Cogefar	1705	1705
Condotte d'Acqua	121	119,50
De Angeli Frua	1725	1722
Gen. Immobil.	780	780
Iniziativa Edilizia	26060	26600
Isvim	17200	17200
La Milano Centrale	6400	6500
Mi-Centrale risp.	6390	6460
Risanamento	6600	6650
Risanamento risp.	5300	5300
Sifa	3315	3320
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4329	4320
Fiat priv.	3530	3516
Gilardini	11450	11550
Franco Tosi	15950	16000
Magneti	1205	1210
Magneti risp.	1211	1210
Olivetti ord.	5980	5900
Olivetti priv.	4700	4640
Olivetti risp.	5930	5820
Olivetti risp. n.c.	4470	4445
Sasib priv.	4000	3995
Westinghouse	20770	20790
Worthington	2015	2020
Danieli	3670	3680
Sasib	4290	4270
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	241	244
Cantieri Metal.	5110	5083
Dalmine	432	436
Falck	2007	2019
Falck risp.	2040	2040
Ilssa Viola	810	835
Magona	5065	5040
Pertusola	487	480
Trafilerie	3150	3130
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2790	2811
Cucirini	1290	1240
Cascami Seta	3255	3255
Eliolona	1068	1068
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	5840	5840
Linificio Canapif.	1795	1785
Linificio risp.	920	920
Marzotto	1490	1440
Marzotto risp.	1500	1510
Olcese	43,25	44
Rotondi	11450	11300
Unione Manifatture	12300	12500
Zucchi	3065	3065
Diverse		
Acq. De Ferrari	1550	1590
Acq. De Ferrari risp.	1645	1650
Condotte To	3580	3585
Ciga	3720	3770
Jolly Hotels	4755	4750
Pacchetti	61	61
Trenno	16560	16560

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1770,75	1764,—	1770,75
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	616,32	612,—	616,23
Franco francese	200,58	199,25	200,71
Fiorino olandese	546,77	543,—	546,81
Franco belga	30,45	29,80	30,44
Lira sterlina	2334,10	2330,—	2335,92
Lira irlandese	1896,—	1850,—	1895,—
Corona danese	168,80	168,25	168,63
Ecu	1377,50	—,—	1377,60
Dollaro canadese	1355,50	1335,—	1356,—
Yen giapponese	7,33	7,15	7,33
Franco svizzero	730,50	723,—	730,35
Scellino austriaco	87,54	87,25	87,60
Corona norvegese	213,77	212,—	213,81
Corona svedese	212,—	209,—	212,07
Marco finlandese	293,95	286,—	292,85
Escudo portoghese	11,84	11,—	11,86
Peseta spagnola	10,82	10,75	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,15-10,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,19 p.c. (67,48); delle valute Cee 58,36 p.c. (58,26); di tutte le valute 61,36 p.c. (62,03).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19700-19900; argento 431000-439000; sterlina vc 139000-150000; sterlina nc (ante 73) 139000-150000; sterlina nc (post 73) 139000-150000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	10/8	9/8
Generali*	33.800	34.450
Ras	48.600	49.000
Montedison*	1175	1185
Snia BPD*	1716	1735
Snia BPD risp.*	1690	1698
La Rinascente	454	455
La Rinascente priv.	333	334
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1530	1530
Sip*	1900	1926
Sip risp.*	1970	1975
D. Tripcovich	5640	5640
Bastogi Irbs	146	151
Finmare	30	30
Finsider	40	40
Pirelli	1825	1850
Pirelli risp.	1820	1830
Sme	635	645
Stet*	2020	2050
Stet risp.*	1950	1970
Gen. Imm. Sogene	780	780
Fiat*	4325	4360
Fiat priv.*	3530	3540
Dalmine	432	440
Lane Marzotto	1430	1430
Lane Marzotto priv.	1520	1520
Patriarca	—,—	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4650	4650
Iccu	1280	1280
So.pro.zoo	1620	1620
Banca del Friuli	15.500	15.500
Camica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	100,—
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,10
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,20
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,35
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,90
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	101,85
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,85
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,90
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	102,05
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,75
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,80
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,20
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,70
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,45
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,65
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,60
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,30
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,60
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,40
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,25
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,60

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	592,—
S. Paolo /Italcable 12%	292,50
Generali 12%	247,50

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

I prezzi hanno chiuso in deciso rialzo sulla scia del nuovo calo del tasso primario britannico all'11% dall'11,50, precedente e della tendenza rialzista di Wall Street.

FRANCOFORTE: VIVACE

Prezzi fermi, anche se sotto i massimi della giornata, in un mercato ben sostenuto dalle prospettive di ribasso dei tassi di interesse americani e dal miglioramento di Wall Street. Gli scambi sono stati vivaci con un volume moderato.

ZURIGO: RIALZO

Valori azionari in rialzo, attraverso scambi discretamente attivi, di riflesso al miglioramento di Wall Street e al declino del dollaro. Quasi tutti i settori hanno mostrato un buon andamento con le Blue Chips favorite da nuove richieste locali e istituzionali. Swissair è salita di 21 franchi, in rialzo i titoli bancari.

PARIGI: RIALZO

Listino in rialzo, favorito dalla ripresa di Wall Street e dalla debolezza dei tassi di interesse Usa. Metalli, finanziari, petroliferi, alimentari sono stati indicati in rialzo. Pennaroya ha guadagnato 6,3 franchi.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,84	—
Italfortune	»	10,07	10,67
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,62	—
Capital Italia	»	10,42	—
Multinvest	»	22,92	(Risc.)
Mediolanum	»	12,45	13,53
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	171,14	—
Rominvest	doll.	13,53	14,34
Robeco	fior.	65,50	—
Rolinco	»	62,50	—
Rasfund	lire	14.274	—
Fondo Tre R	lire	19.415	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 10 agosto: 142,91 (+0,10 per cento rispetto al giorno precedente) +16,91 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.553
Imicapital	10.228
Imirend	10.179

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1760/1775, sterlina 2310/2335, marco tedesco 612/617, franco svizzero 722/728, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 10-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13-
Sterl. brit.	13-	13-	13-
Marco ger.	6-3/4	6-3/4	7-
Franco sv.	5-3/4	5-3/4	6-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	352,00	(+ 7,50)
Hong Kong	351,45	(+ 7,15)
New York	346,75	(+ 2,50)
Londra	346,75	(+ 2,50)
Milano	347,85	(+ 4,98)
Parigi	350,08	(+ 6,22)
Zurigo	348,75	(+ 4,10)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I FILM IN CONCORSO ALLA PROSSIMA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Un nuovo capitolo di Marco Ferreri del «serial» sui rapporti uomo-donna

Protagonista sarà ancora una volta Ornella Muti accanto a Hanna Schygulla



Marco Ferreri

ROMA — «Da molto tempo avevo una gran voglia di girare un film su una ragazza-madre. Quando ho saputo che Ornella Muti era incinta, ho pensato: quale occasione migliore? Così ho iniziato a scrivere questo nuovo capitolo del mio lungo "serial" sui rapporti uomo-donna, sui loro mutamenti, sui ruoli che nascono e quelli che si seppelliscono». Lo dice Marco Ferreri parlando del suo più recente film «Il futuro è donna», che verrà presentato, in concorso, alla prossima «Mostra del cinema» di Venezia.

«Mi sono sempre chiesto perché i testi sacri del femminismo si fermassero proprio ai problemi della maternità, senza affrontarlo in profondità, non so bene per quale forma di paure o di tabù. Il mio dubbio è se la maternità come concetto inizi prima che la donna abbia un figlio — e quindi coincida con la gravidanza — oppure si sviluppi dopo la nascita. Per quanto mi riguarda, io parto dal punto di vista che esiste una netta differenza, tra maternità biologica e maternità concettuale. Non è detto che una donna incinta abbia necessariamente le attitudini, la volontà o i sentimenti che fanno di lei una madre. Al contrario, ci sono donne le quali, pur non aspettando un bambino, hanno già una disponibilità materna ben sviluppata».

«Malvina (Ornella Muti) e Anna (Hanna Schygulla), le protagoniste del mio film, rispecchiano questa realtà — dice Marco Ferreri de «Il futuro è donna» —. La prima è contenta della propria gravidanza e dell'occasione che essa le offre di conoscere se stessa e il proprio corpo, tuttavia non ha intenzione di tenersi il bambino che sta per nascere. Anna è invece pronta per un figlio che lei e Gordon (Niels Arestruy) non osano però mettere al mondo di propria iniziativa, paralizzati dalla paura della catastrofe prossima ventura. Succede allora che Malvina incontra questa coppia, ne rimane affascinata e la "adotta", prima per sé e poi per il bambino che nascerà».

«Ultimamente nei miei film mi sono occupato più della donna che dell'uomo — precisa il regista —. La ragione è che essa si trova oggi al centro di qualsiasi trasformazione, di qualsiasi progresso. In fondo, più parlo di lei e meno ho paura di farlo poiché presumo di conoscerla meglio di prima, con le sue motivazioni, le sue emozioni, le sue azioni. E' la donna che è proiettata attivamente verso il futuro. Non l'uomo. L'uomo ha come destino la passività, a meno che non si decida a rinascere. La sua razionalità rappresenta il passato, mentre la fisicità della donna è il solo mezzo per affrontare il futuro e vincerlo».

«Chi è allora Gordon, il protagonista del film? Nient'altro che il prototipo dell'uomo di oggi, ferito, sperduto, privo di modelli di riferimento, privo perfino degli strumenti per capire le ragioni del proprio fallimento. Basta vedere la maniera nella quale muore nel film per rendersi conto di quanto sia difficile per lui cambiare, essere diverso dal cliché dell'uomo forte e rassicurante dal quale egli immagina che la donna si senta ancora protetta».

«Se ho ambientato "Il futuro è donna" in una megalopoli inesistente, dai forti contrasti urbanistici, inventata mescolando quartieri di Palermo, Milano, Ferrara, è stato proprio perché volevo che i luoghi del film rendessero conto delle contraddizioni laceranti che vivono i personaggi della storia — conclude Marco Ferreri —. Avevo bisogno di una città in cui fosse presente tanto l'antico quanto il moderno; dove i momenti di culto delle città di oggi potessero ritrovare i propri altari. Così mi sono cercato dei luoghi-simbolo come le grandi discoteche nelle cattedrali della musica, o i supermercati nelle cattedrali del consumo. Io credo sia lì che si sintetizzi la nostra storia. Quella passata come quella da venire».

Una collana per Franca



Roma — Franca Gonella, protagonista con Fabio Testi del telefilm «La collana di Giulietta» della serie «I figli dell'Ispettore» per la regia di Aldo Lado, e che andrà in onda in autunno sulla seconda rete Rai-Tv (Ap)

SCELTI UNDICI FILM PER LA SEZIONE «VENEZIA DE SICA»

Ossigeno alle «opere prime» del giovane cinema italiano

Facilitato l'accesso al giudizio del pubblico e della critica

ROMA — La commissione selezionatrice interassociativa di «Venezia De Sica» (spazio autonomamente gestito da autori e produttori nell'ambito della XLI Mostra internazionale del cinema) ha scelto 11 «opere prime» italiane che verranno presentate al Lido di Venezia fra il 27 agosto e il 7 settembre prossimi.

I film selezionati sono: «In punta di piedi» di Giampiero Mele; «Chi mi aiuta» di Valerio Zecca; «Pirata» di Paolo Ricagno; «Il ragazzo di Ebalis» di Giuseppe Schito; «L'inceneritore» di Tonino Pulci; «Pianoforte» di Francesca Comencini; «Il mistero del Morca» di Marco Mattolini; «Una notte di pioggia» di Romeo Costantini; «Spiaccichiccicaticelo» di Leone Creti; «Chewingum» di Biagio Proietti.

A conclusione dei lavori la commissione selezionatrice ha reso noto «di aver esaminato le oltre 30 opere prime che le sono state proposte e, senza seguire in alcun modo i rigidi criteri basati su valori assoluti, ha deciso all'unanimità di utilizzare comunque tutte le 11 giornate di proiezione messe a disposizione dalla mostra scegliendo i film a suo giudizio tra i più meritevoli di attenzione».

I selezionatori hanno inoltre rilevato: «Mentre sono sempre più rari gli spazi abituali ove si mostrano i film, la sezione "Venezia De Sica" della Biennale di Venezia, messa a disposizione dalla Mostra, vede quest'anno particolarmente in luce la sua funzione più importante: facilitare alle "opere prime" del cinema italiano l'accesso al giudizio del pubblico e della critica».

La commissione è composta da Age (Anac - Associazione nazionale autori cinematografici), Luigi Filippo D'Amico (Cinema democratico), Gianluigi Della Casa (Unione nazionale distributori cinematografici italiani), Gianni Minervini (Unione nazionale produttori cinematografici.

Liz non va alla cerimonia di suffragio per Burton

LONDRA — L'attrice Elizabeth Taylor ha disdetto all'ultimo momento la sua partecipazione a una cerimonia di suffragio per Richard Burton, nel villaggio natale dell'attore di Pontrhydyfen (Galles), a quanto hanno annunciato fonti dell'aeroporto londinese di Heathrow.

Liz Taylor aveva prenotato per ieri tre posti in prima classe a nome di Miss Wall su un aereo di linea Los Angeles-Londra, hanno detto le fonti. Esse hanno aggiunto che le prenotazioni sono state disdette circa un'ora prima della partenza dell'aereo.

ALLARME ALLA VIGILIA DELLA PRIMA DEL «VIAGGIO A REIMS»

Se non arrivano gli «sponsor» il Rossini Opera Festival muore

PESARO — Il «Rossini Opera Festival», la più grande manifestazione culturale dedicata ad uno dei massimi esponenti della musica mondiale, sta morendo. O lo stato interviene oppure l'attuale sarà l'ultima edizione del Festival. L'alternativa è l'intervento di un gruppo di sponsor americani, società multinazionali che si sono dette interessate a salvare il «Rossini Opera Festival».

Lo ha detto in una conferenza stampa Gianfranco Mariotti, direttore del Rossini Opera Festival e assessore alla cultura del Comune di Pesaro: «Lanciamo questo allarme e questo appello — ha proseguito Mariotti — nel momento di più grande tensione ideale, di maggior splendore culturale della manifestazione. Quest'anno, infatti, il festival rappresenterà per la prima volta dopo 159 anni "Il viaggio a Reims", un'opera di Rossini che era andata smarrita e per la quale abbiamo allestito, non certo per mania di grandezza, il più grande cast che si potesse mettere in piedi. Non è una lamentela ma è il grande rammarico, la rabbia quasi di venir considerati come un qualsiasi festival estivo. Nessuno si rende conto — ha detto Mariotti — che il "Rossini Opera Festival" in quattro edizioni precedenti si è guadagnato la stima e la considerazione di tutto il mondo per il ruolo di grande restituzione culturale di un patrimonio, quello di Rossini, sommerso per la quasi totalità delle opere.

«Lo stato, il governo, il Ministero del turismo, la Regione (è proprio nei contributi regionali che risiede lo scandalo maggiore) considerano la manifestazione di Pesaro come una cosa di poco conto tanto è vero che, ad esempio, la Regione ci elargisce meno di un terzo dei contributi che vanno alla stagione lirica di Macerata e il Ministero dello spettacolo ci dà meno della quarta parte di quello che viene assegnato al Festival di Spoleto. Neanche dalla Rai — ha aggiunto Mariotti — abbiamo avuto mai nessun riconoscimento. Dopo quattro anni, senza che nessuno si sia mai sognato di interessarsi di questa manifestazione, quest'anno siamo riusciti ad ottenere la ripresa televisiva ma a condizioni capestro e forse, solo per l'interessamento del vice presidente del consiglio on. Forlani che si è sensibilizzato ai problemi di questa manifestazione, dimostrando un notevole interesse.

«Ora siamo chiamati ad una scelta drammatica. Saremo probabilmente nelle condizioni, se non si interverrà, di cedere il festival ad un gruppo di multinazionali americane che la società Netwrok è riuscita a trovare negli Stati Uniti e che per il prestigio raggiunto dalla manifestazione sono disposte ad intervenire. Ma vogliamo andare a questo incontro con la legittimazione culturale che ci attendiamo prima dallo stato italiano, perché altrimenti potremmo perdere la nostra libertà».

Concludendo, Mariotti ha detto: «Non abbiamo messo su un cast con Abbado, Luca Ronconi, Gae Aulenti, e di 18 tra i più grandi cantanti di tutto il mondo per mania di grandezza, ma perché Rossini ha scritto "Il viaggio a Reims", per fare intervenire di fronte al Re di Francia, 159 anni fa, i più grandi cantanti dell'epoca. E siamo stati costretti a scegliere il meglio».

La quinta edizione del «Rossini Opera Festival» si aprirà il 16 agosto con l'anteprima del «Viaggio a Reims», che sarà poi replicata il 18, 20, 23 e 25 agosto. Nel cartellone di quest'anno sono compresi anche «Le Comte Ory», lo «Stabat Mater» e la «Petite Messe Solennelle».

MALGRADO IL TEMPO D'ESTATE NON SIA PROPIZIO PER I FILM SUL VIDEO

La cinesettimana tv riscopre la commedia a cominciare dai famosi fratelli De Filippo

ROMA — È tempo d'estate che, si sa, non è periodo di vacche grasse per i film in Tv. Così la Rai per questa settimana riscopre la commedia.

In questa prospettiva merita di essere segnalata una serie di film tutti su Raidue con i fratelli De Filippo: mercoledì alle 17.10 si potranno vedere Eduardo e Peppino in «A che servono questi quattrini», un film del '42 in cui compare anche Paolo Stoppa, mentre giovedì alle 17.20, sarà la volta ancora di Eduardo ma questa volta accanto a Titina in «Non ti pago», una commedia del '42 con Paolo Stoppa e Giorgio De Rege, con Eduardo nei panni di un proprietario di un banco lotto e accanito giocatore.

Venerdì alle 17.10 Eduardo e Peppino compariranno in «Casanova farebbe così», di nuovo per la regia di Carlo Ludovico Bragaglia, commedia degli errori con maldestri seduttori. Sabato infine alle 17.10 si avrà la possibilità di vedere i tre celebri fratelli riuniti in «Non mi muovo», la storia di uno sfrattato che occupa abusivamente una casa.

Questa settimana Raidue riserverà uno spazio a Mario Camerini per due film entrambi con Assia Noris. Infatti domenica alle 17.20 sarà la volta di «Una romantica avventura» con Gino Cervi e Leonardo Cortese, mentre lunedì alle 17.10 andrà in onda «Centomila dollari», con Amedeo Nazzari nei panni di un miliardario innamorato di una telefonista.

Molto spazio avrà in questi sette giorni la commedia brillante: non per niente andranno in onda tre film con Luis De Funes.

Sarà Raiuno a trasmettere domenica alle 13.45 «L'ala o la coscia?», con la partecipazione di Coluche, il raccomandabile «Io, due figlie, tre valigie», con la regia di Edouard Molinaro (quello del «Vizietto») e, giovedì, alle 13.45 «Chi ha rubato il presidente», una divertente storia con De Funes nelle vesti di un gestore di un ristorante coinvolto in un rapimento.

Sempre nell'ambito della commedia brillante rientrano «Il grande seduttore» con Fernandel (Raidue 11.30), «Che carriera si fa con l'aiuto di mamma» (Raiuno 13.45), con Pierre Richard e Marie Christine Barrault, e «Chi te l'ha fatto fare?», (venerdì su Raidue 22.30), con Barbra Streisand e Michel Sarazin, che danno vita alle vicende di una coppia di giovani sposi che diventano intraprendenti giocatori di borsa.

Infine un gustoso «Il pirata», (sabato Raidue 20.30), di Vincent Minnelli con Gene Kelly, Judi Garland e i Nicholas Brothers. Fra numeri musicali di classe, la giovane Manuela sogna un romantico matrimonio con il pirata Mococo...

Lunedì Raiuno proporrà uno dei film più interessanti della settimana: «Ascensore per il patibolo», di Louis Malle, con Maurice Ronet e Jeanne Moreau, un giallo con la colonna sonora di Miles Davis.

Lunedì il consueto appuntamento serale di Raiuno delle 20.30 sarà con «Orizzonte perduto» un film di Charles Jarrott con Peter Finch, Liv Ullman, che narra la storia di un giornalista, un ingegnere, un fotoreporter e un attore che arrivano clandestinamente al capezzale di una gran dama morente.

Martedì oltre a due film di argomento musicale, uno su Raidue alle 17.05, «Melodie eterne» incentrato sulla vita di Mozart, e l'altro su Raitre, 22.20, «Sinfonie eterne» andrà in onda su Raidue alle 20.30 «International Hotel», un piccolo omaggio postumo a Richard Burton che avrà al suo fianco Liz Taylor.

Mercoledì sarà la volta del recente e discusso «Lontano da dove» (Raidue 21.30).

L'«ITALIAN ALL STARS» AL TEATRO CRISTALLO

Duke Ellington dieci anni dopo

TRIESTE — E per fortuna che da qualche tempo esiste un comitato che ha proprio il compito di coordinare le manifestazioni e gli spettacoli che si svolgono a Trieste! Perché se non esistesse, probabilmente, il pubblico triestino si troverebbe nel grave imbarazzo di dover scegliere fra cinque o sei spettacoli concentrati tutti nella stessa serata... Invece questo comitato esiste e opera, e infatti accade ugualmente che gli unici (ripeto: unici) due spettacoli dell'estate dedicati alla musica jazz vengano programmati e si svolgano nella stessa identica serata.

E' accaduto l'altra sera. Al Castello di San Giusto, nell'ambito della manifestazione «Olimpiadi a Trieste», il «Circolo triestino del jazz» proponeva la formazione denominata «Italian all stars»; ai Giardini Europa di Muggia, i Consigli circoscrizionali rispondevano con la «Bright big band» e la «Muggia big band».

La pioggia di una serata quasi autunnale ha poi costretto gli uni a riparare al Teatro Cristallo, e gli altri al cinema-teatro Verdi.

Il cronista, non essendo dotato del dono dell'ubiquità, ha seguito il primo concerto. Dopo aver ascoltato quest'ultimo, si può in parte perdonare al gruppo in questione il peccatuccio di presunzione insito nella scelta di un nome così altisonante: «Italian all stars».

Si tratta in realtà, molto più modestamente, dei quattro componenti del «Milan Jazz Quartet» (già visti l'anno scorso a Trieste, al Teatro Auditorium), con l'aggiunta del tenor-sassofonista Gianni Basso, autentica colonna portante del jazz in Italia dal dopoguerra ad oggi. Sono bravi, offrono uno spettacolo di tutto rispetto, ma da ciò a proporsi con un nome buono per una rappresentativa di basket...

Concerto diviso in due parti. Nella prima standard e ballads prese a prestito dal repertorio di alcuni grandi della musica jazz: «Scrapple from the apple» di Charlie Parker, «Groovin high» di Dizzie Gillespie, e ancora brani di Benny Golson e Horace Silver.

Seconda parte dedicata alle musiche di Duke Ellington, esattamente dieci anni dopo la scomparsa del grande «Duca», avvenuta nel maggio del 1974. Jazz di ottima qualità, nonostante alcune noie tecniche, con in prima fila la sezione di fiati formata da Gianni Basso, da Carlo Bagnoli al sassofono baritono, e da Rudi Migliardi al trombone: tre «pezzi da novanta», i cui fraseggi incrociati hanno trovato un valido supporto ritmico nella coppia formata dal «vecchio» Carlo Sola alla batteria e dal «giovane» Attilio Zanchi al contrabbasso.

Tutto è bene quel che finisce bene, direbbe qualche ottimista, ma possibile che non si riesca a programmare un tantino meglio i pochi appuntamenti musicali che si tengono da queste parti? La stessa cosa, in fondo, è successa per la musica leggera la settimana scorsa: Giuni Russo a Trieste, Ron a Grado, naturalmente la stessa sera. Quale sarà la prossima accoppiata?

Carlo Muscatello

Cinema romeno a Chianciano

CHIANCIANO — Una rassegna del cinema romeno puntata sugli ultimi vent'anni avrà luogo a Chianciano dal 12 al 15 settembre. Si tratta di una produzione artistica quasi totalmente ignorata nel nostro paese: circa trenta film all'anno con interessanti commissioni tra una linea d'autore e tendenze più spettacolari.

SECONDO APPUNTAMENTO DI «IPPICA E MUSICA»

«Kim & the Cadillacs» in pista



TRIESTE — Secondo appuntamento con la rassegna «Ippica e musica» e primo concerto in regione, questa sera, all'ippodromo di Montebello, per la formazione di «Kim & the Cadillacs». Nell'intervallo fra la terza e quarta corsa, quindi presumibilmente con inizio alle ore 21.30 circa, il pubblico dei cavalli e quello del rock'n'roll potranno assistere all'esibizione di uno dei gruppi che maggiormente hanno contribuito, nell'ultimo periodo, al revival del genere musicale in voga negli anni Cinquanta e Sessanta.

Nata nel 1977 intorno alla figura di Kim Brown (bassista, cantante e polistrumentista, già leader dei «Renegades», gruppo che riscosse un buon successo in Italia una ventina d'anni fa), questa formazione può essere definita «plurinazionale»: Kim e il chitarrista Mick Webley (anche lui ex-Renegades) sono infatti inglesi, di Birmingham; l'altro chitarrista e cantante, Trutz «Viking» Groth, è nato a Berlino; il batterista, Franco Loprevite, è chiaramente italiano.

Insieme, «Kim & the Cadillacs» hanno puntato tutto sulla carta del divertimento: musica semplice, orecchiabile, a volte accompagnata da coppie di ballerini di rock acrobatico.

Nei loro sette anni di vita, hanno inciso finora sette album, accolti positivamente più dal pubblico che dalla critica: «Rock'n'roll», «Kim & the Cadillacs», «Rock'n'rollers», «Rock bottom», «Cadillac's corn», «Boogie» e il recentissimo «Size 50», nel quale il gruppo sposta la sua attenzione appunto sugli anni Cinquanta, riproponendo i classici di Gene Vincent, Neil Sedaka, Eddie Cochran, Paul Anka...

Nel repertorio «live», il gruppo propone le canzoni dell'ultimo album, e inoltre vari «medley» con i maggiori successi della sua produzione.

Ca. M.

CONGEDO DELL'ESTATE MUSICALE DI VILLA MANIN

Albeniz, Debussy e Dvorak con la London Orchestra

PORDENONE — Eccezionale chiusura oggi per l'Estate musicale di Villa Manin di Passariano (Udine). A chiudere il cartellone degli spettacoli e dei concerti la Pro Loco Villa Manin-Codroipo ha infatti invitato uno dei più prestigiosi complessi sinfonici europei: la London Symphony Orchestra.

Gli ottant'anni di storia dell'orchestra londinese sono costellati di grandi successi, pregevolissime incisioni con i più grandi virtuosi dei vari strumenti e sotto la direzione dei più grandi maestri. Gli oltre cento concerti all'anno nella sola Londra, senza tener conto delle tournées, danno l'idea dell'impegno della London Symphony Orchestra, dal 1979 sotto la guida artistica di Claudio Abbado, e del favore che il pubblico meritatamente le tributa.

Gli oltre cento professori d'orchestra che la compongono, a Villa Manin saranno diretti dalla prestigiosa bacchetta di Rafael Frübeck de Burgos, attualmente primo direttore dello Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokio e principale «invitato» dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Washington e, appunto, della London Symphony Orchestra.

Il programma scelto dagli organizzatori comprende tre famosissime sinfonie che illustrano il periodo europeo del verismo e dell'impressionismo, a cavallo tra il 19.o e il 20.o secolo.

Aprirà infatti il concerto «Corpus Christi in Sevilla», composizione dello spagnolo Isaac Albeniz, cui seguirà la celebre sinfonia «La mer» di Claude Debussy; nella seconda parte della serata (inizio del concerto alle 21) sarà eseguita la Sinfonia n. 9 di Antonin Dvorak «Dal Nuovo Mondo».

In caso di maltempo lo spettacolo verrà effettuato al Teatro Verdi in piazza XX Settembre a Pordenone.

Film su personaggio ispirato a Reagan

HOLLYWOOD — Il produttore americano Roger Corman sta preparando un film che si richiama chiaramente, anche se non proprio esplicitamente, a un grande personaggio degli Stati Uniti di oggi, Ronald Reagan.

E la storia di uno studente con una grande passione per lo sport che passa poi a fare il giornalista sportivo e che si mette successivamente a fare l'attore. Come se non bastasse, il protagonista del film si dà con successo alla politica fino ad arrivare alla Casa Bianca.

Successo a Paularo di Estate musica

UDINE — Continua con successo l'iniziativa «Paularo estate musica 84» organizzata nel centro carnico dal prof. Giovanni Canciani, docente al conservatorio di Torino, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

I concerti, cominciati il 26 luglio scorso e che proseguiranno fino a fine mese, riscuotono unanime consenso.

CONCLUSA LA STAGIONE ESTIVA DEL «GOLDONI» DI VENEZIA

Hanno portato il teatro in zone mai raggiunte

VENEZIA — Ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico la stagione estiva del Teatro Goldoni. La prima «tranche» di sei spettacoli, ai Giardini di via Garibaldi, da «La locandiera» (i Giovani di Treviso) a «Le donne gelose» (Teatro 7 di Venezia), da «Arlecchino servitore di due padroni» (Gruppo Teatro Perché di Verona) a «Zente Refada» (Le maschere di Oderzo), da «Il borghese gentiluomo». (Gruppo Rinascita di Paese) a «La bona mare» (Nuova Compagnia del Teatro Veneto Sergio Cesca), ha infatti registrato una media di circa trecento spettatori a recita, media oltretutto abbassata, sia detto per inciso, dal maltempo in un paio di serate.

Due i criteri fondamentali cui si è ispirata l'estiva '84: da un lato toccare zone della città raramente, e forse mai, raggiunte da manifestazioni simili; dall'altro, dare spazio a gruppi e compagnie locali, veneziani e veneti, in cui, a fronte di una esistenza spesso difficoltosa, è ormai di casa un livello qualitativo diffusamente buono.

Il risultato ha dato ragione alla scelta. Una scelta, del resto, già precisa nei felici esiti delle prime «rassegne del teatro veneto» e qui ravvivata nell'attuale, esatta pur se modificata, dimensione.

Gli spettacoli sono proseguiti in Campo del Ghetto Novo con la compagnia Teatrospazio di Padova («Un curioso accidente» di Goldoni), il Piccolo Teatro di S. Erasmo («Pamela» di Goldoni), la Cooperativa Tag Teatro («Il falso magnifico»), la Compagnia Operetta Amore Mio (Gran Galà dell'operetta), il Gruppo La Barcaccia di Verona («Sarto per signora» di Feydeau), infine il Gruppo Le Maschere di Oderzo («Zente Refada» di Gallina).

Gli appuntamenti

«Frasquita» alla penultima

TRIESTE — «Frasquita» di Franz Lehàr colleziona stasera (inizio alle 20.30) la sua nona e penultima replica. Dirige il maestro Guerrino Gruber, mentre la regia è stata firmata da Gino Landi. Biglietteria del teatro Verdi.

Discoteca in piazza

TRIESTE — La Cooperativa «Il posto delle fragole» e il Centro di salute mentale del Domio organizzano anche per lunedì 13 agosto una «Discoteca in piazza/entrata gratis» in piazza XXV Aprile a Borgo S. Sergio a partire dalle ore 20. Dopo che lunedì scorso un'iniziativa analoga è stata interrotta dalla pioggia si spera che questa volta il tempo sia più clemente con chi vuole ballare e divertirsi. Tutti sono invitati a partecipare.

Oscar... non Oscar

TRIESTE — Prosegue nei prossimi giorni all'Arena Ariston la rassegna «Oscar... non Oscar», con la presentazione dei film «Zelig» di Woody Allen (11 e 12 agosto), «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan (13 e 14 agosto), «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand (15 e 16 agosto) e «Tradimenti» di David Jones e Harold Pinter (17 agosto). Spettacolo unico alle ore 21.15, in caso di maltempo proiezione in sala.

Vacanze con la danza

GRADO — Nel Palazzo regionale dei congressi di Grado domani alle 21 si terrà lo spettacolo «E poi fu danza, come nasce una ballerina». Con questo spettacolo, che vedrà la partecipazione di Elsa Piperno e Annapaola Pace, si conclude il corso internazionale «Vacanze con la danza» organizzato dall'Endas del Friuli-Venezia Giulia.

Morta la cantante Esther Phillips

LOS ANGELES — E' morta a 47 anni la cantante di blues e di jazz Esther Phillips, nota come «Little Esther». Dopo una vita segnata dall'abuso di alcool e di droga e da molte malattie, si è spenta per un'indisposizione al fegato al centro medico Harbor-Ucla dove era stata ricoverata il 9 luglio scorso.

Era nata in Texas. La scoprì a 13 anni Johhny Otis, capo di un complesso di blues, produttore e proprietario di un club, prima di diventare pastore. Il reverendo Otis, rimasto amico della Phillips, era accanto a lei al momento della morte.

La 13enne Esther viaggiò per tre anni con la banda di Otis prima di intraprendere una carriera da solista. Nel 1950 incise «Double Crossing Blues» e Cupid's Boogie». Il suo maggior successo è stato «Release me», che nel 1962 restò nella Hit parade per 16 settimane di seguito.

La Phillips aveva un vasto seguito in Europa, dove si era recata l'anno scorso per una serie di concerti.

De Gregori vince «Positano Top Parade»

ROMA — Francesco De Gregori, per i 45 giri e i «Ricchi e poveri» per i 33 giri, sono i vincitori per la musica leggera del «Positano Top Parade 1984», il premio che viene attribuito sulla base dei consuntivi della stagione artistica rilevati dai libri contabili dello spettacolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *La casa da tè alla luna d'agosto. Film, regia di Daniel Mann con Marlon Brando, Glenn Ford*
15.45 *Los Angeles, giochi della 23.a Olimpiade*
17.00 *Estrazioni del Lotto*
17.05 *Tv 1 Estate. All'ombra, ragazzi!*
18.00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiadi*
19.30 *Le ragioni della speranza*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Sotto le stelle '84*
21.30 *Telegiornale*
21.40 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*

RAIDUE

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Tg2 - Bella Italia*
13.45 *Due e simpatia. La talpa, con Alec Guinness*
14.35 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Nel corso del programma: Leggende indiane. Telefilm; L'amico cavallo. Documentario*
17.00 *Validità giorni dieci. Film di Camillo Mastrocinque*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Lady Madama. Telefilm — Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *L'uomo del confine. Film regia di Jerrold Freedman con Charles Bronson*
22.10 *Tg2 - Stasera*
22.20 *Il cappello sulle ventitrè*
23.10 *I professionals. Telefilm*
24.00 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

18.00 *Il continente guida: i tamburi cominciano a rullare» (II parte)*
18.30 *«Il pollice»*
19.00 *Tg3*
19.22 *«Aragox-001» cartone animato*
19.27 *«Cento città d'Italia»*
19.35 *Sport e spettacolo per Los Angeles 84: Roma chiama Los Angeles*
22.10 *A «Luce rock»*
23.50 *Tg3*
0.15 *La cinepresa e la memoria*
0.25 *Speciale orecchiocchio*

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23 – Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 8.56, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.58 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.50: Ieri al Parlamento ; 7.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati da Los Angeles; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.30: Onda verde mare; 8.20: Gr1 Los Angeles, Olimpiadi; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 11: Mina, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: I personaggi della storia: «Lorenzo Benoni» di G. Ruffini (11), regia di A. L. Mesari; 13: Estrazioni del lotto; 13.15: Gr1 Los Angeles, speciale sulle Olimpiadi; 13.30: Master; 14: «Il re lucertola» (9), regia di R. Ferrante, radiocomandante; 16.30: Doppiogioco; 17.30: Autoradio flash; 18.30: Musicalmente; 19.15: Gr 1 Los Angeles, dai nostri inviati alle Olimpiadi; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.22: Il pastore; 20.05: Freezer; 20.35: Caro ego; 20.50: Lo spettatore assurdo; 21.03: «S» come salute di L. Sterpellone; 21.30: giallo sera; 22: Stasera a... Macerata; 22.28: Teatrino: euro domani, varietà radiofonico di S. Maggiolini; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

6-9: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti; Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Los Angeles dai nostri inviati alle Olimpiadi; 19.20: Stereosera; 19.35: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22: Stereosoft; 23-24: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto, a cura di G. Moretti.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: L'Albatros a volo radente, musica in compagnia di C. Russo; 6: Pt i titoli del Gr2 Radiomattino; 6.30: Gr2 notizie, le prime dalle Olimpiadi di Los Angeles; 7: Bollettino del mare; 7.05: Dse: infanzia come e perché; 7.30: Gr2 Radio mattino: servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8.35: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina, con R. Palmer e P. Terreno; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 13.50: Giochi della XXIII Olimpiade; 12.45, 15.45: Hit parade; 12.30: Gr2 Radiogiorno, servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 15: «Sergei Prokofiev», al termine: momenti musicali e bollettino del mare; 15.35: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Superazzurri; 17.02: Mille e una canone; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.30: Gr2 radiosera; servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: Viaggio verso la notte; 20.40: Arcobaleno; 21: Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino; 23.30: Los Angeles in linea; 22.40: Radiodue sera jazz.

Stereodue

6-9: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto a cura di G. Moretti; 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.50: Fm musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23-24: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto a cura di G. Moretti.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30, 19: Spaziotre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste, Antonio Favaro: scienze biologiche; 21.10: La musica di palazzo Labia quartetto Baradin; 22.40: La serenata di B. Shan, regia di Marco Lami; 23.35: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24-6: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto a cura di G. Moretti.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della venezia Giulia; 14.45: Ritratti in filigrana, 6.a. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 12.15: In vacanza; Pot pourri musicale; 13; Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; Lo scheletro nell'armadio; 15: Discorama; 16: I miei viaggi; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Cabaret per i giorni caldi»; 18.40: Appendice musicale.

Tvm

17.30: Telefilm La guida della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Telefilm Ladri di polli della serie Skippy il canguro; 18.45: Film «Titanic»; 20.45: Telefilm Cara Francesca della serie Ironside; 21.35: Film «La settima vittima»; 23.00: Telefilm Alla ricerca della serie The bold ones; 24.00: Telefilm della serie Kronos.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: Prontovideo. Programma di video musica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.15: Novela: «Magia»; 15.00: Film: «Jack e la principessa». (1978) regia di Robert Scheerer, con Bruce Boxleitner e Suzanne Somers; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: Film: «La sai l'ultima sui matti». (1982), regia di Mariano Laurenti, con Bombolo e Anna maria Rizzoli; 23.15: Telefilm: «Francesco Bertolazzi investigatore», con Ugo Tognazzi; 0.20: Film: «I ladri» (1959), regia di Lucio Fulci, con Totò e Giovanna Ralli.

Telebarbara

7.05: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 7.30: Cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 9.25: «Grizzly Adams», telefilm; 10.20: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 10.45: Cartoni animati; 11.30: Barbara allo specchio special; 13.35: «La baia di Ritter», telefilm; 14.00: Telefilm; 14.30: Barbara allo specchio. Rassegna di tappeti; 16.40: Barbara allo specchio; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 19.30: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.30: «Barbary coast», telefilm; 21.30: «Totò», telefilm; 23.00: Film.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «La sfida»; 9.30: Film «I perversi» con Stewart Granger, Jean Simmons, regia di Arthur Lubin (1955); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno: «Papà torna a casa» (1.a parte); 12.30: Lucy show: «Gli sposini»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Vela. Speciale rugby: Il mito degli «All Blacks»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Musica è a cura di M. Seymandi; 18.40: Bandiera gialla n. 7 a cura di Red Ronnie (replica); 19.50: Il mio amico Arnold n. 403; 20.25: Supercar: «Senatore d'assalto»; 21.25: Magnum P.I.: «40 anni dopo»; 22.30: Film. «Terrore a 12 mila metri» con Davis Janssen, Don Meredith, Christopher George, regia di Robert Butler (1976); 0.15: Deejay television. Video estate '84 n. 26. Video Music No-Stop con Claudio Cecchetto.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: Angie girl, cartoni animati; 14.00: «Ho sentito gridare il gufo», film; 16.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara cara» telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Rappresaglia», film; 22.15: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30: «Le lunghe navi», film.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: Super robot, cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: Film; 12.30: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.00: «Un motivo per uccidere», film, 4.a parte; 13.50: «Laramy», telefilm; 14.45: «Alle soglie dell'incredibile», telefilm; 15.40: «L'ultimo indizio», telefilm; 16.30: «Che carambola ragazzi» film; 18.00: Super robot, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: TPN cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Vacanze d'estate», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.30: Speciale Regione; 0.30: «Il mostro dell'obitorio», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Telefilm della serie Phyllis: Phyllis salva Bess; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Curare e nutrire i genitori; 10.00: Film: «Torna» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson regia di Raffaello Matarazzo; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: Il samaritano; 13.30: Festivalbar spettacolo musicale condotto da Ramona Dell'Abate e Claudio Cecchetto, regia di Mario Bianchi; 15.20: Telefilm della serie Arabesque: Abra cadavere; 16.20: Telefilm della serie Serpico: Bronx express; 17.00: Telefilm della serie T.J. Hooker: L'esca umana; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: I fanatici; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: I fuggiaschi; 20.25: Attenti a noi due spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello; 22.25: Film: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, regia di William Wyler.

RdF.-F.G.

16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Documentario «Telerama sport»; 17.45: XX lezione per l'pprendimento del linguaggio basic; 18.30: Telefilm «Doctors»; 19.00: Telefilm: «I piloti da corsa»; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-Vg; 19.30: Rdf-Vg Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «L'ex moglie» con Jean Piere Darras; 22.15: Film: «Dormo come un bebè» con Manuel Gelin; 0.05: Rdf-Vg Giornale; 0.25: Situazione metereologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Telepadova

10.30: Telefilm: Movin on; 11.15: Telefilm: Lacer; 12.00: Telenovela: Cara cara; 13.00: Cartoni animati; 14.45: Telenovela: Gli emigranti; 15.30: Telenovela: Cara cara; 17.00: Telefilm: Star trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mamma Linda; 20.30: Film: «Perché mamma ti manda solo?» Regia di Richard Balducci con Carlo Giuffrè e Jane Birkin; 22.00: Musicale: Canta e balla; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: «Johnny West il mancino». Regia di Gianfranco Parolini, con Dick Palmer e Diana Garson.

Teleantenna-Tmc

13.00: Olimpiadi. In mondovisione da Los Angeles: Basket finale. Differita; 14.30: Riassunto della giornata; 15.30: Atletica. Differita; 17.30: Tuffi. Differita; 18.00: Sceneggiato: «Un uomo curioso» 2.a pun. con Gabriele Ferzetti, Rada Rassimov, Tino Scotti; 19.00: Oroscopo di domani di F. Waldner. Notizie flash. Bollettino meteorologico; 19.15: Cartone animato: Charlotte. Addio Parigi; 19.45: Olimpiadi. In mondovisione da Los Angeles: Atletica. Diretta; 21.30: Boxe. Diretta; 22.00: Varietà: «Il buono e il cattivo» 2.a pun. condotto da Cochi e Renato - Al termine Notizie flash, Bollettino meteorologico, Notturnino abat jour.

Telecapodistria

1.00: Los Angeles: Giochi olimpici 1984: Atletica (diretta); 4.55: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallanuoto: Jugoslavia-X (diretta); 5.55: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallacanestro: finale maschile (diretta); 11.50: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 1 (differita); 13.25: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Atletica (differita); 16.55: Pallacanestro. Finale maschile (differita); 18.35: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Equitazione (differita); 19.15: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Atletica (differita); 19.55: Tg Notizie; 20.00: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pugilato finale (diretta). Ateletica (diretta); 22.40: Tg-Tuttoggi; 22.55: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallamano. Finale maschile (diretta); 0.30: Jazz sullo schermo.

Il «Duce» e Annie

Roma — Bob Hoskins (Mussolini) e Annie Girardot (Rachele) in una scena del film tv «Io e il Duce» realizzato dal regista Alberto Negrin in quattro puntate per Raiuno (*Ansa foto*)

Programma ricerca del Teatro di Roma

ROMA — Il progetto speciale del Teatro di Roma «Attori drammaturgia tecnologia» si svolgerà dal 10 al 25 settembre al Teatro Argentina, al Teatro Flaiano, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Dodici le compagnie impegnate, con sei prime assolute. Sono previsti incontri su «scrivere o non scrivere», su «paradosso dell'attore», confronti su teatro e danza, teatro e musica, teatro e arti visive, partecipazioni attive di critici.

Questo progetto del teatro di Roma (curato da Giuseppe Bartolucci) apre la nuova stagione del settore di ricerca, ci saranno due giorni dedicati al tema «Attori drammaturgia tecnologia» a cura di Italo Moscati, in collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica.

Tra gli spettacoli previsti c'è la prima assoluta del «Faust di Copenaghen» nell'elaborazione drammaturgica di Elio Pagliarani, che sarà affidato alla regia di Luigi Gozzi.

Oggi sul piccolo schermo

Sotto le stelle 84

«Sotto le stelle '84» (Raiuno - ore 20.30) — Spettacolo di varietà presentato da Eleonora Giorgi con Bertin Osborne, i Righeira, Karen Ford. 6.a trasmissione. Regia di Adolfo Lippi. Come di consueto si svolgerà la gara canora tra lo stile romantico e il rock, arbitrata da Bertin Osborne e dai Righeira.

«L'uomo del confine» (Raidue - ore 20.30) — Film del 1980 con la regia di Jerrold Freedma, con Charles Bronson, Bruno Kyrby, Bert Rensen. California: Jeb, il capo della polizia di Lamesa ha il suo da fare per impedire il contrabbando di lavoro nero proveniente dal Messico. Ha per aiuto un giovane da «svezzare».

* * *

«I professionals» (Raidue - ore 23.10) — Telefilm «Flash-Back». Regia di Ray Austin.

* * *

«A luce rock» (Raitre - ore 22.10) — A cura di Mario Colangeli. «Raggae Sunspash», con Bon Marley, Peter Tosh, Third World, Burnong Spear. Regia di Stefan Paul.

* * *

«La cinepresa e la memoria» (Raitre - ore 00.15) — A cura di G. Ventura. «Maria e i giorni (1959)». Regia di C. Mangini.

«Dagobert» di Dino Risi al Festival di Vevey

VEVEY — «Dagobert», l'ultimo film di Dino Risi, concluderà il Festival della commedia cinematografica a Vevey (Lago Lemano, Svizzera), dal 20 agosto al 2 settembre prossimi.

Nel corso della manifestazione verranno presentate in concorso dieci pellicole provenienti da nove paesi.

Nella serata di apertura verrà presentato l'ultimo film di Louis Malle «Crakers».

Il festival ha organizzato inoltre un'ampia retrospettiva delle opere di Woody Allen, nell'ambito della quale verrà proiettato il suo ultimo film, «Broadway Danny Rose». Sono infine previsti due «omaggi» uno a Jacques Tati e l'altro all'attore americano, recentemente scomparso, James Mason.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Oggi alle ore 20.30 nona di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domani alle 18 decima e ultima rappresentazione di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Lino Landi. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 in lingua tedesca. Ore 22.15 in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: Festival dello sport e dello spettacolo. Presentazione della Pallacanestro Trieste Stefanel. A seguire, proiezione su schermo gigante delle gare olimpiche di Los Angeles.
«TI RICORDI DELLA CARAVELLA DI SISTIANA?». Festa della stampa comunista nella baia di Sistiana. Ore 17 apertura, dalle ore 21 alle ore 01 ballo con il complesso «Akordi», griglie di carni e di pesce, specialità enogastronomiche.
MUGGIA - PIAZZA MARCONI. Ore 20.45. Balletto folcloristico della Catalogna. In collaborazione con il Comune di Muggia.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Sean Connery è James Bond in: «Agente 007, missione Goldfinger» con Gert Frobe e Honor Blackman.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Cocktail per un cadavere» con James Stewart, J. Dall, F. Granger e C. Collier. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Les Comperes - Noi siamo tuo padre». Un divertimento assicurato con Pierre Richard e Gerard Depardieu.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Super blue erotic movie». Una storia porno eccezionale con le più belle ed eccitanti donne da copertina! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Champagne in paradiso» con Al Bano, Romina Power e Renzo Montagnani.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Fantasmi». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16. Ritorna il colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Enorme successo.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30, 19.45, 22. L'eccezionale ripresa di uno straordinario successo: «Ufficiale e gentiluomo» con R. Gere. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore e giallo. Dall'autore di «Shining» il nuovo nome del terrore: «Cujo» con Daniel Hugh, Kelly Cristopher Stone. Regia di Teague. V.m. 14.
ALCIONE. 796162. 17, 19.30, 22. Quattro grandi: Steven Spielberg, Jon Landis, Joe Dante, George Miller, sono i prestigiosi registi di «Ai confini della relatà». Uno spettacolo d'eccezione.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Take off» (...E ora spogliati). Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Garantito da XXXX. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Woody Allen e Mia Farrow in: «Zelig». Dal genio comico di Woody Allen il film più divertente della stagione. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Flashdance» il film più celebre dell'anno, da vedere e rivedere.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «Barry son» con P. Newman. Colori.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Donna padrona». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Quattro porno studentesse». Viet. min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Vacanze di Natale» con Jerry Calà, C. De Sica.
PARCO DELLE ROSE. «Bianca».

TARVISIO

CRISTALLO. «Sotto tiro».

REBUS (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SC
MU
L
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Fili B; U stie; ridicolo R è = filibustieri di colore.

Andy Capp

SONO UN ROTTAME, COMPLETO, CHALKIE. HO GIOCATO COME UNA STUPIDA PONNICCIOLA
E' VERO, ERI UN PO' GIU', MA
BOP
POSSO NON PENSARE BENE DI ME STESSO, MA MI ASPETTO CHE IL MIO AMICO MI TIRI SU!

Mafalda

PER TE NESSUN REGIME FUNZIONA, EH?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Siete sempre altrove: durante il lavoro pensate alle questioni private e sentimentali, con le persone care parlate di lavoro. Rischiate di scontentare chi vi sta accanto, controllatevi o vi capiterà di trovarvi in situazioni imbarazzanti. Cautela al volante.

TORO 21-4 * 20-5
Molti impegni, un po' di stanchezza fisica ma una buona vivacità e curiosità mentale e voglia di parlare, chiacchierare. Non date troppa importanza alle piccole seccature quotidiane, divertitevi e distraetevi, state in compagnia di gente amica, potrebbe anche esser «utile».

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tendenza ad azioni imprudenti o distrazioni che portano piccoli infortuni nella vita quotidiana; siete meno riflessivi del solito e basta poco ad innervosirvi o ad accendere un entusiasmo eccessivo o fuori luogo. Prudenza durante viaggi, gite... telefonate.

CANCRO 21-6 * 21-7
Considerate attentamente le opportunità che vi vengono offerte; per molti di voi si vanno delineando delle prospettive interessanti ma non sono da sottovalutare le nuove responsabilità che comporterebbero. Spese sotto controllo... soprattutto per chi è in vacanza.

LEONE 22-7 * 22-8
Riflettete bene prima di prendere una decisione importante, a causa di certe influenze potreste rimanere affascinati da idee originali ma irrealizzabili: un po' di realismo e di senso pratico come sempre vi saranno utili per non agire con troppa precipitazione.

VERGINE 23-8 * 22-9
Alcuni attraversano un periodo a doppio effetto: stimolante ma con la possibilità di trovarsi di fronte a malesseri improvvisi o a situazioni che impegnano al massimo le energie fisiche e mentali o emotivamente critiche. Indispensabile più equilibrio del solito.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Concentrate la vostra attenzione e le vostre energie sugli obiettivi più urgenti, senza disperdervi in troppe direzioni: dipende da voi tenere sotto controllo la vostra situazione e fare in modo che tutto proceda regolarmente. Attenti ai sotterfugi e ai malintesi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Ancora una giornata inquieta, instabile e l'umore perciò non sarà forse dei migliori: mantenetevi calmi, non prendete decisioni importanti «a caldo» e siate un po' prudenti... fra qualche giorno il mare sarà meno mosso e potrete permettervi anche qualcosa di speciale.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dovete osservare bene quanto succede intorno a voi, per alcuni ci sono delle insidie, dei trabocchetti di vario genere, situazioni che possono danneggiare. Affrontate tutto con calma, pazienza e se potete concedetevi un po' di svago fuori del solito ambiente.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Alcuni astri favoriscono un ridimensionamento delle vostre responsabilità e degli impegni che vi siete assunti e che rischiate di non portare a termine per mancanza di tempo o di organizzazione. Possibilità di nuovi e utili contatti, di notizie o guadagni imprevisti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Occupatevi delle cose necessarie senza affaticarvi oltre misura e distraetevi e rilassatevi in compagnia di persone simpatiche. Qualcuno potrà sentirsi un po' stanco, inquieto: probabilmente si tratta di un accumulo di stress nervosi, evitate strapazzi ed eccessi vari.

PESCI 21-2 * 20-3
Con un po' di diplomazia riuscirete a risolvere un problema, a sfruttare le buone opportunità, ad ottenere qualcosa di concreto. Possibilità di qualche scontro in famiglia, riflettete prima di parlare e di agire, state più tranquilli se volete evitare un esaurimento.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Premio dell'Accademia Svedese delle scienze - 4 Categorie sociali - 9 Iniziali della Muti - 10 Tentativo - 11 Il nome di Ferzetti - 13 Sigla di Venezia - 14 Preposizione semplice - 15 Terzetto in ispezione - 16 L'eroe Campeador - 17 Lo scrittore De Crescenzo - 19 Tronchi... scortecciati - 20 Per niente cattive - 21 Lucio cantautore - 22 Quartieri di città - 23 Provincia dell'Emilia - 24 Ha le corna palmate - 25 Yves, chansonnier e autore - 27 Ritenuto colpevole - 28 Recipienti per il caffelatte - 29 Preposizione semplice - 30 Pronome personale - 31 Chi semina la discordia - 33 Il terzo mese - 34 Iniziali di Colò - 36 Materia fornita dalle zanne - 37 Cantante come Nicola Rossi Lemeni.

VERTICALI: 1 Risposta di dissenso - 2 Segnale in acqua - 3 Il primo stadio della vita - 4 Professione di fede - 5 Il nome della Falana - 6 Il nome della Ninchi - 7 Sigla di Salerno - 8 Mancanza di cibo - 10 Ai piedi del sub - 11 Cade ogni cinquant'anni - 12 Mantelli equini - 13 Azione da maleducato - 14 Simbolo del decilitro - 16 Stato di tranquillità - 18 Uno celebre: Bocuse - 19 La dà il capostazione - 21 Ballo - 22 Pezzo caro al collezionista - 23 Permette di estrarre acqua dal sottosuolo - 25 Si taglia giocando a carte - 26 Dono senza pari - 28 Si possono giocare mancini - 31 Imperava in Russia - 32 La lettera X - 33 Sigla di Modena - 35 Ha la sua foce nel Monvisio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 svoltare; 8 Sam; 11 Palermo; 12 peri; 13 elmo; 14 circo; 15 CAI; 16 scaltro; 18 in; 19 scalata; 21 aglio; 22 amo; 23 AR; 24 la; 25 blu; 27 orata; 28 meandri; 30 TN; 31 terrore; 32 LIT; 33 conio; 34 seno; 35 iuta; 36 agguati; 38 oro; 39 onorario.

VERTICALI: 1 speciale; 2 valanga; 3 Olmi; 4 Leo; 5 TR; 6 amica; 7 RO; 8 serra; 9 arco; 10 mio; 12 pittori; 14 clamore; 16 scolaro; 17 ala; 19 Siberia; 20 frantoio; 23 attinti; 26 uno; 28 mento; 29 drago; 31 Tour; 32 Lear; 33 ciò; 34 sua; 36 AN; 37 gr.

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 aprile 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6298 nuova serie — Fondazione: 1881

IERI MATTINA ALL'ALBA UN DECRETO REALE HA PARALIZZATO TUTTA LA VITA DEL PAESE

FULMINEO COLPO DI STATO IN GRECIA IL RE AFFIDA IL GOVERNO AI MILITARI

Carri armati e coprifuoco ad Atene - Il Premier Canellopulos e il capo dell'opposizione Papandreu arrestati Sospese le libertà costituzionali - Le comunicazioni con l'estero interrotte - Kolias a capo del nuovo Gabinetto

L'esplosione della crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 21

Un colpo di stato militare ispirato da Re Costantino II, è stato portato a termine questa mattina, sembra senza spargimento di sangue, ad Atene. L'Esercito ha assunto il controllo del Paese, isolando la Grecia dal resto del mondo. Il Governo di transizione di Panayiotis Canellopulos è stato deposto e sostituito da una coalizione presieduta dal Procuratore generale presso la Suprema Corte di Giustizia, Costantino Kolias.

Il blocco totale delle comunicazioni e la chiusura delle frontiere impedisce di tracciare un quadro esatto della situazione. Scarse informazioni filtrano dai rapporti che qualche Ambasciata è riuscita a inviare ai rispettivi Governi. Si è così appreso che carri armati e truppe in assetto di guerra pattugliano le vie della capitale, dove non si sarebbero verificati disordini di sorta, grazie anche alla sorpresa del «putsch». Qualche colpo di fucile sarebbe comunque stato sparato.

Il colpo filo-monarchico (ma anche questa definizione deve ancora venire confermata, dato che non si esclude che Costantino, più che appoggiare i rivoluzionari, potrebbe essere stato costretto da questi ultimi ad aderire alla loro azione) sarebbe stata motivata da due considerazioni: assicurare al Paese il regolare svolgimento delle elezioni, indette per il 28 maggio in seguito allo scioglimento del Parlamento decretato dal Governo il 14 aprile vista l'impossibilità di ottenere l'investitura, e ridurre al silenzio l'opposizione di sinistra dell'Unione di centro capitanata dall'ex primo ministro e acerrimo nemico del Re, George Papandreu. Questi, assieme al figlio Andreas, implicato nello scandalo dell'«Aspida» — il movimento segreto in seno agli alti gradi delle Forze Armate che aveva ordito per rovesciare la monarchia — sarebbero stati arrestati unitamente a diversi alti esponenti del loro partito.

I drammatici sviluppi delle ultime ore traggono origine dal profondo dissidio, apertosi due anni fa fra la Corona e l'Unione di centro, che aveva scavato un solco incolmabile fra l'istituto monarchico ed i partiti di sinistra, affondando le sue radici nel malcontento popolare e nelle frequenti crisi economiche che avevano travagliato il Paese.

Lo scontro fra Costantino ed i due Papandreu appariva così inevitabile. Il primo «round», disputato il 15 luglio del 1965, quando il giovane Re, salito da poco al trono raccogliendo una pesante eredità politica, aveva deposto Giorgio Papandreu dalla carica di Primo Ministro, si era risolto in favore del Monarca, che aveva dato prova in quella occasione di una valentia e di un acume impensati.

Il braccio di ferro vedeva da una parte un uomo di 26 anni il quale, prima di venire incoronato, non aveva saputo dimostrare, nonostante l'ottima educazione ricevuta, spiccate attitudini al comando. Bello, aitante, gioviale, Costantino aveva invece offerto ampie dimostrazioni delle sue tendenze particolari: le barche a vela (vinse infatti una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma), le veloci fuoriserie e le belle ragazze, ancora meglio se attricette. Dall'altra, fermamente decisi a scalzarlo, due uomini avvezzi a manovrare le leve del potere: Giorgio Papandreu, statista di grande valore, più volte primo ministro, ad 80 anni ancora oratore validissimo e trascinatore delle folle, tanto da meritarsi l'appellativo di «moderno Demostene», e, al suo fianco, arrogante, in certi versi ambiguo, il figlio Andreas, 47 anni, educato in America, valentissimo economista, di aperte simpatie verso la sinistra.

Da tempo si parlava ad Atene della possibilità di un colpo di stato architettato dalla Corona. La decisione del Sovrano di affidare ad un elemento di destra a lui fedele il compito di portare il Paese alle urne, aveva suscitato molti sospetti, tanto più che Canellopulos sostituiva, al vertice del Governo, un uomo accettato da tutti i partiti come organizzatore neutrale delle elezioni, il banchiere ed economista Ioannis Paraskevopulos. Questi aveva formato un Governo di tecnici proprio quando il partito di Canellopulos, (Unione nazionale radicale) ritirò in dicembre il proprio appoggio al Governo di coalizione, capeggiato da Stephanos Stephanopulos.

Giorgio Papandreu aveva accusato la Corte e la destra di tentare di falsificare i risultati elettorali: scontri tra elementi delle opposte parti per le vie avevano provocato decine di contusi ad Atene e a Salonicco. Le prospettive di una vittoria alle urne della destra erano piuttosto incerte, e nei giorni scorsi si diceva da più parti che la Corte e i militari non avrebbero consentito a nessun costo il ritorno al potere di Papandreu e di suo figlio Andreas.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Personaggi della crisi: al centro Re Costantino II, a sinistra l'ex premier Canellopulos, a destra Giorgio Papandreu, l'acerrimo nemico del Re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

Il potere in Grecia è in mano ai militari. Gliel'ha dato Re Costantino dopo aver paralizzato il Paese con un decreto-sorpresa stilato durante la notte e che, sospendendo undici articoli della Costituzione, ha tolto praticamente ogni libertà, ha permesso l'arresto dei capi politici, ha reso possibile la formazione a tamburo battente di un nuovo Governo — che ha già prestato giuramento — e ha fatto rinviare «sine die» quelle elezioni che lo stesso Re Costantino aveva promesso per il 28 maggio.

«L'ordine e la calma regnano ad Atene», ha reso noto un comunicato della radio poco dopo le 13. Il decreto reale e il suo regolamento di applicazione, che la radio emana ad intermittenza, fa divieto «alla circolazione di ogni veicolo civile», chiude le borse, i mercati, le scuole, proibisce ogni assembramento o associazione, istituisce la censura, ordina «ad ogni civile che si trovi per la strada» di rientrare in casa, ammonisce che «il fuoco sarà aperto contro chiunque circoli in città dopo il calar del sole». Le autorità sono autorizzate a procedere ad arresti e detenzioni preventive, «la cui durata non è sottomessa ad alcuna limitazione di tempo», i tribunali civili sono esautorati da quelli militari, dinanzi ai quali può essere portato chiunque, e per qualunque infrazione, «anche se non diretta contro le autorità militari».

La fulmineità dell'azione del Re, evidentemente concordata da tempo con i militari (il 28 marzo il Re aveva nominato, un nuovo comandante della Marina, un nuovo comandante dell'Esercito ed un nuovo capo della polizia), ha colto di sorpresa tutti, Governo compreso, anche se il decreto reale porta la firma del Presidente e dei membri del Consiglio dei Ministri: sta di fatto che costoro sono stati tutti arrestati. Il Primo Ministro Panayotis Canellopulos è stato arrestato da un reparto dell'Esercito guidato da un capitano. Ha protestato, ma gli è stato spiegato che l'arresto veniva eseguito «per proteggere la sua persona»: mancano finora notizie ufficiali, ma si dà per certo che i Ministri e leader politici di destra, anch'essi arrestati, verranno liberati fra breve. Più difficile che lo stesso trattamento venga riservato ai leader del centro-sinistra e della sinistra, fra i quali Georges Papandreu «bestia nera» di Re Costantino, che stamane è stato uno dei primi, assieme al figlio Andrea, ad essere preso sotto custodia dall'Esercito.

Le truppe, con l'ausilio dei mezzi corazzati, hanno praticamente occupato la capitale, circondano il palazzo reale e presidiando i principali edifici pubblici, la radio, la posta, i telefoni, l'aeroporto. Ogni tipo di comunicazione con l'estero è stato quasi completamente bloccato, e mentre trasmettiamo questo servizio non sappiamo ancora se giungerà a destinazione. Anche le sedi diplomatiche hanno grandi difficoltà a comunicare. I collegamenti della NATO «hanno i canali aperti», informa una fonte ufficiale con una espressione che vorrebbe significare che i collegamenti funzionano: ma si sa per certo che almeno quelli fra il quartier generale della NATO a Smirne e il comando di Salonicco non sono operanti.

I voli con l'estero sono stati sospesi: unica parziale eccezione, è stato autorizzato questa sera l'atterraggio di un «Jet» noleggiato da un gruppo di giornalisti stranieri partiti da Roma; ma ai passeggeri è stato fatto divieto di lasciare l'aeroporto e di scattare fotografie; l'aereo è potuto rimanere ad Atene solo 45 minuti, il tempo necessario per il rifornimento ed il controllo tecnico; dopo di che i giornalisti sono stati ricaricati sul «Jet» e rispediti a Roma.

Il confine con la Jugoslavia è stato chiuso questa mattina alle 9: attraverso il posto confinario di Djevdjeli, dalla Grecia non esce nessuno, e in Grecia possono entrare solo cittadini ellenici. Il treno Parigi-Atene è bloccato dalle 19 a Nis, e quello cato dalle 19 a Nis, e quello Atene - Monaco - Dortmund è stato invano atteso stasera a Skoplje. Chiuse anche le frontiere con la Bulgaria e l'Albania, frontiere che del resto erano praticamente chiuse anche prima, essendo le relazioni con questi Paesi molto fredde da diversi anni. Il traffico ferroviario di transito è ripreso poi abbastanza normalmente nella tarda serata: l'«Istanbul Express» e il «Direct Oriente Express» hanno ricevuto l'autorizzazione a percorrere i 30 chilometri di territorio greco, ma con l'ordine di non fermarsi e far scendere passeggeri. Sempre per quanto attiene alla frontiera greco-turca, il traffico automobilistico è stato invece completamente bloccato, salvo un'automobile che aveva a bordo quattro militari americani, diretti dalla Grecia in Turchia.

L'annuncio del colpo di stato è stato dato di prima mattina da una radio qualificatasi come «Radio militare Atene», che ha trasmesso sulla frequenza normale di Radio Atene. Altri annunci consistenti nella lettura del testo del decreto, del regolamento — che è stato stilato su dieci articoli e che si richiama ad una legge del 1912 sullo stato d'assedio — e delle varie ordinanze, sono stati dati in seguito su altre frequenze da stazioni radio militari situate a Florina, Giannina, Kavalla, Kozani, Larissa, Serra e Salonicco. Queste letture sono state alternate dapprima con musiche marziali e dal primo pomeriggio anche con musica leggera.

Alle 17.24 (ora italiana 16.24) è stata annunciata la costituzione del nuovo Gabinetto, ma con questo primo annuncio la radio ha dato solo i nomi del nuovo Primo Ministro e del suo «vice», che sono rispettivamente Costantin Kolias e il generale Gregorio Spandidakis. Kolias è il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Spandidakis è il capo di stato maggiore dell'Esercito: ha assunto anche il portafoglio della Difesa e si suppone sia lui l'effettivo Capo del Governo agli ordini del Re.

Poco più tardi si sono appresi altri tre nomi di membri del Gabinetto, che si è presentato alle 20 (ora locale) a Palazzo reale a giurare nelle mani del Re, in presenza dell'Arcivescovo Chrysostomos. La radio ha poi dato notizia della prima seduta del nuovo Ministero, di cui si continua a ignorare la composizione completa. I tre Ministri nominati dalla radio, oltre a Kolias e Spandidakis, sono tutti militari: il generale di Brigata Triyanos Patakos (Ministro degli Interni) il colonnello Nicolaus Makarezos (Ministro della Coordinazione) il colonnello Georges Papadopulos (Ministro senza portafoglio addetto alla presidenza).

Costantin Kolias ha 66 anni, è nato a Stylia, nella regione di Corinto, ed è nella Magistratura dal 1929. Come legale e studioso di diritto, sarà forse in grado di spiegare quali sono «i pericoli che minacciano l'ordine pubblico e la sicurezza del Re» (l'espressione usata dal decreto reale) e che hanno indotto il giovane Sovrano a sovrapporsi alla Costituzione

Nel corso di una allocuzione diffusa dalla radio delle Forze armate, Kolias ha dichiarato che la Grecia ritornerà alla normalità al più presto: «Noi siamo convinti — ha aggiunto — che i risultati delle prossime elezioni non avrebbero portato nè benefici nè una amministrazione utile agli interessi del Paese. In seguito a questa convinzione noi abbiamo deciso di intervenire. E' vero che noi ci siamo allontanati dalla Costituzione, ma le elezioni avrebbero portato l'anarchia nel Paese».

Dopo avere detto che qualsiasi resistenza al nuovo regime verrà repressa, Kolias ha affermato: «Il colpo di Stato è stato attuato per il bene della Nazione ed il nuovo Governo si trova a fianco dei lavoratori». Il Primo Ministro ha così concluso il suo discorso alla Nazione: «Noi lavoreremo per il bene del nostro Paese. Viva la Nazione, viva il Re, viva la Grecia eterna».

A tarda sera si è appreso che l'aeroporto di Atene sarà riaperto al traffico alle 4.30 (ora italiana).

U.P.I.

ACCESO DIBATTITO AL SENATO SUI «DOSSIERS» DISTRUTTI

Tremelloni riferisce sullo scandalo del SIFAR

Non vi furono interferenze di organi politici - L'autorità giudiziaria sarà informata dei risultati - Taviani, Gronchi e Gava a titolo personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il dibattito sul SIFAR ha impegnato il Senato per tutta la giornata: i senatori hanno affollato l'aula di Palazzo Madama nelle due sedute odierne. E' stato un dibattito nervoso, pieno di punte polemiche, di battibecchi, di contrasti, che però il Presidente Merzagora è riuscito a controllare.

Nel suo intervento, Tremelloni ha premesso che non avrebbe potuto fornire all'Assemblea il testo integrale della commissione di inchiesta per evidenti motivi di delicatezza e per rispettare questioni che investono il segreto militare. Egli ha però comunicato che l'autorità giudiziaria verrà informata dei fatti accertati.

Tremelloni ha detto che nei primi giorni del settembre dello scorso anno fu notata la scomparsa dei fascicoli dei generali Aloia e Vedovato. E' risultato che erano stati ritirati dal generale Allavena e poi distrutti. In seguito a questa constatazione — ha detto Tremelloni — il nuovo capo del SIFAR, ammiraglio Henke disponeva un'inchiesta. Oltre ai citati fascicoli, si constatava la sparizione di fascicoli intestati a uomini politici: Saragat, Tremelloni, La Pira, e uno riguardante il Consiglio nazionale della D.C. I fascicoli mancanti erano una trentina. Il generale Allavena, capo del SIFAR, dichiarò di averli distrutti con una macchina tritacarte e si giustificò affermando che i documenti non rientravano nei fini istituzionali del SIFAR.

Nell'autunno del 1966 veniva nominata una commissione di inchiesta presieduta dal generale Beolchini e composta da personalità che offrivano tutte le garanzie. A questa indagine — secondo indiscrezioni — erano stati attribuiti limiti sproporzionati: la verità è — ha detto Tremelloni — che essa era esclusivamente limitata all'attività del SIFAR. Era evidente, infatti, che tra la sparizione dei fascicoli e la formazione degli stessi esisteva una connessione.

La commissione d'inchiesta ha accertato che il numero dei fascicoli scomparsi era maggiore di quello inizialmente ritenuto. Si tratta infatti di ben trenta fascicoli. La sparizione di alcuni di essi è stata attribuita ad un certo disordine esistente negli uffici ed allo spostamento degli uffici stessi. E' certo comunque che l'intera materia veniva regolata con poca oculatezza. Questo appunto è stata principalmente addebitato al generale Allavena, al quale è stato imputato di aver distrutto inoltre i fascicoli al momento di abbandonare il suo ufficio.

ALBARELLO (PSIUP): «Questo è un vero reato!»

E' stato altresì accertato che sono state raccolte notizie sulle idee politiche di alcune persone, su questioni familiari, e su ognuna di esse venivano tracciati dei profili che venivano poi a distanza di tempo rifatti in modo del tutto diverso. Sono state compiute indagini su rapporti extra coniugali, su figli adulterini, eccetera.

Nei confronti di importanti uomini politici, che hanno ricoperto cariche pubbliche, la azione di sorveglianza veniva compiuta in modo più penetrante, servendosi di persone amiche del sorvegliato. La pubblicazione della commissione di inchiesta pertanto — ha precisato Tremelloni — non può essere resa pubblica anche per rispetto alle persone che hanno formato oggetto delle indagini.

Non risulta — ha detto il Ministro — che siano stati impartiti ordini dall'esterno; non risulta che al SIFAR siano state date direttive da organi politici. Le deviazioni del servizio si sono quindi manifestate all'interno e non coinvolgono altre responsabilità. «Se anche vi può essere stata qualche responsabilità politica — ha aggiunto Tremelloni — essa può essere avvenuta solo sul piano personale e non per responsabilità di organi politici».

Poichè la commissione non ha raggiunto la prova che ci si sia serviti delle indagini per svolgere un'azione politica, la responsabilità ricade esclusivamente sui dirigenti del SIFAR.

In considerazione che la commissione d'inchiesta — ha detto Tremelloni — ha accertato senza equivoco che le responsabilità ricadono sui capi del S.I.F.A.R. che si sono succeduti dal '56 al '66, sono stati adottati provvedimenti nei riguardi dei generali De Lorenzo e Allavena. Si è proceduto alla sostituzione del Capo di Stato maggiore, gen. De Lorenzo, poichè la carica viene conferita dal Consiglio dei Ministri come incarico fiduciario.

Il generale Allavena ha presentato le dimissioni da consigliere di Stato, precedendo così un provvedimento che stava per essere adottato nei suoi confronti. L'autorità giudiziaria — ha precisato Tremelloni — verrà informata dei fatti accertati. Il Ministro ha quindi precisato che gli avvenimenti verificatisi non hanno intaccato menomamente la funzione esercitata dal servizio segreto delle nostre Forze armate.

Il primo interpellante, Albarello (PSIUP), ha invitato il Ministro Tremelloni a dire tutta la verità e a leggere il testo completo della commissione di inchiesta. Dobbiamo sapere — ha detto Albarello — come sono stati spesi i soldi del SIFAR: «Forse perchè venissero fatti dei rapporti nei quali si affermava che Saragat è anticlericale, ma credente, e che Merzagora è clericale, ma ateo?».

MERZAGORA: «Non è vera nè l'una nè l'altra: se le informazioni sono queste (la battuta del Presidente ha suscitato grande ilarità tra i senatori).

«Il SIFAR svolgeva una attività di spionaggio politico» ha sostenuto il comunista Palermo. Il generale De Lorenzo — ha affermato — è stato a capo del servizio segreto proprio nel momento in cui elementi politici si servivano di questo istituto per ricattare avversari politici. Il generale Allavena ha fatto sparire dei fascicoli».

Il senatore Palermo ha poi chiamato in causa l'ex Presidente Gronchi, precisando che l'on. Andreotti ebbe ad affermare che al di sopra del S.I.F.A.R., più del Ministro, c'era il Capo dello Stato.

GRONCHI: «Non è vero».

PALERMO: «Io cito frasi di Andreotti. Noi vogliamo fare soltanto luce sulla vicenda. La invito a parlare per chiarire».

Si è poi avuto un vivace scambio di battute fra il sen. Palermo e il sen. Gava (D.C.). Palermo ha detto che secondo la stampa americana la CIA avrebbe finanziato la campagna elettorale dei Ministri Taviani e Andreotti, nonchè dell'on. Franco Evangelisti e di Gava. Quest'ultimo, scattando in piedi, ha detto: «Non è vero: queste cose non si debbono dire».

PALERMO: «No, non si debbono fare...».

Gava ha ancora protestato vivacemente respingendo, tra i clamori dell'assemblea, le accuse del parlamentare comunista. L'intervento del Presidente Merzagora ha impedito che il battibecco si prolungasse. Sono intervenuti poi Nencioni (MSI), Bergamasco (PLI), Banfi (PSU).

Dopo il Ministro della Difesa, ha fatto una breve dichiarazione il Ministro dell'Interno Taviani per smentire «in maniera categorica» le affermazioni del comunista Palermo. «Il sen. Palermo — ha detto Taviani — ha fatto cenno di calunnie alla mia persona, non da parte della stampa americana, che non mi risulta che abbia mai fatto in proposito il mio nome, ma di un libello anonimo largamente diffuso. Esse sono talmente assurde che non meriterebbero una smentita. Siccome peraltro il sen. Palermo le ha citate, dichiaro che esse sono destituite di qualsiasi fondamento e pienamente inventate. Tengo inoltre a dichiarare al Parlamento che, per il periodo in cui sono stato Ministro della Difesa (agosto 1953 - giugno 1958), mi assumo e sono pronto ad assumermi, in qualsiasi sede, tutta ed intera la responsabilità dell'operato dei servizi di sicurezza».

Il tentativo dell'opposizione di collegare le «deviazioni» del SIFAR a precise responsabilità politiche della maggioranza è stato il tema dominante della seduta pomeridiana dedicata alla replica degli interpellanti.

La seduta è stata caratterizzata da vivaci scambi polemici tra i banchi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e da decisi interventi del Ministro della Difesa per confutare le accuse.

Secchia, in particolare, ha accusato il Ministro della Difesa di coprire le responsabilità politiche con lo scudo del segreto militare. D'altra parte — ha aggiunto — «Taviani ha fatto crollare il tentativo di negare l'esistenza di responsabilità politiche allorchè, in tono di sfida, non si sa se verso i comunisti o verso il Ministro Tremelloni, ha dichiarato di assumersi tutta la responsabilità per l'operato del SIFAR nel periodo in cui è stato Ministro della Difesa».

Le accuse dell'opposizione sono state confutate dai senatori democristiani e dal socialista Banfi. In particolare, Cornaggia Medici, dopo aver osservato che il sistema di schedature che è stato denunciato è assolutamente intollerabile e i colpevoli devono esssere puniti, ha asserito che non si può far nascere da un fatto d'archivio un caso politico. Analogo il giudizio di Banfi il quale ha però definito incomprensibili i motivi che hanno spinto l'on. Taviani ad affermare i assumere la responsabilità dell'operato dei servizi di sicurezza: ciò fa nascere l'interrogativo sul perchè analoga dichiarazione non abbia fatto il Ministro Andreotti.

E' intervenuto, infine, a titolo personale l'ex Capo dello Stato Gronchi che, replicando alle accuse fatte dai sen. Albarello e Palermo, ha affermato di aver avuto contatti con il SIFAR per la necessità di mantenersi informato sui gravi e molteplici avvenimenti internazionali avvenuti durante il suo settenato.

R. R.

FORSE RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA MOSCA E WASHINGTON PER L'«AFFARE SVETLANA»

La figlia di Stalin a New York con l'intenzione di restare in America

«Ho stabilito che non sarei più tornata in Russia» ha detto al suo arrivo all'aeroporto
Un contratto favoloso per la pubblicazione delle memorie - La partenza clandestina da Zurigo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

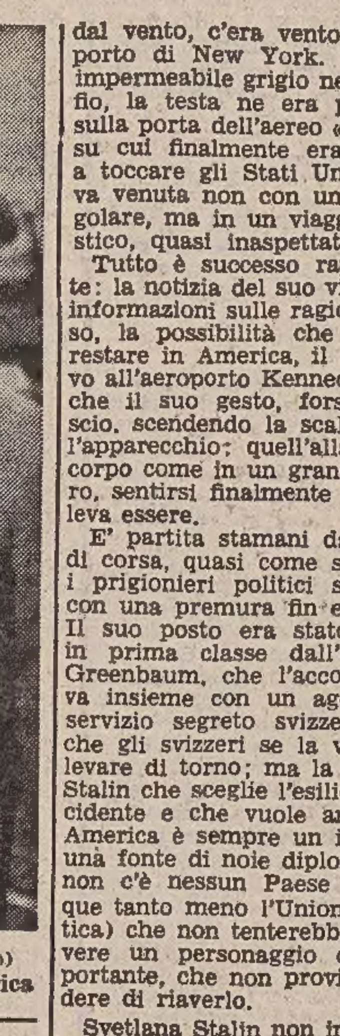
New York, 21

«Sono qui per trovare una mia personalità, che mi è stata negata in Russia». Così ha cominciato Svetlana Stalin. La sua faccia era rossa di nervosismo e di ansia. La sua persona di quarantaduenne, ancora molto fresca e agile, aveva come una vibrazione, insieme dolorosa e felice. Parlava per la prima volta con i giornalisti del mondo libero, del mondo occidentale e per la prima volta da quando ha scelto l'esilio: «E' difficile dire in poche parole perchè sono qui; dirò tutto alla conferenza stampa che terrò la prossima settimana».

Era sulla piattaforma davanti ai microfoni a selva, alle telecamere che la scrutavano vicinissime, a centinaia di giornalisti. Nel suo vestito grigio, un fazzoletto chiaro al collo, i capelli mossi dal vento, la figlia di Stalin diceva cose terribilmente umane e drammatiche: «Ho lasciato l'Unione Sovietica per mia sola ed esclusiva decisione. Non c'è nessuno dietro a questa scelta. Ho combattuto con me stessa in India per convincermi a tornare. Ho pensato ai miei figli: eppure non sono riuscita a convincermi e ho finalmente stabilito che non sarei più tornata in Russia».







(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Svetlana Stalin sorride all'arrivo in America

Perchè? Oh, perchè, perchè. Ci sono tanti perchè, la vita di una donna come Svetlana Stalin è complicata e terribile. Dice: «Sono cresciuta in una famiglia in cui mai si è parlato di Dio. Ma quando divenni grande trovai che era impossibile vivere senza Dio nel cuore». Sono parole che hanno un tono tragico e doloroso. Le dice con una piega di tristezza alla bocca. Dice anche: «Il comunismo ha fatto pochi progressi con il tempo e con l'esperienza. I grandi dogmi del comunismo non hanno più interesse per me. Io non ritengo che ci siano capitalisti e comunisti. C'è soltanto brava gente e gente cattiva. I popoli debbono lavorare insieme per il progresso dell'umanità».

Ha un gesto inquieto, come se si accorgesse di essere scivolata in un discorso leggermente retorico, comunque differente dall'umanità che alitava nelle parole di prima. Guarda tutti noi che la guardiamo, mi pare di cogliere nei suoi occhi stanchi un'espressione di incertezza, di smarrimento. Ha capito che è diventata un animale inseguito, che non avrà troppa pace. Dice sottovoce: «Sono molto stanca».

Se ne va, chiusa in una macchina circondata da agenti. Resterà a Manhattan, è difficile che vada a Washington prima di qualche mese; seppure vi andrà una volta per restarvi. A New York è più facile sfuggire alla gente e anche a certe paure, che non può non avere.

Quando apparve, ultima di tutti i passeggeri, sulla scaletta dell'aereo del «volo 100», Svetlana Stalin pareva portata dal vento, c'era vento all'aeroporto di New York. E il suo impermeabile grigio ne era gonfio, la testa ne era piena, lei sulla porta dell'aereo «volo 100» su cui finalmente era riuscita a toccare gli Stati Uniti, pareva venuta non con un volo regolare, ma in un viaggio fantastico, quasi inaspettato.

Tutto è successo rapidamente: la notizia del suo viaggio, le informazioni sulle ragioni di esso, la possibilità che avrà di restare in America, il suo arrivo all'aeroporto Kennedy. E anche il suo gesto, forse inconscio, scendendo la scaletta dell'apparecchio: quell'allargare il corpo come in un grande sospiro, sentirsi finalmente dove voleva essere.

E' partita stamani da Zurigo di corsa, quasi come si fa con i prigionieri politici scambiati con una premura fin eccessiva. Il suo posto era stato fissato in prima classe dall'avvocato Greenbaum, che l'accompagnava insieme con un agente dei servizio segreto svizzero. Non che gli svizzeri se la volessero levare di torno; ma la figlia di Stalin che sceglie l'esilio e l'Occidente e che vuole andare in America è sempre un impiccio, una fonte di noie diplomatiche, non c'è nessun Paese (e dunque tanto meno l'Unione Sovietica) che non tenterebbe di riavere un personaggio così importante, che non provi a chiedere di riaverlo.

Svetlana Stalin non intendeva tornare in Russia, era inutile sperare, non voleva restare in altri Paesi che non fossero gli Stati Uniti: quale scopo avrebbe avuto il Cremlino a impedire che una realtà diventasse concreta prima o dopo?

Così, Svetlana è arrivata. Agenti dappertutto al «Kennedy», intorno alla pista in cui il «volo 100 è sceso; agenti sui tetti degli edifici intorno al cammino della donna che ha turba-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

ATTUALITÀ

I NUOVI ORRORI DI UN VECCHIO INCUBO

La guerra batteriologica è in cantiere nel mondo

L'ingegneria genetica apre angoscianti possibilità di distruzione per l'umanità

LONDRA — Gli «ingegneri della genetica» che lavorano per un governo di supremazia bianca producono una malattia che uccide solo i negri. Per conto di un governo negro, altri sviluppano un ceppo che risparmia i negri ma distrugge i bianchi. Gli scienziati militari, usano nuove teniche genetiche capaci di creare un virus estremamente potente trasformando quello della comune influenza. può essere propagato nei paesi nemici dove diventa un'epidemia letale.

I genetisti sviluppano batteri capaci di aggredire specifici organi: per esempio, gli occhi dei soldati avversari. Poi rendono sempre più raffinate le tecniche per «fotocopiare le cellule»: la clonazione; e cominciano a fabbricare in serie soldati senza paura e senza morale.

Queste possibilità sembrano fantascienza, ma gli statisti occidentali stanno cominciando a prenderle sul serio. La rivoluzione dell'ingegneria genetica permette agli scienziati di armeggiare con l'ereditarietà degli organismi viventi, e dà un potenziale nuovo e spaventoso alla sperimentazione biologica.

La clonazione degli umani è solo una possibilità remota: lo afferma il «Sipri» di Stoccolma, l'istituto internazionale per la ricerca sulla pace; ma sarà presto possibile produrre malattie sempre più letali o virus che colpiscano solo certi gruppi etnici razziali.

L'«Annuario Sipri 1984», discutendo le bioarmi, da la prova che i negri più dei bianchi sono sensibili a certi tipi di tubercolosi; nonché a un virus di herpes che ai bianchi può dare la mononucleosi, malattia del sangue, ma ai negri può dare il cancro: potenziato «assemblando i geni», esso potrebbe diventare una formidabile arma razziale.

In base alla «convenzione del 1972 sulle armi biologiche e sulle tossine», è proibito sia produrre, sia usare tali armi; al trattato aderiscono fra gli altri Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica.

Ma Washington ha accusato Mosca di violarlo, e di cercare di usare l'ingegneria genetica per le ricerche sulla guerra batteriologica. L'Urss ha respinto le accuse. L'aprile scorso l'amministrazione Reagan ha proposto un trattato nuovo, che proibisca ogni arma chimica, e che possa venire fatto rispettare attraverso un rigoroso sistema di verifiche, sistema oggi inesistente.

Finora l'Urss ha reagito negativamente a Ginevra, alla conferenza sul disarmo cui partecipano 40 paesi. L'edizione 1984 del libro-dati del Pentagono «Soviet military power» scrive: «Mosca ha costruito almeno sette centri di ricerche per la guerra batteriologica, e sta cercando di perfezionare vari aspetti della ricerca dell'ingegneria genetica».

Il rapporto sottolinea: «Fra le eventualità sollevate dall'ingegneria genetica, figurano nuove malattie per cui non esistono cure note. La manipolazione dei geni può trasformare in vere armi batteri o virus che ora sono troppo instabili per essere immagazzinati o usati nella guerra batteriologica.

«Secondo la dottrina sovietica di combattimento gli agenti della guerra batteriologica sono considerate armi strategiche; molti sistemi missilistici sovietici sono tecnicamente in grado di spargere malattie su ampie aree».

Un funzionario del Pentagono la scorsa primavera ha detto all'«Associazione americana per l'avanzamento della scienza» che le ditte di biotecnologia vanno rigorosamente disciplinate per quanto riguarda l'esportazione verso il blocco sovietico di equipaggiamenti da laboratorio per ingegneria genetica«di valore militare».

«Gene-splicing» vuol dire congiungere vari tipi di gene, e «affettare» i geni. Il «gene-splicing» ha un potenziale commerciale e militare enorme: secondo gli esperti potrà essere usato per produrre vaccini contro epatiti e herpes, contro certi tipi di cancro come contro l'anemia perniciosa e l'emofilia; e per produrre industrialmente l'insulina per i diabetici.

Nel 1969 il Pentagono distrusse le sue scorte di bioarmi: ora versa fondi a ricerche sull'ingegneria genetica, anche per la clonazione dei microorganismi

Il Pentagono afferma: «Lavoriamo per fini rigorosamente difensivi, come il trattato del 1972 consente; si lavora a molti progetti destinati a trovare antidoti per gas nervini». Tali ricerche negli Stati Uniti non sono coperte dal segreto, e sono osteggiate da alcuni sostenitori del controllo delle armi. Un recente libro sull'argomento, «No fire, no thunder», niente fuoco, niente tuono, se la prende con Washington.

Gli autori, tre scienziati di università britanniche, sostenitori dei movimenti pacifisti, affermano che gli Usa stanno approfittando di una scappatoia nelle clausole del trattato del 1972. Sean Murphy, Alastair Hay e Steven Rose sottolineano: «Abbiamo le prove: gli Stati Uniti hanno prodotto organismi altamente patogeni sotto l'etichetta di ricerca medica o difensiva o protettiva. Senza dubbio tanti paesi in tutto il mondo stanno facendo lo stesso».

Alcuni analisti militari occidentali dubitano che la guerra batteriologica diventi mai realtà: tali armi sono troppo difficili da controllarsi.

Un principe a Papua



Papua — Il principe Carlo d'Inghilterra trasportato dagli indigeni secondo la tradizione locale mentre visita l'isola del Pacifico di Papua-Nuova Guinea *(Tel. Ap)*

LE SCIMMIE ANTROPOMORFE

«Ritorno di fiamma» in Cina della caccia agli uomini selvaggi

L'ultimo avvistamento poco tempo fa

PECHINO — L'elusività degli «uomini selvaggi» sembra aver ormai esasperato gli esperti cinesi, che hanno deciso di dar loro una caccia in grande stile.

Lo ha annunciato l'agenzia «Notizie Cinesi», citando un bando dell'associazione costituita da un paio d'anni per lo studio delle misteriose creature.

Oggetto da sette anni di ripetute ma incontrollabili segnalazioni da zone impervie di diverse province cinesi, gli «uomini selvaggi» sono stati spesso descritti come esseri pelosi simili a scimmie antropomorfe.

Gli indizi concreti sulla loro esistenza, però, sono rimasti finora limitati ad alcune strane orme ed escrementi, e la menzionata associazione ha deciso di mobilitarsi alla caccia di un esemplare «vivo o morto».

Il bando annunciato ieri, infatti, promette una ricompensa di 10 mila yuan (oltre sette milioni e mezzo di lire) a chi consenta di catturare un «uomo selvaggio» ancora in vita e di 5 mila yuan nel caso di un cadavere.

«Notizie cinesi» non precisa se sia permesso uccidere una di queste creature per poterla catturare, specialmente nel caso che esse, per quanto primitive, finiscano per rivelarsi come esseri umani.

Non è nemmeno precisato se l'associazione intenda dotare di armi alcune spedizioni che sta per inviare tra breve alla ricerca degli «uomini selvaggi»: il prossimo autunno nelle province centromeridionali dello Human, Guizhou e Guangxi.

DURA PRESA DI POSIZIONE CRITICA DEL VATICANO

I preti-ministri del Nicaragua dovranno lasciare l'incarico?

Padre Kolvenbach, generale dei gesuiti: «L'incompatibilità è lampante»

CITTÀ DEL VATICANO — Il gesuita padre Fernando Cardenal, ministro dell'educazione del Nicaragua, deve lasciare il posto che ha al governo, al pari del fratello, Ernesto Cardenal, sacerdote e frate trappista, che è ministro della cultura, e del ministro degli esteri, Miguel D'Escoto, anch'egli religioso e prete cattolico. Lo afferma un comunicato della sala stampa vaticana, reso noto ieri mattina, che smentisce alcune dichiarazioni, attribuite di recente a padre Fernando Cardenal, secondo le quali egli avrebbe accettato l'incarico di ministro senza «opposizioni formali» da parte della gerarchia cattolica.

Il comunicato vaticano, che si esprime in termini molto netti e cita precise norme del diritto canonico, per le quali è impedito ai sacerdoti cattolici di assumere incarichi di governo, è pubblicato pure dall'«Osservatore romano» e sarà diffuso dalla Radio vaticana. Nello stesso comunicato si cita la dichiarazione del preposito generale dei gesuiti, padre Peter Kolvenbach, del 18 luglio scorso, emessa all'indomani della nomina di Fernando Cardenal a ministro, nella quale segnalava l'«incompatibilità» di tale incarico con la condizione di gesuita.

Il comunicato, «relativo ai sacerdoti nicaraguensi con incarichi di governo», com'è detto nella intestazione, afferma testualmente: «Alcuni mezzi di comunicazione sociale hanno riferito in questi giorni una dichiarazione del reverendo padre Fernando Cardenal, S.J., secondo la quale egli avrebbe accettato l'incarico di ministro dell'educazione senza opposizione formale da parte della Santa Sede, dell'episcopato del Nicaragua e dei superiori religiosi.

«Tale pronunciamento risulta sorprendente e quasi incredibile. Il padre Fernando Cardenal, ed anche gli altri ecclesiastici nicaraguensi ai posti di governo sanno infatti perfettamente che l'autorità ecclesiastica sta insistendo fino dal 1979 affinché lascino incarichi che sono incompatibili con la missione del sacerdote

«È ben noto che l'insegnamento e la disciplina della Chiesa sul ministero sacerdotale sono stati chiaramente confermati con l'entrata in vigore del nuovo codice di diritto canonico, il quale al can. 285, paragrafo tre stabilisce quanto segue: "È fatto divieto ai chierici di assumere uffici pubblici che comportano una partecipazione all'esercizio del potere civile"

«Il canone citato — prosegue il comunicato della sala stampa vaticana — enuncia come legge universale della Chiesa una proibizione categorica, in forza della quale i chierici non possono accettare né ritenere gli incarichi pubblici sopra menzionati, e ciò a prescindere da qualsiasi situazione concreta e da ogni giudizio sulla medesima.

«Va infine rilevato — dice sempre il comunicato vaticano — il fatto che la suddetta dichiarazione del padre Fernando Cardenal è stata diffusa a pochi giorni di distanza dalla nota del reverendissimo padre Peter Kolvenbach, S.J., preposito generale della compagnia di Gesù, che si trascrive qui di seguito.

«Il preposito generale della compagnia di Gesu, informato della nomina già avvenuta del padre Fernando Cardenal, S.J., a ministro dell'educazione del Nicaragua, gli ha fatto sapere, per il tramine del suo superiore provinciale, che non gli si può consentire l'assolvimento di questo incarico».

UNA «SUPERTASSA» ESTIVA CHE GRAVA SU MOLTE FAMIGLIE

Lievita il caro-ripetizione per l'esercito dei rimandati

Uno studente su tre passa questi giorni sui libri - Un'ora 40 mila lire

ROMA — Le statistiche ufficiali assicurano che l'andamento generale dei prezzi sta scendendo e, in effetti, per la prima volta dopo molti anni l'inflazione risulta essersi attestata al di sotto della soglia dell'undici per cento Ma se i prezzi vanno giu, il caro-scuola va su. Sarà assurdo, ma è così. Non si tratta di mettere il carro davanti ai buoi e di fare oscure previsioni su come andranno le cose quando, fra poco più di un mese, le scuole riapriranno i battenti.

Il caro-scuola infuria già adesso. E a farne le spese è l'esercito dei rimandati che, in queste ore d'estate, sta cercando di immagazzinare alla meno peggio le nozioni indispensabili a non perdere un anno scolastico e a superare gli esami di riparazione. Si tratta di un esercito che da qualche tempo — al contrario di quanto avviene per gli esami di maturità dove da anni tiene il campo la regola del «tutti promossi» — si va ingrossando, a conferma forse dei guasti che nella formazione dei ragazzi può provocare la mancata riforma della scuola media superiore.

È proprio in questa fascia di studi, infatti, che i rimandati crescono a vista d'occhio. Mentre nella scuola media inferiore sembrano salire soprattutto le bocciature, nella scuola media superiore più che i respinti sono i rimandati ad aumentare. Naturalmente le percentuali variano da città a città, ma la tendenza è chiara.

A Torino i rimandati sono saliti quest'anno dal 30 al 31 per cento, a Firenze bocciati e rimandati sono cresciuti dal 20 al 30 per cento. A Milano i rimandati si aggirano sul 30 per cento. Globalmente, dunque, poco meno di uno studente su tre deve riparare a settembre. Il che vuol dire che in Italia in queste ore ci sono 500-600 mila studenti della scuola media superiore costretti a ricorrere alle lezioni private per evitare il naufragio.

Per la famiglia non sono sacrifici di poco conto, anche se e invalsa l'abitudine di affidarsi alle cure magari un po' approssimative di qualche studente universitario in cerca di soldi per le vacanze anziché a docenti di provata esperienza ma — ahimé — assai più costosi. D'altra parte il ricorso al docente tuttofare ha pure il vantaggio di essere utilizzabile ovunque, in città ma anche al mare, in montagna, al lago. Chi non ha davanti agli occhi l'esercito di docenti estivi (per lo più diplomati o laureandi) che segue da vicino l'esodo degli allievi ?

Ciò che colpisce — anche se rientra in un certo senso nella logica del mercato — è il vistoso balzo all'insu che i prezzi delle lezioni private subiscono durante l'estate. Mediamente si può dire che se durante l'anno scolastico un'ora di ripetizione costa dalle 25 alle 30 mila lire, a luglio e agosto il costo sale anche a 40 mila lire l'ora.

C'e chi ha calcolato che, per rimediare due materie a settembre, occorrano almeno 20-25 ore di lezioni private Per una famiglia ciò vuol dire che l'esame a settembre in due materie di un figlio costa — per le ripetizioni — dalle ottocentomila al milione di lire. Niente male, non c'è che dire!

Per una famiglia media già il costo delle vacanze — come dimostra il calo delle giornate passate sotto l'ombrellone o sui monti — sta diventando sempre più problematico Il caro-scuola rischia di mandare definitivamente in tilt i bilanci familiari.

CONIUGI ARRESTATI NEL TRAPANESE

Lui 72, lei 68 anni circuivano bambine

BUSETO PALIZZOLO — Due anziani coniugi, Giuseppe Piccione e Antonina Silvestro, di 72 e 68 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per atti di libidine.

Secondo l'accusa, avrebbero circuito otto bambine fra i sette e i 12 anni di età. E' accaduto a Buseto Palizzolo, paese montano a 30 chilometri da Trapani.

I militari avevano avviato le indagini su segnalazione dei genitori di una delle piccole, che aveva candidamente raccontato loro i «giochi» fatti con Piccione e la moglie.

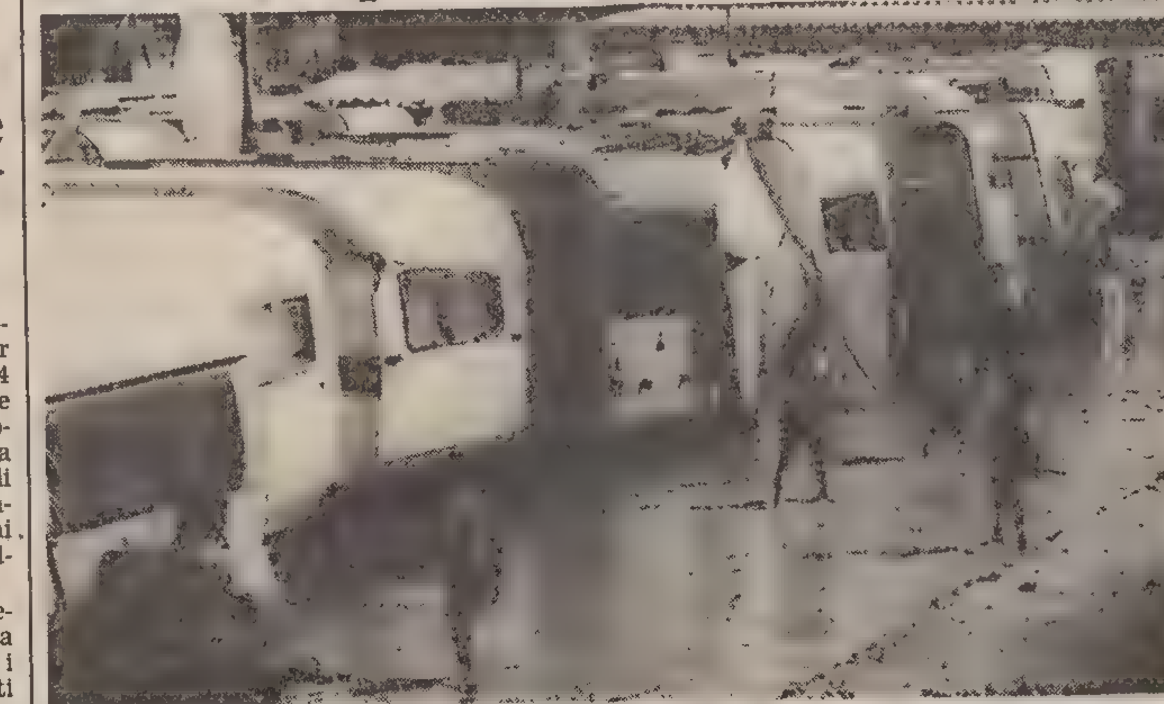
La coppia è stata rinchiusa nel carcere di Trapani.

Bomba? No tavolo da picnic

MILANO — Il traffico ferroviario è stato bloccato per oltre due ore tra le 22 e le 24 nei due sensi di marcia tra le stazioni di Lambrate e Codogno, nel Milanese, sulla linea Milano-Bologna a causa di una valigetta sospetta trovata abbandonata da alcuni passeggeri nella toilette dell'espresso 515 Milano-Lecce.

E' stato dato l'allarme, l'espresso è stato fermato nella stazione di Tavazzano e tutti i passeggeri sono stati fatti scendere. Contemporaneamente i treni in arrivo a Milano sono stati bloccati.

Anche questa non ci voleva



Pozzuoli — Dopo il violento nubifragio che ha colpito il Napoletano, un campo di terremotati a Pozzuoli invaso dall'acqua

SULL'ONDA DELLO SCANDALO SI DIMETTONO DUE FUNZIONARI

New York: altri tre asili inquisiti per molestie sessuali ai bambini

NEW YORK — Il clamoroso scandalo esploso a New York sui casi di molestia sessuale a danno di bambini che frequentano gli asili pubblici ha provocato le dimissioni di James Krauskopf, commissario dell'«Uman resources administration» (l'amministrazione delle risorse umane).

Krauskopf ha rassegnato le dimissioni in seguito alle accuse da parte di alcuni pubblici ufficiali ed organi di stampa secondo cui l'«Hra», il più grande ente comunale negli Usa, che amministra i programmi assistenziali per circa un milione e mezzo di cittadini bisognosi, aveva tentato di nascondere lo scandalo sugli asili.

Martedì scorso, un altro dirigente dell'ente, Gail Kong, capo dell'ufficio dei servizi speciali per i bambini, si era dimessa.

Si è saputo, nel frattempo, che sono sotto inchiesta altri tre asili cittadini, oltre al «Praco» (l'asilo del Bronx dove lo scandalo era scoppiato la settimana scorsa, in cui ci sarebbero stati episodi di molestia contro i bambini.

Un impiegato del «Washington Avenue Center», sempre nel Bronx, era stato incriminato il 10 maggio scorso sotto l'accusa di aver violentato una bambina di tre anni, mentre un assistente dell'«Embassy Day Care Center», anche quello del Bronx, è attualmente sotto inchiesta.

L'ipotesi di reato, molestia sessuale nei confronti di un bambino di tre anni; Sono inoltre riportati sui giornali alcuni presunti casi di sevizie sulla Staten Island, altro quartiere di New York, e nel confinante stato di New Jersey.

L'opinione pubblica è comprensibilmente scossa, anche se si registrano alcuni eccessi nelle reazioni: il pastore metodista Nataniel Thomas Grady, di 48 anni, coperto di insulti lanciatigli dai vicini di casa, e stato costretto a fuggire dal Bronx dopo che alcuni genitori l'hanno citato per danni, accusandolo di aver molestato i loro figli.

i telegrammi

Urss: niente bambini concepiti in orbita

MOSCA — Gli esperti sovietici, dopo il secondo volo di una donna cosmonauta, hanno detto ieri che non è stato tentato, né si prevede di tentare, perlomeno in un prossimo futuro, il concepimento di un bambino nello spazio.

Interrogato in proposito il comandante della spedizione Vladimir Dzhanibekov ha risposto che per arrivare al concepimento e alla nascita di un bambino nello spazio «vi sono ancora molti problemi ».

Rapina al treno che è già passato

NOCERA INFERIORE — Cinque banditi armati e con il volto coperto hanno tentato di fare una rapina ad un vagone postale ma il treno era già passato. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 5 nella stazione ferroviaria di Angri (Salerno).

I banditi, dopo aver stordito con il calcio di una pistola il capostazione, hanno atteso sul piazzale della stazione l'arrivo del treno. Ma il treno che avrebbero voluto rapinare era passato cinque minuti prima.

Marinai più ciarlieri delle donne

PRAGA — Le donne non sono la categoria più ciarliera. Questo luogo comune è smentito da una statistica condotta in Cecoslovacchia sulla base del sesso, dell'età e della professione.

I primi nella loquacità sono i bambini nell'età fra i cinque e i dieci anni, con circa 14 mila parole al giorno. Al secondo posto i marinai. Seguono poi i giovani di ambedue i sessi e solo in quarta posizione si collocano le donne.

Rubato a Napoli laboratorio di dialisi

NAPOLI — Un infermiere, Salvatore Maiello, di 33 anni, ed un pregiudicato, Antonio Raffone, di 34, ritenuto un «affiliato» della nuova famiglia, sono stati arrestati a Castellamare di Stabia, per il furto di un laboratorio completo per la dialisi.

Due le ipotesi: che volessero sopperire, dietro compensi, alle carenze che vi sono nel territorio dell'unità sanitaria locale numero 53, oppure che il laboratorio fosse utilizzato da un latitante affiliato del clan camorristico.

Delitto passionale arabo-italo-portoghese

BRUXELLES — Un marocchino ucciso, una italiana all'ospedale, e un portoghese in carcere: così è finita una storia di amori estivi che ha coinvolto, a Liegi, nel Sud-Est del Belgio, tre emigrati.

Manuel Garcia-Vieira, un operaio portoghese di 34 anni, ha ferito a colpi di carabina la moglie, Madrona Micco, 32 anni, madre di due figli, italiana, ed ha ucciso il suo amante, Redouane el Bouaid, 27 anni, marocchino.

Tiro al piccione: «gara di crudeltà»

ROMA — «Olimpiade della crudeltà», così il tesoriere del partito radicale Francesco Rutelli definisce la gara di tiro al piccione in programma per ferragosto a Tavernelle Val di Pesa.

«Il governo — aggiunge Rutelli deve intervenire immediatamente sul prefetto perché le leggi siano applicate e le gare di sparo contro animali vivi da subito bandite. Non avrebbe altrimenti senso il disegno di legge governativo che prescrive l'abolizione del tiro al piccione».

Cina: pauroso esodo dalle campagne

PECHINO — La manodopera delle campagne cinesi è diminuita di un decimo negli ultimi anni, con l'esodo di circa 32 milioni di lavoratori. Lo ha annunciato ieri la stampa cinese, citando una serie di statistiche sullo sviluppo del settore industriale e terziario nei centri urbani di medie e piccole dimensioni.

Secondo i commenti della stampa, tale sviluppo ha avuto effetti molto positivi sull'economia del paese.

Guerra degli alimenti stravinta negli Usa

NEW YORK — I coniugi che non pagano gli alimenti destinati ai figli di minore età potranno trovarsi con una busta paga ridotta: una legge in tal senso è stata ora approvata all'unanimità dal Congresso americano.

Con 413 voti favorevoli e nessuno contrario la Camera dei rappresentanti ha approvato un provvedimento che concede allo Stato ampi poteri per la riscossione degli alimenti nel caso in cui un coniuge non ottemperi agli impegni presi.

SECONDO UN'INDAGINE STATISTICA FINO AD ALLORA DURERÀ LA «CRESCITA ZERO»

Sarà il 1995 l'anno della svolta demografica italiana: i morti batteranno i nati a trent'anni dal «baby boom»

ROMA — Sarà il 1995 l'anno della svolta demografica italiana. Questo è quanto sostiene uno studio pubblicato dall'Enea, che esamina l'andamento demografico nazionale degli ultimi anni, formulando anche delle previsioni per il futuro.

Secondo lo studio dell'Enea, gli anni fra il 1981 e il 1995 si configurano come un periodo di passaggio fra un passato di crescita numerica, ormai alle nostre spalle ma che ancora pesa per i suoi effetti ed un futuro che va appena delineandosi.

Fino al '95 quindi la situazione resterà in un sostanziale equilibrio naturale, cioè a «crescita zero». Dal 1995 invece si verificheranno due circostanze che spingeranno la curva demografica verso i valori negativi.

Comincerà a diminuire il numero di donne nell'età della riproduzione (18-34 anni) con un conseguente calo della natalità, ed entreranno nell'età avanzata (più di 75 anni) le classi più numerose nate nel primo dopoguerra (dal 1920 in poi), fatto che inevitabilmente produrrà un aumento della mortalità.

Inoltre arriverà ad esaurimento uno dei fenomeni di crescita che ancor permangono in questi anni '80: l'aumento della popolazione in età lavorativa (20-64 anni).

Quest'ultimo aspetto merita una riflessione ulteriore. Dall'analisi dell'Enea risulta infatti che l'aumento della popolazione in età lavorativa è stato particolarmente accentuato in questi anni a causa di due circostanze concomitanti: l'entrata delle classi molto numerose degli anni '60 (i «figli del boom») e l'uscita delle classi poco numerose nate durante la grande guerra (1915-1919).

Questo aumento, unito alla crisi economica mondiale, è tra l'altro, una delle cause pricipali dell'aggravamento della disoccupazione.

Dopo il 1995 per il calo della popolazione attiva si dovrebbero creare nuove aree di ripresa produttiva, nelle regioni meno feconde. Dovrebbero quindi riprendere vigore i flussi di migrazione interna sostanzialmente spentisi negli ultimi anni.

I sociologi, e naturalmente i politici, si troveranno però di fronte un nuovo problema: l'aumento della popolazione anziana. Una crescita che, secondo le previsioni dell'Enea, non dovrebbe accennare a fermarsi neanche dopo la svolta del millennio.

Anzi, quando nel 2030 saranno entrate nella terza età anche le classi del «boom», gli ultrasessantacinquenni supereranno i dieci milioni.

Quest'anno 150 mila iscritti alla prima elementare

ROMA — 150 mila ragazzi si iscriveranno per la prima volta in tutta Italia alla prima elementare, incrementando ulteriormente la popolazione scolastica, che lo scorso anno, secondo l'Istat, è stata di 10 milioni 444 mila 750 studenti (scuola elementare, media, secondaria superiore e università).

Nell'arco di un ventennio (1963/64-1983/84) si è registrato un aumento di 2 milioni 974 mila 965 unità, pari al 39,8 per cento.

L'incremento del numero degli studenti però non ha riguardato tutti i gradi di istruzione. Infatti mentre gli studenti della scuola media sono aumentati del 67,5 per cento, della scuola secondaria superiore del 143,5 per cento e dell'università del 212,8 per cento, gli alunni delle scuole elementari, a causa del calo delle nascite, hanno avuto una diminuzione di 351 mila 726 unità, pari all'8 per cento.

La distribuzione degli studenti nei vari livelli di scuola mette poi in evidenza, sempre secondo l'Istat, che nel ventennio in esame (sia per disposizione di legge che per mutamenti socio-economici), è stato sempre più consistente l'afflusso di studenti verso il livello più elevato.

Infatti per le scuole elementari la percentuale di studenti rispetto all'intera popolazione scolastica è diminuita, passando dal 59,2 per cento nel 1963-64 all'attuale 39,0 per cento: tale percentuale è invece risultata in aumento per le scuole medie (dal 22,5 per cento al 27,0 per cento) per le scuole secondarie superiori (dal 13,8 per cento al 24,0 per cento) e per le università (dal 4,5 per cento al 10 per cento).



CRONACHE DELLO SPORT

Le sciabole d'oro esaltano la scherma azzurra

BATTUTI NETTAMENTE I FRANCESI IN FINALE

Grande vendetta per Marco Marin

LONG BEACH — L'albero della cuccagna è a Long Beach. Tra velluti e smoking che «affollano» il Terrace Theatre, la scherma italiana ha acchiappato altro oro. Adesso le medaglie prese qui sono sei, con tutto l'assortimento di metalli: tre d'oro, una d'argento, due di bronzo.

Marin si è vendicato. Alla testa della squadra di sciabola è andato a riscuotere la medaglia d'oro. Perché vendetta fosse completa avrebbe voluto incontrare e battere Jean-François Lamour, il francese che — lui ne è convinto — gli ha «scippato» il titolo individuale di Los Angeles '84. Non è stato possibile. Marin-Lamour era in programma nell'ultimo turno di assalti della finalissima Italia-Francia: non c'è stato bisogno neppure di disputarlo, quell'ultimo turno. In chiusura del terzo, gli azzurri avevano già messo in cassaforte la medaglia d'oro.

Vittoria facile: 9-3 non è punteggio normale in una finale olimpica. Quando si realizza significa che qualcuno era in serata troppo di grazia o in serata troppo strota. Non è il caso di stavolta: gli azzurri hanno tirato come sanno, i francesi idem. Il 9-3 diventa l'esatta fotografia del divario esistente tra le due squadre, che è poi anche il divario esistente tra le due scuole.

L'Italia questo titolo non poteva e non doveva perderlo. Senza russi e ungheresi in pedana, era la favorita numero uno. «E quelle assenze sono state uno svantaggio per noi, perché ci obbligavano a vincere a tutti i costi» ha spiegato Dino Meglio, uno dei cinque azzurri, non appena sceso dalla pedana dove aveva contribuito alla distruzione delle tenui speranze dei «galletti». A dire il vero Meglio ha anche cercato di rendere un po' diversa una serata che si preannunciava monotona. Lui e il francese Granger hanno dato vita a cinque minuti abbondanti di «non scherma», una rincorsa qui, una là senza mai incrociare la sciabola.

Il pubblico americano — che di questo sport conosce a malapena qualche regola fondamentale e si appassiona di più ad assalti con altre armi perché piacciono tutte le lucine colorate che si accendono — non riusciva a capire perché quei due giovanotti in bianco si rincorressero da un capo all'altro della pedana badando bene a non toccarsi.

Ha anche rumoreggiato e il presidente di giuria, il tedesco Schirrmacher, ha pensato di accontentarlo. Con una discutibile iniziativa, ha ammonito i due schermidori per il loro comportamento «contrario alla lealtà sportiva». «La mia era solo una scelta tattica — ha chiarito Meglio — perché volevo portare un attacco proprio al limite del tempo, un attacco di cui ero sicuro».

Dopo quell'avvertimento il giovanotto napoletano ha messo a segno l'attacco che aveva preventivato. Però mancavano 44", Granger ha avuto il tempo di replicare e di piazzare le stoccate necessarie per aggiudicarsi il primo assalto.

Da quel momento però l'Italia ha preso in pugno le redini dell'incontro: Dalla Barba e Marin (due volte ciascuno), Scalzo e Meglio hanno infilato sei vittorie consecutive. È toccato poi al ventenne Guichot rompere la monotonia quando ha sorpreso Scalzo con la testa fra le nuvole. E subito dopo Lamuor ha salvato un minimo del suo onore di fresco olimpionico battendo Dalla Barba. Il confronto poteva dare qualche emozione in più se Grancer-Veyron fosse riuscito a superare Marin. E invece Marin — che ancora non aveva digerito l'esito individuale — è stato in grado, una volta sotto di 1-4, di capovolgere la situazione e vincere.

Dopo un assalto vittorioso di Meglio su Guichot, è toccato a Giovanni Scalzo chiudere il conto, anche lui con una rimonta eccezionale: 1-4, 5-4. Medaglia d'oro e inno di Mameli un'altra volta nel Terrace Theatre.

Gabriele Tacchini

Long Beach — La squadra italiana esulta per la vittoria olimpica nel torneo di sciabola a squadre: da sinistra Marin, Meglio, Scalzo, Dalla Barba, Arcidiacono (Telefoto Ap)

Così oggi sul video

Oggi, sabato, penultima giornata della 23.a Olimpiade. Le trasmissioni dedicate ai cinque cerchi su Rai Uno inizieranno alle 16.45 con il riepilogo delle gare del giorno prima, e le finali della canoa.

A seguire, dalle 19.25 su Rai Tre la 50 km di marcia e le batterie della staffetta di atletica.

Dalle 21 in poi, di nuovo su Rai Uno, le finali di pugilato e la finale di consolazione della pallavolo Italia-Canada.

Dopo mezzanotte la riunione di atletica con la finale dei 1500 e delle staffette.

Dalle 5 della mattina la finale del torneo di spada a squadre.

Ecco poi gli orari dei programmi di domenica 12 agosto, ultima giornata dei Giochi della 23.a Olimpiade: Rai Uno 15.25 - 16.20 riepilogo gare del giorno precedente; 18 - 21.30 sport equestri (finale del salto individuale); tuffi dalla piattaforma (maschile); dalle 22.55 in poi sport equestri; tuffi dalla piattaforma (maschile); maratona (maschile) e un riepilogo di tutti i titoli delle Olimpiadi; dalle 2 di lunedì 13 agosto cerimonia di chiusura.

Su Raitre sempre domenica 12: dalle 19.30 alle 20.30 Roma chiama Los Angeles.

Gli azzurri in gara

8 - 11 CANOA: finale metri 1.000 K2 (Scarpa-Uberti).

8 - 13 e 16.20 - 20 ATLETICA LEGGERA: finale marcia 50 chilometri (Damilano, Bellucci, Ducceschi), batterie e finale 4X100 donne (Italia), semifinale e finale 4X100 uomini (ev. Italia), peso uomini qualificazioni e finale (Andrei e Montelatici), 1.500 donne finale (Dorio), 1.500 uomini finale (Materazzi).

10 - 13.20 e 14.30 - 17.20 ARCO: metri 50 e 30 uomini (Ferrari, Di Buò), metri 50 e 30 donne (Robertson).

10 - 12 e 15 - 17: TUFFI: eliminatorie piattaforma uomini (Italiani, Rinaldi).

10 - 18 e 20 - 23 SCHERMA: eliminatorie e finale spadá a squadre (Mazzoni, Bellone, Cuomo, Ferro, Manzi).

10 - 14 TENNIS: semifinali singolare maschile (ev. Canè) e femminile (ev. Reggi).

11 - 14 PUGILATO: finali (Todisco, Stecca e Damiani).

12 - 14 PALLAVOLO: finale terzo posto (Italia-Canada).

12 - 15 LOTTA LIBERA: eliminatorie, semifinali e finali categoria chilogrammi 82 (Ortelli).

19 - 22 GINNASTICA: finale ritmica (ev. Staccioli e Cimino).

Il programma della giornata

Canoa-kayak: 8-11: 1000 m uomini (finali), 500 m donne (finali).

Atletica: 8-12.30: 50 km marcia (finale), peso uomini (qualificazioni), staffetta 4×100 donne (semifinali), staffetta 4×100 uomini (semifinali). 16-20.20: disco donne (finale), staffetta 4×400 donne (finale), salto in alto uomini (finale), staffetta 4×100 uomini (finale), staffetta 4×100 donne (finale), staffetta 4×400 uomini (finale), peso uomini (finale), 1500 m donne (finale), 1500 m uomini (finale), 5000 m (finale).

Hockey su prato: 9.15: India-Olanda (per il quinto posto), 11.15: Australia-Gran Bretagna (per il terzo posto), 13.15: Pakistan-Rfg (finale).

Tiro con l'arco: 10-13.20: 50 m uomini, 50 m donne, 14.30-17.20: 30 m uomini, 30 m donne.

Tuffi: 10-12: piattaforma uomini (eliminatorie), 15-17: piattaforma uomini (eliminatorie).

Scherma: 10-18: spada a squadre uomini (eliminatorie), 20-23: spada a squadre uomini (finale).

Tennis: 10-14: finali uomini e donne.

Pugilato: 11-14: finali, 18-21: finali.

Pallavolo - torneo maschile: 12: ITALIA-Canada (per il terzo posto), 18.30: Brasile-Usa (finale).

Lotta: 12-15: libera - eliminatorie (57, 68, 82 e 100 kg), 18-20.30: libera - finali (57, 68, 82 e 100 kg).

Pallamano - torneo maschile: 14-17: Romania-Danimarca (per il terzo posto), Jugoslavia-Rfg (finale).

Judo: 16-20: tutte le categorie.

Calcio: 19: Francia-Brasile (finale).

Ginnastica: 19-21.30: ritmica femminile (finali).

EUFORIA NEL CLAN DEL PRESIDENTE NOSTINI PER LA SESTA MEDAGLIA (LA TERZA D'ORO)

Scalzo ha vinto con l'orecchino portafortuna

LONG BEACH — *Sorrisi e battute polemiche. Un titolo olimpico si festeggia anche così: con i cinque «moschettieri» azzurri della sciabola con la medaglia d'oro al collo, il presidente della Federscherma Nostini in smoking e gli addetti all'organizzazione rassegnati a una conferenza stampa «All Italia», senza le rituali traduzioni nelle lingue ufficiali dei Giochi.*

Sorridenti gli azzurri, soprattutto Angelo Arcidiacono che finalmente ha coronato, con il titolo olimpico, una carriera tre volte interrotta e puntualmente ricominciata. Finalmente felice Marco Marin, dopo le delusioni della gara individuale perché «eravamo sicuri di vincere. Siamo più forti, non ci sono storie e, dunque, non si poteva perdere proprio la sera delle Olimpiadi».

Anche se poi confessava che «sul 6-3 per noi e loro in vantaggio in quell'assalto per 4-1 ho avuto un attimo di paura. Mi ricordavo dei nostri fiorettisti che avevano vinto il titolo ribaltando proprio una situazione come quella. Non volevo che si ripetesse proprio a danno nostro».

I più forti, davvero? Marin non sembra aver mai avuto dubbi in proposito: «L'anno scorso perdemmo dalla Romania 9-7, oggi quella stessa squadra l'abbiamo battuta 9-3. E devo confessare che a qualcuno di noi, prima dell'inizio, è spiaciuto che di fronte non ci fossero i russi».

Dino Meglio ce l'aveva invece con il presidente di giuria per quell'intervento al primo assalto quando l'azzurro e il suo avversario Granger giocavano a rimpiattino in pedana senza mai toccarsi. Ed ecco la spiegazione del napoletano, personaggio sempre più eccentrico (suona parecchi strumenti musicali, ha avuto per lungo tempo un serpente boa in casa) ma di sicura resa in pedana: «La mia è stata una scelta tattica molto precisa. Volevo portare un attacco come quello che ho fatto poi. Ma l'avvertimento per comportamento sleale è davvero assurdo. Se lui è forte in difesa, non vedo perché dovrei attuare una tattica suicida, solo per far piacere al pubblico».

Giovanni Scalzo, invece, aveva qualcosa da dire a chi nei giorni scorsi aveva scritto che, nella gara individuale, di lui brillava solo l'orecchino al lobo dell'orecchio sinistro.

«L'orecchino — ha detto Scalzo — l'ho messo prima delle Olimpiadi. Lo toglierò adesso e lo ridarò alla legittima proprietaria, Clara Mochi». Restituzione che è avvenuta immediatamente con la Mochi almeno felice di aver consegnato una specie di portafortuna al suo compagno.

E Nostini? Nostini ha confermato di non essere «soddisfattissimo» del bilancio finora ottenuto. Ha ricordato i problemi fisici «di una ragazza», Dorina Vaccaroni, problemi che si sono ripercossi su tutte le compagne anche nella gara a squadre. Ha soprattutto ricordato che è stato bistrattato Marin nella prova individuale.

«Perché lui meritava la vittoria — ha detto — così come la meritava Dalla Barba l'anno scorso a Vienna. Ma l'anno scorso il presidente di giuria era una bestia». E via di questo passo con il ricordo che Dorina Vaccaroni è stata «curata nel miglior modo possibile», che la vittoria nella sciabola non significa che questa sia solo l'arma di più grande tradizione in Italia, che Maffei, se non si fosse messo da parte da solo, «penso che sarebbe stato qui stasera», che il premio per la vittoria olimpica non supererà il limite stabilito dal Coni. «Ritengo — ha concluso — che la federazione però si sentirà libera di dare un premio».

Tennis: eliminato Canè

LOS ANGELES — Paolo Canè è stato battuto nella semifinale del torneo olimpico di tennis dal messicano Francisco Maciel con il punteggio di 6/2 6/0.

L'incontro è durato meno di un'ora e non ha avuto storia. Canè, chiaramente in giornata negativa, non è mai riuscito a contrastare l'avversario.

Basket: Italia quinta

Italia-Uruguay 111-102

ITALIA: Caglieris 3, Gilardi, Magnifico 2, Brunamonti 4, Villalta 29, Meneghin 4, Riva 40, Vecchiato 8, Marzorati 2, Sacchetti 19. N.e.: Premier e Bonamico.

URUGUAY: Lopez 39, Larrosa 2, Pierri 10, Nunez 24, Luiz 17, Perdomo 2, Peinado 2, Tito 4, Mignoni 2. N.e.: Pagani, Frattini e Pereyra.

ARBITRI: Clinec e Crouch (Aus).

NOTE: primo tempo 55-43 per l'Italia.

TIRI LIBERI: Italia 31 su 41; Uruguay 30 su 35. Usciti per cinque falli: Meneghin al 14', Peinado al 16', Vecchiato al 17', Nunez al 19', Perdomo al 20' del secondo tempo. Tecnico a Brunamonti al 2'36" del secondo tempo.

LOS ANGELES — Nel torneo di pallacanestro, che ha visto stanotte la finalissima tra Stati Uniti e Spagna, l'Italia ha chiuso al quinto posto superando l'Uruguay.

Nella finale per il terzo posto la Jugoslavia ha battuto il Canada 88-82.

Flash da Los Angeles

Nella staffetta un caso Simionato

LOS ANGELES — L'olimpiade dell'atletica quando corre verso la conclusione, mette in campo le staffette. Si è ai turni preliminari e per i due quartetti maschili azzurri non ci sono problemi di promozione. I problemi semmai sono all'interno del settore, visto che dalla 4x100 viene escluso all'ultimo momento il secondo frazionista Simionato.

«Per punire la sua presunzione» afferma il c.t. Enzo Rossi.

Al suo posto, va in seconda frazione il pisano Bongiorni. Giungono terzi in serie con un modesto ma rilassato 39"83 Ullo, Bongiorni, Tilli e Pietro Mennea.

Canoa: Scarpa-Uberti quarti

LAKE CASITAS — Gli azzurri del «K 1» e «K 2» non sono riusciti a entrare in zona medaglia. Daniele Scarpa sul «kajak 1» è giunto sesto mentre più tardi in coppia con Francesco Uberti sul «K 2» si è classificato quarto con il minimo scarto di 9/100.

La svedese Agneta Andersson ha vinto la medaglia d'oro nella gara di canoa «K 1» 500 metri donne. Medaglia d'argento per la tedesca Barbara Schuttpelz e di bronzo per Annemiak Derckx (Ol.).

Ian Ferguson e Paul Mac Donald (Nzl) hanno vinto la medaglia d'oro nella gara di canoa «K 2» 500 metri uomini. Medaglia d'argento per gli svedesi Per-Inge Bengtsson e Lars-Erik Moberg, e medaglia di bronzo per i canadesi Fisher e Morris.

La medaglia d'oro nel torneo olimpico di canoa doppio sulla distanza dei 500 metri è stata vinta dalla Jugoslavia (Matija Ljubek e Mirko Nisovic) davanti a Romania e Spagna.

Pallanuoto: torneo di consolazione

LOS ANGELES — La nazionale italiana di pallanuoto ha pareggiato 8-8 con la Grecia in un incontro valido per il torneo di consolazione delle Olimpiadi (dal settimo al dodicesimo posto).

La squadra azzurra ha schierato questa formazione: Gandolfi, Misaggi, Pisano, Steardo, Fiorillo, De Magistris, Galli, D'Altrui, Baldineti, D'Angelo, Collina, Postigione.

Fiorillo è stato il marcatore della serata con cinque reti. Una ciascuno ne hanno messa a segno Steardo, De Magistris e D'Altrui.

A un turno dal termine del minitorneo di consolazione, l'Italia è in testa con sette punti seguita da Grecia e Cina con sei.

Judo: quinto Yuri Fazi

LOS ANGELES — L'italiano Yuri Fazi si è classificato quinto nella finale del torneo di judo per la categoria dei mediomassimi (fino a 95 chilogrammi).

Fazi ha esordito con una vittoria sull'austriaco Robert Koestenberger in 3'29", ma è stato poi sconfitto dal brasiliano Douglas Vieir, il quale avrebbe poi vinto l'argento.

Ammesso al minitorneo per la medaglia di bronzo, l'italiano ha battuto nettamente in appena 24" il senegalese Abdoul Daffe, ma nell'incontro decisivo per l'assegnazione del terzo posto ha perduto contro l'islandese Koestenberger al termine di un combattimento molto equilibrato.

Lotta libera: La Bruna sesto

LOS ANGELES — L'italiano Antonio La Bruna si è classificato sesto nella lotta stile libero categoria piuma, fino a 62 chilogrammi, dopo aver perso l'ultimo combattimento con il tedesco Martin Herbster per 3-1.

Nella lotta specialità stile libero nella categoria fino a 82 chilogrammi l'italiano Luciano Ortelli ha sostenuto vittoriosamente il suo primo combattimento, battendo l'egiziano Ashran per 3-1.

Meglio, toccata e fuga



Long Beach — Ferdinando Meglio tocca il francese Granger: per l'Italia sarà l'inizio del trionfo

NEL TIRO CON L'ARCO

Ferrari e Di Buò senza molta mira

LOS ANGELES — Gli americani Darrell Pae e Richard McKinney hanno presentato subito le loro chances finali dopo la seconda giornata delle prove olimpiche di tiro con l'arco svoltesi a Eldorado Park, con bersagli a 50 e 30 metri.

Il giapponese Yamamoto, quinto dopo la prima giornata, è distanziato di soli 19 punti da McKinney, che si trova al secondo posto, e di 41 da Pace che guida la graduatoria. Il finlandese Poikolainen, campione olimpico a Mosca, occupa la quarta posizione con un punteggio totale di 1.275 punti nel settore femminile la messicana Aurora Breton, che guidava la classifica fino a mercoledì sera non ha saputo respingere l'assalto delle avversarie asiatiche e mantenère il comando.

La cinese Li Ling-Juan, la sudcoreana Kim Jin-Ho campionessa del mondo e grande favorita e la sua connazionale Seo Hyang-Soon, figurano infatti nei primi tre posti della classifica provvisoria rispettivamente con punti 1279,1276 e 1275.

L'italiana Ester Robertson è 16.a nella classifica provvisoria con 1225 punti, al termine della seconda giornata di gare di tiro con l'arco, dopo aver tirato 144 delle 288 frecce totali su tutte e quattro le distanze stabilite, ossia da 70, 60, 50 e 30 metri.

Per gli uomini, sempre a metà della gara che dura quattro giorni, Giancarlo Ferrari è invece al 26.o posto, con 1227 punti, ottenuti dalle quattro distanze previste di 90, 70, 50 e 30 metri. L'altro italiano in gara, Ilario Di Buò, è 41.o con un punteggio di 1190.

COSÌ IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
USA	59	50	21
ROMANIA	17	13	10
CINA	14	7	6
RFG	11	14	17
ITALIA	**11**	**3**	**7**
CANADA	7	10	9
GIAPPONE	7	7	11
AUSTRALIA	4	8	11
GRAN BRETAGNA	4	6	18
FRANCIA	4	3	11
FINLANDIA	4	3	4
NUOVA ZELANDA	4	0	2
COREA DEL SUD	3	3	3
OLANDA	3	2	4
BRASILE	1	3	2
MESSICO	1	2	1
BELGIO	1	1	2
JUGOSLAVIA	1	1	2
AUSTRIA	1	1	1
SPAGNA	1	1	–
MAROCCO	1	–	–
SVEZIA	–	5	6
SVIZZERA	–	3	2
DANIMARCA	–	1	2
NORVEGIA	–	1	2
GRECIA	–	1	1
COLOMBIA	–	1	–
COSTA D'AVORIO	–	1	–
PERÙ	–	1	–
GIAMAICA	–	–	2
ISLANDA	–	–	1
PORTOGALLO	–	–	1
TAIWAN	–	–	1
VENEZUELA	–	–	1

LA CERIMONIA DELLE PREMIAZIONI HA CHIUSO L'OLIMPIADE DELLO YACHTING

Ammainate le vele, l'addio a Long Beach

DAL NOSTRO INVIATO

LONG BEACH — Ammainate le vele e alate le barche, pur nel ristretto settore del villaggio olimpico dello yachting, alcune migliaia di persone su tribune tubolari e lungo il declivio erboso verso il mare della collinetta che sovrasta gli attracchi delle barche, hanno reso omaggio ai 305 velisti e alle 53 bandiere nazionali dietro le quali essi hanno sfilato.

Long Beach, in questa giornata di chiusura dell'evento olimpico, ha avuto presenze d'eccezione: il presidente del Cio Samaranch, il past-presidente lord Killanin, il presidente dell'Iyru Beppe Croce, il vicepresidente Jonathan Jonson, Roosewelt Junior, Costantino di Grecia, Bertolt Baytz organizzatore delle olimpiadi di Kiel del '72, Pinegin, il russo medaglia d'oro presente a Long Beach in quanto, facente parte; come tutti gli altri personaggi citati del direttivo mondiale dell'Iyru.

Ha aperto la cerimonia, sotto un cielo nuvoloso per la prima volta da che sono stati aperti i giochi, Sam, l'aquilotto con tubino a stelle e strisce, simbolo delle Olimpiadi, che è entrato nel piazzale del porticciolo a passo di danza con le note di un vecchio slow.

Si è fermato davanti ai vip e ha alzato una zampa in segno di deferenza. Scroscianti applausi. Poi, per ordine alfabetico sono sfilate, dietro le rispettive bandiere, le 53 rappresentative presenti ai giochi velici '84. Alfiere per l'Italia il lunghissimo e magrissimo Klaus Maran.

Sono stati quindi chiamati sul podio i vincitori di medaglie. I citati vip, di volta in volta, assistiti da eleganti vallette (una negra e due bianche) hanno infilato al collo dei vincitori l'oro, l'argento e il bronzo, mentre sui tre pennoni salivano i vessilli dei premiati che ricevevano anche un mazzo di fiori californiani. Si è cominciato con i vincitori in Soling e si è concluso con il 470 il cui oro è andato agli spagnoli D'Oreste e Molina i quali hanno avuto l'onore di farselo porre al collo da Samaranch, loro connazionale. I nostri Gorla e Pemaboni hanno ricevuto il bronzo da Beppe Croce.

Finita la consegna delle medaglie e l'esecuzione degli inni nazionali, che hanno ogni volta fatto scattare in piedi le migliaia di presenti, lord Killanin e Beppe Croce si sono portati al palco degli oratori ufficiali. Essi sono stati presentati dal general manager dei giochi velici californiani, Ted Hinshow. Croce, che ha pronunciato il saluto ufficiale, ha esaltato il successo di partecipazione a questi giochi e il raggiungimento di risultati di alto valore attraverso tecnologie che forniscono agli atleti mezzi superbi i quali accentuano l'agonismo e stimolano l'emulazione dei singoli.

Lord Killanin, con il suo arguto spirito irlandese, ha posto l'accento sulla validità che lo Yachting rappresenta per i rapporti internazionali in quanto è l'unica disciplina che vede riuniti in una ristretta area per due settimane consecutive e spesso anche di più a causa degli allenamenti, giovani che hanno i medesimi problemi e lealmente cercano di superarsi a vicenda. Ha auspicato il ritorno a Olimpiadi complete senza defezione di nessuna parte. Ha quindi proclamato la conclusione dei giochi velici di Long Beach. Una festa al villaggio olimpico, finalmente libero anche ai giornalisti, di girare in qualsiasi sito, ha concluso in allegria la serata.mFuochi d'artificio sono stati fatti brillare sullo sfondo della gloriosa quanto malinconica Queen Mary attraccata al molo di Shoreline.

Domani velisti e bootsmen porranno sui carrelli le barche e le infileranno nei containers per il viaggio di ritorno nei rispettivi paesi.

Resta per tutti una giornata da dedicare allo shopping e per fare le valige; dopodomani si prenderà l'aereo per la duplice traversata, prima quella del continente americano da ovest a a est — Los Angeles-New York — poi quella dell'Oceano Atlantico. Andiamo incontro a un altro rovesciamento di fusi orari che ubriaca per tre giorni. Ma un'Olimpiade, anche per chi ne sia un veterano, è sempre un evento per il quale fatiche e disagi si accettano a ogni età e a tutte le latitudini con il sorriso sulle labbra, con entusiasmo.

Italo Soncini

Dillon e la Stefanel a San Giusto per la terza serata olimpica

TRIESTE — Questa sera, sabato, con inizio alle 20.45 avrà luogo nel piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto, la terza serata organizzata dal Coni provinciale per le «Olimpiadi in diretta da Los Angeles».

Anche questa volta la manifestazione inizierà con un saggio bandistico del complesso «Refolo» di Muggia, al quale seguirà un'esibizione della squadra agonistica di ginnastica artistica del Gs Portuale e del Centro Olimpia «Campi Elisi». Alle 21.30 salirà sul palco la nuova formazione della Pallacanestro Trieste-Stefanel, che verrà presentata ufficialmente agli sportivi con i suoi effettivi del campionato 1984-85. Sarà presente anche il nuovo americano bianco Tim Dillon appena giunto a Trieste.

Alle 23 lo schermo gigante allestito al Castello proietterà in diretta le fasi salienti della penultima giornata delle Olimpiadi.



CRONACHE DELLO SPORT

Troppe ombre pesano sul torneo di pugilato

LA DODICESIMA GIORNATA OLIMPICA

Nuove soddisfazioni per lo sport azzurro

LOS ANGELES — Una medaglia d'oro e due di bronzo (queste ultime già scontate) è il bilancio attivo della dodicesima giornata olimpica per gli azzurri. L'oro è venuto per la terza volta in questa Olimpiade dagli schermidori. Angelo Arcidiacono, Gianfranco Della Barba, Marco Marin, Giovanni Scalzo, Ferdinando Meglio hanno conquistato il titolo olimpico di sciabola a squadre, battendo la Germania in semifinale e la Francia in finale.

Le medaglie di bronzo vengono invece dal pugilato, da Luciano Bruno e Angelo Musone, battuti in semifinale entrambi dai favoriti nonché beniamini americani. Sulla sconfitta di Musone pesano però le ombre di un'eccessiva magnanimità delle giurie verso i pugili statunitensi. Combatteranno invece per la conquista della medaglia d'oro gli altri tre pugili italiani che ieri hanno superato brillantemente le semifinali: Francesco Damiani, Maurizio Stecca e Salvatore Todisco. Negli altri sport di combattimento l'azzurro Yuri Fazi si è piazzato quinto nella categoria mediomassimi di judo, Antonio La Bruna sesto nella categoria piuma di lotta libera.

Nelle gare di atletica sono state assegnate tre medaglie d'oro: al decathleta inglese Daley Thompson, che ha chiuso la gara con 8.797 punti, uno solo in meno del record del mondo, davanti al tedesco Jurgen Hingsen; all'americana Valerie Brisco-Hooks, che ha vinto — dopo i 400 m — anche i 200 m femminili; alla saltatrice in lungo romena Cusmir Sanciu.

Tra le altre medaglie d'oro assegnate nelle gare di ieri vanno segnalate quella nell'equitazione (dressage) alla squadra tedesco-occidentale, quella di duo nel nuoto sincronizzato alla coppia americana. Nel torneo di basket infine la Jugoslavia ha vinto la medaglia di bronzo battendo il Canada (88-82) nella finale per il terzo posto.

Complessivamente buona la prova degli azzurri nelle eliminatorie di atletica: Sara Simeoni è passata agevolmente alla finale di salto in alto, Gabriella Dorio ha vinto la sua semifinale dei 1500 m, Stefano Mei e Riccardo Materazzi sono ammessi alle semifinali dei 1500 metri. Non va trascurato anche il rientro in pista, con la vittoria della sua batteria, dell'inglese Steve Ovett, ricoverato in ospedale dopo la finale degli 800. Salvatore Antibo è stato invece eliminato nella semifinale dei 5000 m. Esclusa in semifinale anche Marisa Masullo nei 200 m, dopo aver però eguagliato il suo primato italiano di 22"88. Altre note positive della giornata per gli azzurri: l'ingresso nelle finali di canoa di Daniele Scarpa nel K1 e dello stesso Scarpa, con Francesco Uberti, nel K2. Nella ginnastica ritmica Giulia Staccioli è ottava dopo la prima giornata, nel torneo dimostrativo di tennis Raffaella Reggi e Paolo Canè sono semifinalisti.

PERSINO IL PUBBLICO PARTEGGIAVA PER L'ITALIANO PROTAGONISTA DEL PIÙ BEL MATCH DEL TORNEO

Uno scandalo la sconfitta di Musone: il primo verdetto gli era favorevole



Los Angeles — Musone si dispera mentre l'arbitro è costretto a dichiarare vincitore l'americano Henry Tillman

LOS ANGELES — «Gli americani possono essere battuti solo per k.o.» — aveva accusato nei giorni scorsi la delegazione coreana dopo un verdetto scandaloso a loro sfavore. La verità di questa affermazione è stata amaramente riconosciuta ieri mattina dalla squadra italiana quando è stato annunciato il verdetto che ha assegnato una incredibile vittoria per 5-0 all'americano Henry Tillman a danno dell'azzurro Angelo Musone.

Il pubblico, portato all'entusiasmo dalla coraggiosa prova disputata dall'italiano, ha manifestato a lungo la sua disapprovazione con fischi e urla ma ciò non è servito per modificare il risultato. Angelo Musone è sceso dal quadrato tra un uragano di applausi ma piangente, disperato. È rientrato negli spogliatoi con il volto tenuto nascosto da un asciugamano, un viso sconvolto e distrutto non dai pugni dell'avversario ma da un verdetto incredibile.

Contro lo statunitense, l'azzurro ha disputato forse il più entusiasmante combattimento della sua bella carriera. Ha perduto la prima ripresa perché esposto ai precisi e rapidi diretti di sbarramento dell'americano, fresco e mobile sulle gambe per tenersi bene alla distanza giusta per serrare i suoi colpi. Nel secondo e terzo assalto, però, sotto l'incalzare dell'azione martellante dell'azzurro, la lucidità di Tillman si è spenta gradatamente.

Meno mobile, il negro americano non è più riuscito infatti a tenere a distanza l'azzurro e sul suo corpo, sui fianchi, sono cominciate ad arrivare pesanti bordate a due mani che lo costringevano ad abbassare le braccia lasciando però il viso privo di protezione. A questo punto, sistematicamente, Musone alzava la gittata dei suoi colpi e sul viso dell'americano giungevano seppur isolati, pesanti ganci di destro e di sinistro.

Durante queste incandescenti fasi, Tillman ha replicato come ha potuto, talvolta anche con improvvise e forti serie ma il volume e la continuità dell'azione di Musone hanno fatto tendere le sorti del combattimento chiaramente dalla parte dell'italiano. Non però per la giuria. Il verdetto annunciato al pubblico assegnava nove punti di vantaggio per lo statunitense, da un minimo di un punto (i giudici thailandese, brasiliano e peruviano), ad un massimo sbalorditivo di tre punti dati dall'ugandese e dal rappresentante di Singapore.

Più tardi si è però saputo che il verdetto dei cinque giudici era stato in un primo tempo favorevole a Musone per 3-2. Nei casi di giudizio di stretta misura interviene per regolamento un juri e nel caso del combattimento dell'azzurro il giudizio di secondo grado ha invertito completamente il verdetto iniziale. È stata così una vittoria scandalosa di 5-0 per l'americano, una vittoria che getta una pesante ombra di dubbio su tutto l'apparato del torneo di pugilato olimpico.

Mai come in questa occasione, esponenti di varie delegazioni hanno attaccato con pesanti accuse l'organizzazione del settore giurie del torneo di pugilato. Numerosi sono stati i verdetti che hanno fatto gridare allo scandalo. Ma, mai come nel caso di Musone, questo giudizio è stato unanime, ovviamente a parte i rappresentanti statunitensi. Secondo il parere di molti esperti i verdetti del torneo olimpico sono per la maggior parte viziati da decisioni politiche più che tecniche e che senza una radicale revisione di tutto l'apparato il pugilato dilettantistico rischia di perdere la sua miglior attrattiva che è quella di tenere a distanza il mondo professionistico.

Il caso Musone è uno dei tre clamorosi avvenuti ieri anche se gli altri due ad un livello leggermente meno scandaloso. La delegazione francese si è lamentata ed ha protestato per la sconfitta assegnata a Christophe Tiozzo nella categoria dei super welter contro uno dei favoriti del torneo, il canadese O'Sullivan. Anche il verdetto riguardante il rappresentante della Francia è passato sotto la mannaia del juri che alla fine ha dato vincente il canadese per 4-1.

Senza intervento del juri è stato poi il verdetto che ha dato sconfitto per 2-3 l'olandese Arnold Vanderlijde il quale per tutte e tre le riprese era riuscito a vanificare gli attacchi del canadese Willie Dewitt mettendo a segno una infinità di diretti a due mani. Neppure un verdetto di 3-2 a favore dell'olandese avrebbe rispecchiato l'andamento di questo combattimento tanto era stata netta la superiorità di Vanderlijde.

Angelo Musone è tornato nel pomeriggio allo Sports Arena per assistere alle semifinali dei suoi compagni, Todisco, Bruno e Damiani. Sconvolto dal verdetto, in mattinata aveva disertato l'incontro con i giornalisti, ma poi ha sentito che la sua vicenda olimpica non era ancora chiusa, almeno ufficialmente. Ha preferito però ricomporsi, riflettere un po' sull'accaduto, riavere il pieno controllo dei suoi pensieri e dei suoi impulsi che, sul quadrato, al momento del verdetto, erano stati davvero paurosi.

«Ho avuto lo stimolo di correre giù verso la giuria e spaccare tutto — ha ricordato —. Ma il maestro (Falcinelli) mi ha calmato. Capisco che il pubblico era tutto dalla mia parte ma io preferivo vincere e continuare a combattere per la medaglia d'oro. È stato il miraggio del titolo olimpico che mi ha sostenuto negli ultimi tre anni di fatiche perché di me pochi si sono accorti, anche quando in nazionale ho fatto delle cose davvero grandi come quando battei un cubano considerato il migliore del mondo. Ora tutto è finito e non mi resta che passare al professionismo dove, almeno certe brutte cose che accadono si possono anche capire, se non giustificare.

A Todisco argento e mano ingessata

LOS ANGELES — Salvatore Todisco, non potrà disputare la finale del torneo di pugilato, categoria mini mosca. Il pugile napoletano ha riportato nella semifinale dell'altro ieri contro Mwila (Zambia) una frattura alla mano destra e pertanto sarà costretto a rinunciare all'incontro per il titolo olimpico con lo statunitense Paul Gonzales.

Il pugile napoletano, infortunatosi nel corso della prima ripresa, era riuscito a concludere vittoriosamente il combattimento nonostante il forte dolore alla mano. Il dott. Santilli della sezione medica della rappresentativa italiana ai Giochi olimpici dopo aver accertato attraverso un esame radiografico la natura dell'infortunio riportato dall'azzurro ha applicato all'atleta un'apparecchiatura gessata che dovrà essere portata per almeno un mese. In termini medici, Salvatore Todisco ha subito la «frattura della falange unguale del primo dito della mano con distorsione dell'articolazione metacarpo-falangea del secondo dito». Il torneo olimpico di Salvatore Todisco si è pertanto concluso con la conquista di una medaglia d'argento.

Il pugile napoletano aveva detto al termine del suo vittorioso combattimento di non poter «neppure muovere» la mano destra ma non aveva dato eccessivo peso al disturbo perché visibilmente troppo felice del successo conseguito che gli apriva la porta verso la conquista del titolo olimpico. Durante la conferenza stampa, eccitato dalla gioia, aveva tenuto costantemente la mano infortunata poggiata su una borsa di ghiaccio. La mano era chiaramente malridotta ma più di tutto colpiva la condizione dell'unghia del pollice, completamente sollevata dal dito. A prima vista, il medico italiano di servizio alla riunione di pugilato riteneva già problematico poter rimettere in ordine l'unghia del dito in tempo per il combattimento di oggi.

Superato il rappresentante dello Zambia, Mwila, Todisco avrebbe avuto oggi per avversario il quotato pugile statunitense Paul Gonzales.

Damiani alla grande si sbarazza di Wells

LOS ANGELES — Per nulla distratto dal pubblico inferocito dal precedente verdetto di squalifica del pugile americano Evander Holyfield (aveva messo k.o. il neozelandese Barry Kevin con un destro tirato dopo il break decretato dall'arbitro), Francesco Damiani si è sbarazzato del britannico Robert Wells in due riprese non senza prima avergli impartito una dura lezione di abilità tecnica e di potenza pura. Un ottimo collaudo per la grande finale e rivincita con l'americano Biggs, prevista e regolarmente concretizzatasi nel corso del breve torneo olimpico riservato ai supermassimi.

Alto, pesante ed impacciato nei movimenti, il pugile del Regno Unito ha cominciato ad incassare pesanti serie di colpi già dalle prime battute dimostrando chiaramente che una delle sue maggiori ambizioni non era quella di tirare colpi all'avversario quanto quella di aggrapparsi a lui per cercare di tenergli immobilizzate le braccia. Damiani, con una regolarità impressionante, e senza affaticarsi troppo, ha sparato senza sosta i suoi ganci, diretti e montanti contro il viso di Wells, dapprima dalla pelle bianchissima, poi paonazza e infine insanguinata. Il britannico ha avuto un conteggio in piedi nel secondo assalto, ha incassato un'altra scarica potente dell'azzurro, e poco dopo, ha ricevuto il secondo conteggio in piedi da parte dell'arbitro.

Appena suonato il gong d'avvio del terzo assalto, l'arbitro del combattimento ha fatto visitare la bocca insanguinata di Wells dal medico di servizio e quindi ha decretato la sospensione. Erano passati appena 2" dall'inizio del terzo assalto.

Senza storia il match fra Bruno e Breland

LOS ANGELES — Senza storia, senza possibilità di sorprese o colpi di scena la seconda semifinale della serata in cui era impegnato un pugile italiano, il foggiano Luciano Bruno. È stato un combattimento a senso unico, con l'azzurro carico di energie e di desiderio di fare bene, disposto a soffrire pur di prendersi una rivincita sul futuro nuovo «Sugar» del pugilato professionistico Usa, Mark Breland, e con l'americano tremendamente alto, elegante ed efficace, costantemente fuori misura per i colpi di Bruno. Per tre riprese si è assistito ai ripetuti tentativi dell'italiano di avvicinarsi allo statunitense per tirare i suoi colpi carichi di rabbia ed energia. Per tre round si sono visti però i destri ed i sinistri dell'azzurro fendere l'aria senza meta, incapaci di raggiungere una guizzante ombra nera, ora ciondolante da una parte, ora beffarda da un'altra.

Bruno ha tentato tutte le strade per cambiare il corso del confronto avviato sin dalla fase del pronostico verso una sconfitta inevitabile. Ha provato a fare della scherma, ha provato a partire improvvisamente da lontano, ha cercato di aggredire letteralmente con impeto belluino. I risultati sono stati sempre gli stessi. Breland irraggiungibile per i suoi pugni e per contro sempre micidialmente pronto a sfruttare il suo maggiore allungo, la precisione dei suoi diretti, la prontezza dei suoi rientri.

Così le finali nelle dodici categorie

LOS ANGELES — Pur avendo schierato soltanto sette pugili all'avvio del torneo olimpico di pugilato, la squadra italiana è quella che, dopo la forte rappresentativa statunitense ha portato il maggior numero di atleti, per l'esattezza tre, nelle dodici finali. Gli americani hanno stabilito un nuovo primato olimpico mettendo dieci atleti in finale (primato precedente Cuba con otto) e probabilmente tra due giorni supererà anche il primato del numero delle medaglie d'oro conquistate, limite finora detenuto da Cuba con sei titoli. Con undici rappresentanti nelle semifinali gli Usa avevano già giovedì battuto il record delle medaglie vinte da un paese in una Olimpiade stabilito dalla rappresentativa cubana a Mosca con dieci medaglie (sei oro, due argento e due bronzo). Gli Usa hanno perduto lungo la strada verso le finali due soli atleti, il gallo Shannon, battuto prima del limite dal coreano Moon Sung Kil e ieri il mediomassimo Holyfield (Camposanto), squalificato per aver messo k.o. l'avversario dopo che era stato decretato il break.

È stata una decisione che ha fatto scatenare per quasi mezz'ora il pubblico presente alla sports Arena di Los Angeles, anche quando si disputava il combattimento dell'italiano Francesco Damiani. Contro tale decisione arbitrale, il presidente della federazione pugilistica Usa del settore dilettanti ha già presentato una protesta ufficiale.

Ecco la composizione delle finali delle dodici categorie del torneo olimpico di pugilato:

MINIMOSCA (48 kg): SALVATORE TODISCO (Ita) - Paul Gonzales (Usa).
MOSCA (51 kg): Steven McCrory (Usa) - Redzep Redzepowki (Jug).
GALLO (54 kg): Hector Lopez (Mex) - MAURIZIO STECCA (ITA).
PIUMA (57 kg): Meldrick Taylor (Usa) - Peter Konyegwachie (Ngr).
LEGGERI (60 kg): Luis Ortiz (Prc) - Pernell Whitaker (Usa).
SUPERLEGGERI (63,5 kg): Jerry Page (Usa) - Dhawee Unponmaha (Tha).
WELTER (67 kg): Young-Su An (Cor) - Mark Breland (Usa).
SUPER WELTER (71 kg): Frank Tate (Usa) - Shawn O'Sullivan (Can).
MEDI (75 kg): Cirgil Hill (Usa) - Joon-Sup Shin (Cor).
MEDIOMASSIMI (81 kg): Anton Josipovic (lug) - Kevin Barry (Nzl).
MASSIMI (91 kg): Willie Dewit (Can) - Henry Tillman (Usa).
SUPERMASSIMI (oltre 91 kg): FRANCESCO DAMIANI (Ita) - Tyrrel Biggs (Usa).

INCREDIBILE CADUTA NELL'ULTIMA GARA (1500) DOPO NOVE PROVE ESALTANTI

Decathlon: Daley Thompson fa l'oro ma fallisce di un punto il mondiale

LOS ANGELES — Pfff... e Superman si sgonfia all'ultimo metro. E' accaduto sul traguardo del Memorial Coliseum in chiusura della sesta giornata di atletica leggera. Protagonista è il decathleta britannico dalla pelle scura Daley Thompson, 26 anni, 186 centimetri, 86 chili, figlio di padre nigeriano e madre scozzese, infanzia povera trascorsa orfano nel ghetto di Notting Hill a Londra. Da un quinquennio è il dominatore della prova multipla che esalta l'atleta più completo.

Olimpionico a Mosca, campione europeo di Atene, iridato di Helsinki, si conferma medaglia d'oro a Los Angeles. C'è di che essere soddisfatti, e lui lo è perché a titolo conquistato corre felice in pista sventolando il vessillo britannico. Sugli spalti però c'è delusione profonda: ha fallito per un punto il primato mondiale stabilito due mesi fa a Mannheim dal suo amico-rivale tedesco occidentale Jurgen Hingsen.

Incredibile questo record mancato. All'inglese sarebbe bastato fare i 1500 metri, ultima delle dieci fatiche, in un tempo inferiore a 4'34"90 (lui che sul chilometro e mezzo ha un personale di 4'23"71) per battere il limite del tedesco. È dalla prima gara, i 100 metri, che viaggia oltre la tabella del primato. Ora è alla conclusione della sua impresa. Il suo unico avversario è uno svizzero, l'orologio.

Sugli spalti e ai teleschermi si espongono idealmente i cartelli con la scritta «A richiesta generale ecco il primo record mondiale di Los Angeles atletica». Dunque, tempo da battere è 4'34"90. Thompson caracolla lento e stanco verso il traguardo che già altri hanno superato e all'ultimo metro quasi si blocca varcando la fettuccia per forza di inerzia: tempo 4'35" netti. Record mancato per un decimo di secondo che, tradotto in punteggio, è una sola unità (8797 il totale contro 8798 del record). Roba da lasciare allibiti.

Vinti dalla mania schizofrenica di «capire cosa c'è dietro», alcuni affermano che non ha voluto strappare il primato al tedesco per consolarlo della medaglia d'argento che ha rimediato, altri congetturano che non abbia fatto il record con l'idea che debbano pensarci gli americani a nobilitare l'Olimpiade americana, i più infine rilevano che il britannico ha soltanto pagato in fondo lo sforzo di due giornate maestose e spossanti, scandite da prove eccezionali (10"44 nei 100, 8,01 nel lungo, 15,72 nel peso, 2,03 nell'alto, 46"97 nei 400, 14"34 nei 110 ostacoli, 46,56 nel disco, 5 metri nell'asta, 65,24 nel giavellotto).

Probabile sia questa la vera ragione del crollo del colosso. Singolare comunque lo stop che ha avuto sull'ultimo metro col cronometro in funzione. Nonostante il neo conclusivo, Thompson ha confermato di essere uno splendido atleta, in grado di polverizzare il limite di Hingsen.

Questi, per un raffronto, i parziali del primato di Hingsen: 10"70, 6,76, 16,42, 2,07, 48"05, 14"07, 49,36, 4,90, 59,86, 4'19"75.

Il record del tedesco deve ancora essere omologato dalla Iaaf e il suo limite precedente era di 8779. Da aggiungere che dietro all'inglese e al tedesco (8673) si piazzano altri due rappresentanti della Germania federale (Wentz, bronzo con 8412, e Kratschmer con 8326). Americani sotto il podio al sesto e settimo posto. Delusione Usa anche per questo motivo.

Tra i milioni di magliette con le scritte più diverse, Daley Thompson ha scelto per la sua conferenza-stampa quella che poteva destare maggior scalpore: «Il secondo atleta del mondo è "gay"?» Lui prte dal principio che il primo atleta del mondo è lui, due volte campione olimpico nella specialità più completa. Interrogato sull'identità del secondo atleta del mondo, risponde candidamente: «Non lo so. Potrebbe essere il secondo nel decathlon, Hingsen, oppure quell'americano che si vede sempre in televisione» —alludendo a Carl Lewis senza citarlo. Ma poi precisa strizzando l'occhio: «Può essere che la parola "gay" scritta su questa maglietta voglia dire "allegro" e non necessariamente "omosessuale"».

La maglietta da conferenza-stampa ha sostituito l'altra, quella dell'ultima parte della gara, non meno significativa: «Grazie, America, per questi bei Giochi e questo grande avvenimento» c'è scritto davanti, ma dietro c'è la domanda: «Ma che ne dici delle riprese televisive?». Inutile dire che la trovata non è stata apprezzata dagli operatori e dai giornalisti radiotelevisivi americani, che non hanno dato molto spazio al giro d'onore di Thompson.

La Dorio si riscatta di forza: prenota un posto sul podio

LOS ANGELES — L'angelo biondo dell'atletica azzurra Gabriella Dorio centra il primo obiettivo dell'ingresso in finale nei 1500 metri e collauda i propri mezzi per riscattare la delusione patita negli 800 con la gara suicida di tre giorni prima. Questa volta, sulla distanza che più le si addice, dà saggio di forza e straccia tutte in semifinale con una prova tirata in avanguardia, come abitudine e temperamento le suggeriscono. Dà la paga alla romena Puica, alla statunitense Wysocki e alla britannica Boxer chiudendo in 4'04"51, che è tempo di rispetto per una semifinale, il migliore assoluto.

La ventisettenne azzurra, reduce da un dolore al piede e da una contrattura ad un gluteo, malanni che le sono costati la figuraccia di Goteborg (ottava agli europei indoor), mostra di essersi rigenerata e non cela le proprie ambizioni dopo la gara. «Se fossi rimasta nel gruppo — dice — avrei corso il rischio di ricevere qualche colpo. Non pensavo di fare 4'04", credevo di essere andata su un passo più lento.

«Per provare il finale ho allungato ma non spinto». Gli 800 pesano? «Macché. Avrei fatto volentieri anche le batterie dei 1500 perché quest'anno ho corso poco sulla distanza. Ora sono in forma anche se ho un leggero fastidio in gola, probabilmente dovuto allo smog di Los Angeles».

Gli 800 di lunedì scorso sono già dimenticati? «Tutt'altro: bisogna ricordarsi di quella gara per cercare di avere in futuro dieci occhi anziché due. Spero che la finale di sabato, si svolga a ritmo elevato in modo che le ottocentiste arrivino con il fiato in gola. Le avversarie? Le romene Melinte, Lovin e Puica, e l'americana Wysocki». Aggiunge che probabilmente la Decker ha rinunciato ai 1500 per puntare tutto sui 3000 per via di problemi che l'americana avrebbe ai tendini.

Alberto Cova assiste alla semifinale della Dorio e commenta: «Dovrebbe farcela a entrare in zona medaglia».

Le soddisfazioni pomeridiane per l'atletica azzurra sono quasi esclusivamente merito della vicentina. La milanese Marisa Masullo eguaglia il proprio primato nazionale sui 200 in 22"88 ma non le basta per accedere alla finale. Nel settore maschile Stefano Mei e Riccardo Materazzi superano il primo turno nei 1500 e vanno in semifinale con tempi discreti per loro mentre Claudio Patrignani «sballa» ed è eliminato nella serie in cui lo svizzero Deleze, uno dei migliori, cade bocconi a pochi metri dal traguardo compromettendo la sua Olimpiade.

Protagonista di una gara deludente è il siciliano Salvatore Antibo che, capitato nella semifinale più difficile dei 5000, arriva ultimo in 13'47"53.

Tiene il ritmo del marocchino Aouita e del britannico Moorcroft fino a quattro giri dal termine per poi cedere di schianto. Cosa è accaduto? «Non c'ero con la testa — afferma — e poi sono capitato nella vera finale perché nella mia serie hanno messo tutti i migliori per agevolare la qualificazione dell'americano Padilla nell'altra semifinale».

Già, gli americani. Delle tre finali di ieri (decathlon, 200 donne e lungo femminile) ne vingono una soltanto, ma è trionfo con oro e argento. Vanno rispettivamente a Valerie Brisco Hooks (21"81) e Florence Griffith (22"04) nei 200 dove ci sono anche due francesi e altrettante giamaicane. Alle ultime due il premio dell'avvenenza e a una di loro, la Ottey Page, anche una collana con un ciondolo di bronzo.

Nel lungo, infine, altra doppietta ma la mette a segno l'avanguardia dell'Est, la Romania, con Anisoara Stanciu e Vali Ionescu, che fanno primo e secondo posto rispettivamente con 6,96 e 6,81 confermando la validità di una scuola espressa anche dal record mondiale della Cusmir. Da segnalare il rientro del britannico Steve Ovett che vince la serie più lenta dei 1500 dando prova di essersi ristabilito dall'attacco d'asma che lo aveva colpito.

Moses non si ritira

LOS ANGELES — Nonostante abbia compiuto 29 anni Edwin Moses non sembra affatto intenzionato a ritirarsi. Quasi sicuramente prenderà parte alle prossime Olimpiadi di Seul per tentare così la vittoria della terza medaglia d'oro nei 400 ostacoli. E la ragione di questo "prolungamento agonistico" è da attribuirsi a un contratto pubblicitario che lega l'ostacolista mondiale a una fabbrica di articoli sportivi per quattro anni.



Los Angeles — Maurizio Stecca durante il match vinto contro il dominicano Molasco

CRONACHE DELLO SPORT

Collaudi internazionali per Udinese e Triestina

DEBUTTA CON I BIANCONERI LA PUNTA CARNEVALE

Senza Edinho e Selvaggi contro Schumacher & Co.

UDINE — Vernice questa sera del torneo Città di Udine (anche se sarebbe molto più attraente con condizioni meteorologiche più decenti) con Udinese-Colonia, inizio alle 20.30, allo stadio Friuli. Un incontro che forse non fa tanto clamore, ma che dovrebbe risultare molto piacevole: i tedeschi, più avanti di una ventina di giorni nella preparazione rispetto ai bianconeri, vantano dunque una condizione senza dubbio migliore, ma vantano anche elementi di grande spicco (Schumacher, Littbarski tanto per citare i più noti) in grado di dare un tocco di notevole classe e consistenza a una compagine che del resto si preannuncia anche come un forte collettivo.

L'Udinese dal canto suo (e non sembri questo un modo per preparare un'eventuale sconfitta della squadra friulana) non si presenta nelle migliori condizioni. Intanto il mai dimenticato effetto-preparazione condotta a tempi lunghi, per raggiungere cioè una condizione accettabile in vista dei prossimi impegni di Coppa Italia, questa sì rodaggio autentico per il campionato. Poi i bianconeri devono anche rinunciare a due giocatori di spicco.

Intanto Selvaggi, che Vinicio non vuole assolutamente rischiare dopo la botta rimediata a Jesolo che gli ha provocato come conseguenza una contrattura al quadricipite femorale destro. Il principio adottato per il neo centravanti bianconero è lo stesso di quello che è stato valido finora per Edinho e che lo sarà anche per questo torneo: quello cioè di non utilizzare giocatori acciaccati o appena usciti da infortunio per non compromettere eventualmente il loro recupero.

Anche Edinho, dunque, non sarà della partita; e del resto non ha mai giocato finora con i compagni in impegni perlomeno semiufficiali, non consentendo così di vedere all'opera la vera difesa bianconera

Giocherà quindi Cattaneo, mentre al posto di Selvaggi farà il suo debutto Carnevale, un giocatore questo che si sta impegnando al massimo per cercare di conquistare un posto in squadra e che avrà già questa occasione per mettersi in mostra.

Domani invece, con lo stesso orario di inizio, altro gala con Milan-Fluminese, e altrettanta attesa per vedere all'opera l'ex Pietro Paolo Virdis, inserito in una compagine che affida molte delle sue chances alla coppia inglese nuova di zecca.

Queste le formazioni che si affronteranno questa sera allo stadio Friuli:

UDINESE: Brini, Galparoli, Rossi, Gerolin, Cattaneo, De Agostini, Mauro, Marchetti, Carnevale, Zico, Miano (Fiore, Dominissini, Billia, Montesano, Pasa).

COLONIA: Schumacher, Geils, Levkes, Steiner, Engels, Strack, Littbarski, Hartwig, Lehnoff, Bein, Allofs (Hornerbach, Gorgens, Mennie, Dickel).

Arbitro: Longhi di Roma.

Giorgio Verbi

5700 milioni di abbonamenti

UDINE — L'Udinese ha concluso la campagna abbonamenti 1984 - 1985. Gli abbonati sono complessivamente 22mila per un incasso totale, comprese le quote azionarie, di cinque miliardi e 700 milioni di lire. Lo scorso campionato gli abbonati erano stati 26 mila, ma l'incasso fu inferiore.

INIZIANO LE PROVE PUBBLICHE

Il Gorizia pimpante oggi a Monfalcone

GORIZIA — Si comincia a far sul serio in casa biancoceleste macinando gioco e idee nei primi incontri davvero impegnativi. Questa sera, alle 18, al comunale di Monfalcone l'undici di Russo incontrerà la formazione allenata da Mario Deotto. L'incontro si presenta aperto, agonisticamente valido vista la tradizionale rivalità che affonda le radici in un passato sportivo comune alle due squadre. Una tappa importante comunque, per i goriziani che il prossimo sabato, alle 20.45 dovranno vedersela con la più quotata Triestina che punta alla promozione nella massima serie.

I goriziani intanto hanno esaurito la prima tabella di marcia verso condizioni ottimali individuali. In quel di Resia si sono ossigenati. E' arrivato ora la seconda fase impostata sulla velocità. La tecnica legata alla ragnatela di schemi.

«Tutto procede abbastanza bene»: afferma il direttore sportivo Flora. Ma è quel abbastanza che può creare qualche confusione. «E' per non dire che tutto va bene»: sottolinea il ds soddisfatto di come in casa biancoceleste ci si sta avvicinando al campionato. Insomma quella che si sta amalgamando è una squadra pimpante. «Dobbiamo riportare la gente allo stadio — ribadisce Flora — e per questo il Gorizia si prepara a diventare una squadra che riuscirà a divertire con il gioco proposto. Si riuscirà in questo modo anche a salvare il bilancio della Società».

Quale la formazione che scenderà in campo questa sera? Top secret, e a ragione. C'è da dire che ci sono delle probabilità di recupero per Ciami mentre Lazzara non è ancora disponibile.

L. T.

GLI INFORTUNATI SARANNO A POSTO PER IL SARAGOZZA

È arrivata la pioggia a guarire gli alabardati

TRIESTE — È arrivata la pioggia. E tanta anche! Dopo oltre venti giorni di tempo asciutto durante i quali chissà in quante occasioni gli alabardati l'avranno invocata, ora che i grossi nuvoloni neri di giovedì pomeriggio e di ieri hanno riversato tanta acqua, nessuno dei giocatori ha osato dire: finalmente è arrivata. I temporali, che si sono abbattuti con insistenza anche sull'Altopiano, non hanno comunque rallentato il ritmo della preparazione.

Triestina in umido, quindi, tanto al mattino quanto nel pomeriggio. Giacomini, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, ha una tabella da far rispettare e va avanti per la sua strada.

Condizioni fisiche degli infortunati. De Falco, Biagini, Dal Prà, Vailati, Cerone e D'Ottavio, i giocatori cioè che avevano lamentato infortuni o disturbi di vario genere, sono tutti sulla via della completa guarigione. Ieri, a esempio, il solo Cerone è stato esentato, per motivi precauzionali, dalla consueta partitella alla quale invece hanno preso parte tutti gli altri, Biagini compreso. Tutto lascia quindi supporre, se non interverranno fatti nuovi e comunque imprevisti, che Giacomini potrà disporre per la partita di domenica a Lignano contro il Saragozza di tutti gli effettivi.

Dovrebbe quindi esserci anche Biagini, il solo fra i giocatori della rosa a non aver preso ancora parte nemmeno a uno scorcio di partita.

Oggi la Triestina si allenerà solamente nella mattinata e domani rifinirà la preparazione con una leggera seduta sul campo di Basovizza prima di trasferirsi a Lignano per l'atteso confronto amichevole con il Saragozza di Enzo Ferrari.

Claudio Nordio

I prezzi di Triestina-Saragozza

TRIESTE — Dopo il Vasco da Gama, ecco un altro esame internazionale per la Triestina. Gli alabardati saranno impegnati domani a Lignano contro il Real Saragozza che quest'anno è allenato da Enzo Ferrari. La partita verrà giocata in notturna con inizio alle ore 20. L'organizzazione dell'incontro è stata demandata a Lignano. Tre gli ordini di posti: tribuna coperta (interi 15.000, ridotti 10.000), gradinata (10.000 e 7000), curve (prezzo unico 7000). Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti sono in prevendita i biglietti per la tribuna e la gradinata.

In poche righe

Presentato il libro sui Cas

TRIESTE — Il delegato regionale dei Coni Civelli, ha voluto presentare ai rappresentanti della stampa una interessante pubblicazione sull'attività svolta dai Centri di avviamento allo sport dall'anno della loro costituzione a tutto il 1983.

La pubblicazione (210 pagine) coordinata e redatta per interessamento di Gianfranco Gollinnassi, è stata illustrata a un nutrito gruppo di giornalisti della regione ed è stata messa in luce qualità di sintesi, abbraccianti però una enorme quantità di cognizioni.

Interclub Muggia dal sindaco

TRIESTE — Le giovani cestiste dell'Interclub Muggia Tiepolo che si sono recentemente laureate campionesse italiane nella categoria propaganda e la formazione che ha colto un brillante secondo posto nelle finali nazionali del torneo «3 contro 3» sono state ricevute nei giorni scorsi dal sindaco muggesano Bordon. Al simpatico incontro in Comune hanno partecipato anche i tecnici e i dirigenti della società rivierasca.

I gironi giovanissimi

TRIESTE — Sono trentadue le squadre del Friuli-Venezia Giulia che animeranno il campionato regionale giovanissimi di calcio. La manifestazione prenderà il via domenica 16 settembre. I due raggruppamenti eliminatori risultano così composti: GIRONE A: Aurora Pordenone, Domio Trieste, Donatello Udine, Fiume Veneto, Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa, Lignanese, Opicina Supercaffè Trieste, Porcia, Prodolonese di San Vito al Tagliamento, Sacilese, Sangiorgina, San Lorenzo Pordenone, Triestina, Udinese e Zoppola. GIRONE B: Bearzi Udine, Centro del Mobile di Brugnera, Chiarbola Trieste, Cordenonese, Don Bosco Pordenone, Fontanafredda, Liventina di Sacile, Monfalcone, Morsano di Morsano al Tagliamento, Pieris, Pro Romans, Sangiorgina Udine, San Giovanni Trieste, Spilimbergo, Visinale e Zaule Algida Trieste.

Le amichevoli

TRIESTE — Quante sfide internazionali, per le squadre italiane di serie A e B in questo week-end. Tre delle grandi protagoniste del massimo campionato hanno scelto l'estero per affilare meglio le loro armi in vista della Coppitalia e delle coppe continentali. Juventus, Inter e Roma sono a spasso per il mondo. La Juventus ha scelto Canada e Stati Uniti. Un rodaggio a stelle e strisce iniziato nel modo migliore a Toronto con la vittoria (2-1) sul Blizzard di Bettega.

Domani la squadra di Trapattoni è attesa dai Cosmos del neopresidente Giorgio Chinaglia.

L'Inter è a spasso per l'Europa. Dopo l'esordio positivo di Monaco contro il Bayern, i nerazzurri giocheranno oggi a Düsseldorf contro lo Schalke 04 e martedì contro i belgi dell'Anderlecht.

La Roma irromperà sul palcoscenico europeo affrontando oggi a La Coruña gli inglesi del Manchester United nella semifinale del quadrangolare cui partecipano anche il Vasco da Gama e l'Atletico Bilbao. A Udine, infine, prenderà il via il trofeo Città di Udine con l'incontro Udinese-Colonia; domani saranno di scena al Friuli Milan e Fluminense nella seconda semifinale.

OGGI

Udinese-Colonia
Roma-Manchester
Schalke-Inter
Livorno-Sampdoria
Lazio-Perugia
Padova-Verona
Carrarese-Torino
Pisa-Genoa
Ospitaletto-Campob.
Giulianova-Samben.
Modena-Cesena
Sampdoria-Livorno

DOMANI

Milan-Fluminense
Tor. La Coruna
Piacenza-Atalanta
Cosmos-Juventus
Triestina-Saragozza
Cuneo-Cagliari
Spezia-Parma
Benacense-Bologna
Pesaro-Lecce
Montebelluna-Bari
Ancona-Pescara
Foligno-Taranto
Rimini-A. Mineiro
Cecina-Sampdoria
Rappr. Cantianese-Lazio
Novara-Varese

MOTO: DOMANI AD ANDERSTORP (ASSENTE SPENCER) L'UNDICESIMA PROVA DELLA CLASSE 500

Lawson può permettersi di arrivare quarto nel Gp di Svezia: il mondiale ormai è suo?

TRIESTE — Il computer non vince sempre. Il significato della sconfitta delle Honda nel campionato mondiale motociclistico è proprio questo. Gli elaboratori della casa dell'ala d'oro avevano infatti ideato una «mezzolitro» sulla carta perfetta, ma che alla prova dei fatti, alla prova dei circuiti, alla prova soprattutto degli uomini, ha rivelato molte pecche.

Il computer ha tenuto in poca considerazione l'elemento umano, le preferenze, cioè, del campione del mondo Freddie Spencer. Il pilota che l'anno scorso aveva piegato addirittura Kenny Roberts, a una moto superperfezionata e con qualche cavallo in più, preferiva un pezzo meccanico più semplice, più affidabile, più guidabile insomma.

Domani si correrà in Svezia, ad Anderstorp, l'undicesima prova del mondiale, e grande assente sarà proprio Freddie Spencer. Il giovanissimo fuoriclasse della Louisiana sarà assente proprio nella gara che molto probabilmente darà il titolo iridato al suo rivale della Yamaha, Eddie Lawson. Mancano due sole corse alla fine del campionato e il californiano ha 23 punti di vantaggio su Mamola e ben 32 su Spencer: a Lawson, in pratica, basta arrivare una volta quarto; in teoria potrebbe addirittura saltare il Gran premio di San Marino che si correrà il 2 settembre al Mugello.

Come si sa, il campione del mondo in carica ha dovuto saltare anche il Gp d'Inghilterra a causa della frattura di una clavicola, procuratasi in un incidente durante le prove di una gara-esibizione a Laguna Seca. E molto probabilmente la causa di ciò è da imputare ai manager della Honda. Spencer infatti voleva correre con la vecchia NS a tre cilindri che considerava più adatta a quel tipo di circuito, ma l'ordine fu perentorio: bisognava gareggiare con la quattro cilindri NSR che tanti problemi aveva creato nel corso del mondiale.

Per evitare polemiche, Spencer ubbidì ma, per battere il tempo-record fatto registrare in prova da Kenny Roberts (ritornato per l'occasione in pista), forzò tanto l'andatura che la NSR lo tradì facendolo cadere. «Con la tre cilindri non sarei mai uscito di pista — queste parole dette a caldo da Spencer sintetizzano l'intera stagione mondiale.

Come si è visto, dunque, l'ombra di Roberts è stata l'indiretta causa della sconfitta Honda e del quasi scontato trionfo del suo pupillo Lawson che, con sole tre vittorie contro le cinque di Spencer, si trova ad amministrare un bottino fino a poche settimane fa insperato.

Lo squadrone Honda ha dunque fallito? Tutt'altro. Ha fallito il computer nell'ideare la quattro cilindri da affidare a Spencer, ha fallito lo staff di manager della casa nipponica, ma non hanno certamente fallito i piloti. Mamola, entrato nel mondiale solo nel gran premio di Spagna, è stato forse il più ammirato corridore del «circus», il francese Roche ha dimostrato tutto il suo coraggio, e Haslam è salito sei volte sul podio, pur non vincendo mai.

Il gioco di squadra è stato determinante in più di un gran premio e probabilmente avrebbe messo Lawson alle corde se Spencer non fosse caduto ben tre volte in questa stagione (Kyalami, Donington, Laguna Seca).

Mentre la Yamaha di Lawson è proiettata verso il mondiale, quella di Ferrari comincia a dare (pur tardi) qualche soddisfazione: il pilota milanese, infatti, a Silverstone è arrivato addirittura quarto (miglior prestazione della stagione). Rinfrancato dalla partenza del collaudatore Taira, l'ex vicecampione del mondo ha dato saggio delle sue doti che non sono certo limitate.

In Svezia sarà di scena questo pomeriggio la 125, ma in questa classe tutto è stato già risolto: Nieto (Garelli) è campione del mondo e con questo tredicesimo titolo insegue a due lunghezze di distanza il record di Giacomo Agostini.

Domani, invece, prenderà il via, sempre ad Anderstorp, la quarto di litro: il francese Sarron si dovrebbe laureare campione del mondo. Herweh, caduto malamente in Gran Bretagna mentre era in prossimità del traguardo, si trova ormai a ben 27 lunghezze, mentre il campione del mondo uscente Lavado ha già matematicamente abdicato.

Ro. Ca.

Classifica della 500

Lawson (Yamaha) punti 119, Mamola (Honda) 96, Spencer (Honda) 87, Roche (Honda) 75, Haslam (Honda) 67, Sheene (Suzuki) 34, Gardner (Honda) 23, Van Dulmen (Suzuki) 19, De Radigues (Chevallier-Honda) 18, Ferrari (Yamaha) 17, Pellandini (Suzuki) 16, Roth (Honda) 14, Uncini (Suzuki) 11.

OGGI LE QUALIFICAZIONI SUL MIGLIO, DOMANI LA FINALE SULLA MEDIA DISTANZA

Tre volate per la Coppa Montebello

TRIESTE — Ecco stasera a Montebello prendere vita l'ottava edizione della coppa intitolata all'ippodromo triestino, coppa inaugurata nel 1976, non disputata nel 1982 per il rifacimento della pista, e che ha visto vincitori nell'ordine, Villavanna, Cordoba France, Urpila di Jesolo, Davis, Queen of Speed, Bombolino e per ultimo Granado lo scorso anno.

L'edizione 1984 presenta stasera i tre inviti preliminari dai quali usciranno i nove finalisti per la prova a vantaggi di domani. Si tratta di tre corse ben congegnate, con un invito A molto qualitativo ma purtroppo con soli quattro cavalli — che accederanno in blocco alla finale — al via.

Invito A con vecchiacci terribili come Ortles, Artheno, e l'americana Songcan's Ginger, ai quali si aggiunge Sentiero, senza ombra di dubbio l'anziano di punta della piazza triestina. Potrà rivaleggiare Sentiero ai fini della vittoria con i temibili ospiti? Certo è un compito duro quello che attende il cavallo di Nicola Esposito che però è sorretto da condizione ottimale, e si sa, quando c'è la forma tutto è possibile.

In un miglio rovente, fior di scattisti quali Songcan's Ginger, recentemente quarta in 1.16.1 a Ponte di Brenta, Artheno, che rimane su una vittoria cesenate in 1.17.5, e il decenne Ortles, secondo nell'ultima edizione della Coppa vinta da Granado, possono dimostrarsi avversari inquietanti per Sentiero, però il nostro può rivaleggiare con profitto anche con questi rivali.

Un quartetto che non ha problemi per l'entrata in finale e che quindi si darà battaglia per questa vittoria parziale. Songcan's Ginger, appunto per il consistente ragguaglio cronometrico fornito ultimamente, potrebbe essere la candidata principale al successo, però da un Artheno con il motore a mille, da un Ortles che si appresta a finire in bellezza una carriera ricca di soddisfazioni, e dal nostro Sentiero, mai visto così pimpante come in questo periodo, ci si può attendere l'acuto risolutore e un risultato tecnico di prim'ordine.

Nell'invito B (tre posti in palio per la finale) c'è molta incertezza, poiché qualità e forma dei partecipanti garantiscono tecnica, spettacolo e, ovviamente, molto equilibrio.

Eustis, pur avviandosi in seconda fila, potrebbe risolvere allo spunto una competizione che dovrebbe risultare combattuta sin dal principio visto che al via battaglieranno subito fior di scattisti quali Patrick, Zado, Ancar Ve e Ambrosiana. Allianz, Alina Bi, e il citato Eustis, dovrebbero intervenire all'epilogo piazzando il loro spunto affilato, però non è detto che riescano a far breccia nei confronti dei veltri.

Vicenda gustosa, di non semplice decifrazione. Ci stanno un po' tutti: noi diremo Eustis, Ambrosiana e Allianz, ma potremo anche essere fuori strada.

Per due posti in finale si daranno battaglia in undici nell'invito C, dove Abesada Jet, poco fortunata nel periodo, potrebbe ritornare in evidenza vista la sistemazione che sembra favorirla. Nell'economia della corsa dovrebbero comunque contare anche Adorgnano e Ziridi, entrambi vincitori di recente, ma anche Impris e il ben situato Ascado, con Bombolino, Bulawayo, Airgal, Burioso, Vasari e Akito Bi nei ruoli di outsider.

Quindi una Coppa Montebello che si annuncia non meno attraente di quelle che l'hanno preceduta. La tecnica sopraffina dei partecipanti all'invito principale, la caccia ai posti in finale negli altri due equilibratissimi inviti, sono forieri di spettacolo assicurato. Attendiamo dunque con fiducia.

Il convegno di stasera inizierà alle 20.30. Nell'intervallo, prolungato, fra la quarta e quinta corsa ci sarà un intermezzo musicale con i Kim and the Cadillacs.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dello Scorpione: Bertoli, Baklavà, Calgary.
Premio dello Zodiaco: Eminescu, Equoreo, Estmanna.
Coppa Montebello (Invito B): Eustis, Ambrosiana, Allianz.
Coppa Montebello (Invito A): Songcan's Ginger, Artheno.
Premio dell'Acquario: Darko, Diva For, Dibingo Amy.
Coppa Montebello (Invito C): Abesada Jet, Adorgnano, Ziridi.
Premio del Capricorno: Canapone, Caiòbald, Collazia Jez.
Premio dei Pesci: Cles, Clodia Bell, Centigrado.

■ STUDI — Andrea Jaeger, ex star del tennis femminile è tornata ai suoi amati studi con un po' di anticipo. La tennista, che frequenta l'università in Florida, aveva già deciso di ripartire alla fine dei Giochi ma, in seguito a una ferita riportata alla spalla, ha anticipato la partenza.

Week-end su 2 ruote

TRIESTE — Non vanno in ferie i ciclisti della nostra regione. Anzi, domenica si metteranno in sella e risponderanno puntualmente ai numerosi appuntamenti con la vittoria. Mercoledì, considerata un po' la giornata sacra delle vacanze d'agosto, il circo delle due ruote concederà il bis, naturalmente per chi avrà preferito la passionaccia del ciclismo a una distensiva giornata in montagna o al mare.

Domenica la gara d'élite, il Gran premio Città di Arba riservata agli juniores, è firmata da un gruppo sportivo prestigioso: quel Velo club Spilimbergo che ha già curato la regia del campionato regionale dei dilettatni. La ricetta della corsa prevede 130 chilometri da percorrere tutti d'un fiato su un percorso notevolmente selettivo. Si parte dal Colle di Arba, alle 15, per puntare verso Sequals, Solimbergo, Meduno, Ponte Maraldi, Cavasso e Orgnese. Al giro di boa di Arba la carovana farà dietro front e percorrerà per altre due volte lo stesso tracciato.

La vendetta di Nicola Moratti pesa sulle gare della categoria allievi. Domenica scorsa il corridorino di Pieris ha fatto fuoco e fiamme per sfrecciare primo nel Gran premio Benedil a Pulfero.

Ma il tandem terribile dell'Automobili Candusso, formato da Claudio Della Vedova e Pilade Simonitto, lo ha costretto ad alzare bandiera bianca. Adesso, però, Moratti è pronto a sottoscrivere un patto con il diavolo pur di non fare nuovamente cilecca. Domenica si corre nella sua «tana» il sesto trofeo Fratelli Rodar, organizzato dal Pieris Arredamenti Tellini. Una vittoria in casa farebbe salire le quotazioni di Moratti di molto.

Ottanta sono i chilometri da percorrere. Si parte alle 15.30 da Fiumicello. La seconda corsa per allievi si svolgerà in un'altra delle piccole capitali del ciclismo friulano: Bannia. È in palio il sesto trofeo Enrico Pin, che verrà assegnato dal Bannia al termine di una corsa lunga 85 km. Il via è alle 15.30.

Solita accoppiata di gare domenicali per gli esordienti. Questa volta il dodicesimo Gran premio Favria prenderà il via da Fabbria di San Vito al Tagliamento, sotto la guida del Pedale Sanvitese Mobili Del Mei. A Corgnolo di Porpetto gli esordienti si contenderanno il primo Gran premio Festeggiamenti di Corgnolo. La partenza è alle 10.30.

Ultimo mese di attività per i giovanissimi, che a metà settembre metteranno la bici in naftalina. Domenica saranno impegnati nel terzo Gran premio Festeggiamenti di Vigonovo, a Vigonovo di Fontanafredda, e nell'ottavo Gran premio Arredamenti Mattiussi, a Latisanotta.

Cavolano di Sacile ospiterà il sesto trofeo Bortoluzzi per cicloamatori, mentre i ciclosportivi si trasferiranno a Gemona per cercare di portarsi a casa il secondo Trofeo Pedale Gemonese.

Alessandro Mezzena Lona

■ AMULETI — Un pugile dello Zambia prima del suo match valevole per i quarti di finale, voleva a tutti i costi combattere senza privarsi dei suoi amuleti. Ma come sfuggire alla perquisizione dell'arbitro?.

■ LONGOBUCCO — L'ex terzino della Juventus, Silvio Longobucco, di 33 anni, di Scalea, è rimasto ferito ieri pomeriggio (prognosi 30 giorni) in un incidente accaduto sulla strada statale 18 nei pressi dell'abitato di Grisolia Lido.

■ CALCIO FEMMINILE — L'Us Montuzza organizza anche quest'anno il tradizionale torneo di calcio femminile giunto alla terza edizione. La manifestazione prenderà il via il 3 settembre.

ESTERI

RIBADITA LA DENUNCIA DEL «SOSTEGNO AL REVANSCISMO»

Nuove bordate sovietiche contro la linea di Bonn

Tra le accuse del Cremlino anche quella di violazione del trattato del 1970

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato ieri al governo della Germania occidentale l'accusa di «incoraggiare il revanscismo», «violare i trattati» firmati con i paesi dell'Est e ricorrere a «mezzi di pressione economica» contro la Repubblica democratica tedesca.

A rinfocolare la polemica, aperta alla fine di luglio da due editoriali della «Pravda» — interpretati anche e soprattutto con una messa in guardia a Berlino Est — sono contemporaneamente intervenuti l'agenzia «Tass», il settimanale «Nivoye Vriemia» (Tempi nuovi) e il quotidiano «Sotsialisticeskaya industria»: è stato quest'ultimo a dire che il governo di Bonn «ricorre a mezzi di pressione economica contro la Rdt per i suoi fini revanscisti».

Gli altri due articoli non hanno, invece, fatto riferimento ai rapporti tra le due Germanie, e si sono limitati a un riepilogo delle ormai consuete accuse ai dirigenti di Bonn.

Le accuse di Mosca ai rapporti distensivi instauratosi tra Bonn e Berlino-Est e alle «condizioni politiche» cui sarebbe vincolato il grosso prestito che la Germania occidentale ha recentemente concesso a quella orientale, sono sembrate, nei giorni scorsi, mettere in forse la visita che il leader della Rdt Erich Honecker, dovrebbe compiere, per la prima volta a Bonn.

Senza fare il minimo accenno a questo problema, l'agenzia «Tass» ha accusato i «circoli dirigenti» di Bonn di «dar nuovo vigore alle tendenze revansciste» e alle «avventuristiche richieste» di coloro che vorrebbero rimettere in discussione le frontiere europee del dopoguerra e ha detto che l'appoggio politico ed economico ai gruppi revanscisti «è stato innalzato a Bonn a livello ufficiale».

«Tempi nuovi» ha invece scritto che il governo della Germania federale ha violato le clausole del trattato concluso 14 anni fa con Mosca, accettando l'installazione sul proprio territorio degli euromissili americani, facendo abolire dall'Ueo le limitazioni postbelliche alla produzione di armi offensive, quali i bombardieri strategici e i missili a lunga gittata, e permettendo a esponenti ufficiali di dichiarare che «le frontiere legali del paese sono ancora quelle del 1937 e non quelle attuali».

Ancor più aspre sono state le accuse di «Sotsialisticeskaya industria», secondo cui i «dirigenti della Germania Ovest stanno abbandonando sempre più la politica di normali rapporti con l'Urss e gli altri paesi socialisti, e continuano ad avvicinarsi all'avventuristica politica dettata agli europei dall'amministrazione americana».

Il quotidiano ha anche scritto che Bonn «mette sempre più in discussione il principio fondamentale del trattato di Mosca del 1970, quello dell'inviolabilità delle attuali frontiere europee», facendo pubblicare carte geografiche in cui la Germania appare nei suoi confini prebellici, e rifiutandosi di considerare una normale frontiera la linea di demarcazione tra le due Germanie, e di accettare come fatto compiuto l'esistenza di due stati tedeschi.

ALLEATI IN ROTTA DI COLLISIONE

Tecnologia all'Urss: Usa e Germania divisi

Il governo Kohl non accetterà limiti all'export

BONN — Il governo di Bonn ha dato il preavviso alla Casa Bianca: si opporrà, ricorrendo, se necessario, a misure legislative, ai nuovi tentativi americani di imporre ulteriori restrizioni all'esportazione di tecnologia avanzata ai paesi del blocco sovietico.

Al congresso Usa si stanno preparando provvedimenti di questo genere per cercare di interrompere il flusso di prodotti sofisticati, soprattutto elettronici, dall'Occidente versi i paesi dell'area comunista, spesso per vie clandestine, trovando poi applicazioni anche militari.

In Europa ci si preoccupa invece che non si ripeta quanto successe due anni fa, quando Reagan pretese di estendere agli europei l'embargo sulle forniture di impianti contenenti tecnologia americana per il gasdotto siberiano.

Il ministro tedesco dell'economia, Martin Bangemann, ha detto, a chiare lettere, che il governo di Bonn «non tollererà» nuove restrizioni di questo genere.

E il suo portavoce, Volker Franzen, ha aggiunto che se gli Stati Uniti volessero imporre un qualsiasi controllo «extraterritoriale» in materia di export tecnologico all'Est, Bonn potrebbe reagire proibendo alle società tedesche di assoggettarvisi, varando, eventualmente, anche un provvedimento legislativo «ad hoc», come fece il governo inglese, in occasione dell'embargo sul gasdotto siberiano.

A Bonn non si esclude che gli americani possano pensare addirittura di restringere in generale l'export di tecnologia, colpendo, quindi, tutti i paesi, Europa Occidentale compresa.

Anche per questo, il governo tedesco ha fatto studiare dai propri esperti la questione. Lo studio è stato completato, ma per ora non ne vengono resi noti i risultati. Da quanto è trapelato alla stampa, il documento suggerisce un tentativo congiunto, a livello europeo, per convincere gli Stati Uniti a «frenare le loro pretese extraterritoriali».

Secondo quanto si apprende negli ambienti ministeriali, il cancelliere Kohl intende, quanto prima, affrontare l'argomento direttamente con Washington, senza lasciarsi andare a toni polemici, ma cercando di risolvere la questione su un piano amichevole.

SEPARATISTI

Sri Lanka: offensiva anti-Tamil dei regolari

COLOMBO — Rinforzi dell'esercito sono stati fatti affluire alla roccaforte dei ribelli di Jaffna dopo che i separatisti Tamil, ieri, avevano fatto irruzione in una stazione di polizia, due giorni dopo avere subito pesanti perdite in un fallito attacco alla stessa caserma.

I particolari del raid dei ribelli non si conoscono. I soldati affluiti sul posto hanno trasformato in una caserma un cinema del luogo.

A 235 chilometri da Colombo, alla periferia della località di Vavuniya, sono stati rinvenuti ieri 10 cadaveri. Martedì scorso c'era stata un'esplosione, probabilmente un attentato, nel quale aveva perduto la vita il capo della polizia locale. Le autorità ritengono che i dieci siano morti negli scontri fra gruppi rivali.

In un rastrellamento a vasto raggio l'esercito dopo avere setacciato la provincia settentrionale infestata dai guerriglieri Tamil ha arrestato 110 sospetti. Il ministro della sicurezza nazionale ha detto che il suo governo «sarà duro quanto più è possibile» per stroncare i tentativi di separatismo.

«Alla fin fine, avremo con noi l'intera popolazione che si oppone al terrorismo. Questo paese è uno e indivisibile e a nessuno sarà permesso di dividerlo» — ha esclamato un ministro — «Nessun paese al mondo l'ha spuntata dimostrandosi molle col terrorismo, noi saremo ancora più duri. Saremo duri quanto più è possibile» — ha detto ancora, commentando la controffensiva al nord contro gli estremisti Tamil.

Detenuti a Parigi si amputano una falange per protesta

PARIGI — Sette detenuti del carcere di Fleury Merogis, in Val De Marne, nella grande periferia parigina, si sono amputati una falange della mano sinistra, che hanno tentato di inviare al ministro della giustizia per protestare contro il modo in cui sono applicate le leggi penali in Francia.

L'operazione è stata compiuta dai carcerati con normali coltelli da tavola durante l'ora della passeggiata. Sei si sono staccati l'ultima falange del mignolo sinistro e il settimo dell'anulare che hanno subito messo in una busta indirizzata al guardasigilli.

In una lettera di accompagnamento a nome di un «comitato degli innocenti» i sette dichiarano: «Perché innocenti, votati al silenzio, all'agonia dei nostri giorni nei dimenticatoi penali, non abbiamo altra scelta che martirizzarci».

Essi lamentano, inoltre, le cattive condizioni detentive, ironizzando che «sotto gli auspici umanitari» di Badinter le pene sono «raddoppiate».

CAPO DELL'«ETA MILITARE»

La Francia espelle un rifugiato basco

Forse estradati in Spagna 4 attivisti

PARIGI — Un profugo basco spagnolo, ritenuto uno dei principali dirigenti del braccio militare dell'organizzazione separatista «Eta», è stato espulso a Santo Domingo in tutta segretezza. Del suo allontanamento dal territorio francese si è avuta notizia quando il basco, Eugenio Echeveste Arizguren, detto «Antxon», di 33 anni, è giunto nella repubblica caraibica con un aereo diretto a Caracas partito l'altro ieri da Parigi.

L'espulsione di «Antxon», arrestato il 30 luglio scorso a Panglet, presso Bayonne, era stata decisa nel gennaio scorso poiché la sua posizione era «irregolare» secondo le autorità francesi.

Non vi sono dubbi, però, che sia stata decisa, come in molti altri casi, nell'ambito della recente intesa tra Francia e Spagna rafforzata anche in questi giorni — con la visita a Madrid del ministero degli interni Pierre Joxe — di combattere il terrorismo basco i cui responsabili hanno sempre trovato compiacente rifugio in Francia, secondo accuse anche aperte del governo spagnolo.

In tale quadro rientra il parere favorevole espresso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Pau (nei Pirenei atlantici), per l'estradizione di quattro baschi richiesta dalla giustizia spagnola. Contro tale parere si è gia espressa la Lega dei diritti dell'uomo auspicando che il governo (al quale spetta di decidere) non ne tenga conto.

Incidenti sono avvenuti frattanto a San Sebastiano, tra forze dell'ordine e persone che manifestavano contro la decisione del tribunale di Pau. Tre giorni fa, erano avvenute analoghe dimostrazioni in un'altra città basca, Vitoria, per la morte di un membro dell'Eta in una sparatoria con la Guardia civile.

VITTORIA DEL LEADER SCARGILL AL CONGRESSO STRAORDINARIO

Linea dura dei minatori inglesi Lo sciopero continua a oltranza

Respinta a maggioranza l'offerta d'intesa dell'Ente nazionale per il carbone

LONDRA — La conferenza straordinaria del sindacato dei minatori Num, svoltasi ieri a Sheffield, ha respinto l'offerta di pace dell'Ente per le miniere (National coal board, Ncb) e ha deciso di continuare lo sciopero a oltranza.

Il leader dei minatori, Arthur Scargill, ha dichiarato, al termine dei lavori, che «non c'è stato alcun ritorno al lavoro da parte dei minatori: lo scipero è solido come quando è cominciato», cinque mesi fa.

I delegati hanno anche approvato, a larga maggioranza, mutamenti nelle regole del codice di disciplina, inasprendo le punizioni per gli iscritti che non obbediscono alle direttive della centrale sindacale, soprattutto per quanto riguarda l'attuazione degli scioperi. Ciò per esercitare più forti pressioni sui minatori che non scioperano (20-25 per cento circa nella vertenza attuale).

La conferenza straordinaria, infatti, il cui risultato era peraltro scontato, è stata boicottata dai delegati dei minatori del bacino carbonifero del Nottinghamshire, il secondo del paese (i quali non aderiscono allo sciopero) e quelli del Leicestershire e del South Derbyshire (i quali vi aderiscono parzialmente).

Scargill ha attribuito all'Ente per il carbone l'intera responsabilità dello sciopero che, ha affermato, è costato finora al governo e al contribuente oltre 4 miliardi di sterline (diecimila miliardi di lire). Secondo Scargill, il presidente dell'Ncb, Ian McGregor, non ha mai fatto alcuna concessione di fondo sul suo piano, annunciato il 6 marzo scorso, quando si è iniziato lo sciopero, di chiusura di 20 miniere e di licenziamento di 20.000 minatori.

Scargill, che appartiene alla sinistra radicale laburista, ha aggiunto che, in realtà McGregor vuole la chiusura di 70 pozzi e il licenziamento di 70.000 minatori.

Secondo Scargill, la disputa non ha più alcuna ragione d'essere perché il piano di McGregor aveva il fine di ridurre la produzione di carbone di 4 milioni di tonnellate (all'anno) e la produzione perduta a causa dello sciopero equivale proprio a tale quantità, per un periodo di 12 anni.

Scargill ha confermato che non attuerà le nuove misure disciplinari a carico degli iscritti che «agiscono contro gli interessi del sindacato», cioè quelli che lavorano durante lo sciopero.

La conferenza ha costituito un rafforzamento di Scargill in seno al sindacato, ma il confronto con il National coal board si presenta ancora aperto a tutte le soluzioni. Il presidente McGregor ha subito smentito l'affermazione di Scargill che lo sciopero è «solido», insistendo sul fatto che sempre più numerosi minatori stanno tornando al lavoro.

La battaglia decisiva per Scargill sarà, comunque, quella che affronterà al congresso di settembre delle Trade Unions (Tuc), quando cercherà di coinvolgere direttamente nella vertenza i sindacati di altre categorie per creare u, compatto movimento nazionale e piegare l'Ente per il carbone e il governo Thatcher.

Finora la National union of mineworkers (sindacato dei minatori) ha ricevuto solo aiuti finanziari dal Tuc e una solidarietà pratica piuttosto sporadica da parte di alcune categorie di lavoratori. I siderurgici, per esempio, si sono rifiutati di attuare lo sciopero di solidarietà richiesto da Scargill per bloccare la produzione dell'acciaio.

DURANTE LA MANIFESTAZIONE INDETTA PER LA «DIFESA DELLA VITA»

Ancora violenza nel Cile di Pinochet Un morto e cento feriti nelle strade

SANTIAGO — Ancora violenza nel Cile di Pinochet. Un morto a Santiago, quasi un centinaio di feriti in tutto il paese e altrettante persone arrestate: sono il bilancio dei disordini derivati dalla manifestazione denominata «Il Cile difende la vita», indetta da un comitato capeggiato dal cardinale Raul Silva Henriquez in difesa della vita e «per la fine della fame, della tortura, della morte violenta, della disoccupazione e di tutti gli abusi».

I fatti più gravi si sono registrati durante la scorsa notte nella capitale, dove, in uno scontro a fuoco fra agenti e abitanti delle borgate, è stato ucciso Hugo Bravo, di 19 anni, colpito da un proiettile

I feriti registrati sia nella capitale che in alcuni capoluoghi di provincia sono il risultato dell'azione della polizia, che ha represso con particolare violenza le manifestazioni popolari. Le bombe lacrimogene e i potenti getti d'acqua degli idranti sono arrivati fino all'interno delle chiese, sui cui sagrati si svolgevano le manifestazioni per la «difesa della vita».

Il governo aveva autorizzato tali manifestazioni entro determinati limiti di tempo, superati i quali la polizia ha cominciato a reprimere indiscriminatamente, nel tentativo di disperdere i più ostinati che gridavano slogan antigovernativi.

A Santiago, migliaia di persone si sono date appuntamento davanti alla cattedrale per depositare fiori e ceri, come è avvenuto nelle altre città.

Nonostante gli incidenti, la giornata è stata un successo, almeno secondo gli organizzatori. Andres Zaldivar, presidente dell'Internazionale democristiana, ha detto che essa dev'essere un monito per il governo, al quale la popolazione ha detto chiaramente che «non vuole più torture, esilio, repressione, e che intende vivere in un paese senza abusi».

I settori filogovernativi non hanno preso parte alla giornata di protesta e il «Movimento avanzata nazionale» (di destra), ha promosso contemporaneamente un pellegrinaggio alla tomba del tenente di polizia Julio Allende, morto in un'imboscata quindici giorni fa.

All'alba di ieri tre bombe sono state fatte esplodere in tre diversi rioni periferici della città. Gli ordigni hanno danneggiato alcune postazioni elettriche, provocando l'oscuramento di una vasta zona alla periferia di Santiago.

Ieri, intanto, dopo 38 giorni di sciopero della fame, tre studenti universitari cileni hanno posto fine alla loro manifestazione di protesta, intesa a chiedere la riammissione di 15 studenti espulsi dall'Università cattolica di Santiago.

Leader guerrigliero ucciso in Colombia

BUCARAMANGA — Carlos Toledo Plata, leader guerrigliero del «Movimento 19 aprile» (M-19), è rimasto vittima di un attentato terrorista. È stato fatto segno a cinque colpi di arma da fuoco mentre usciva di casa.

Il fondatore di M-19, medico di professione, è stato fautore del dialogo con il governo del Presidente Belisario Betancur e uno dei principali artefici della tregua che doveva venire siglata nei prossimi giorni.

Soluzione a staffetta?



GERUSALEMME — Una paralisi sostanziale nelle trattative tra i due raggruppamenti principali, il Maarach laburista del premier-designato Shimon Peres (a destra nelle foto), e il «Likud di centro destra di Yitzhak Shamir (a sinistra) per la formazione in Israele di un governo di unità nazionale, favorisce il gioco delle ipotesi.

L'ultima, diffusa nei circoli politici e puntualmente ripresa dalla stampa locale, è quella di un governo di unità nazionale diretto «a staffetta», per uguali periodi prefissati, da Peres e dall'attuale primo ministro Shamir.

E' una soluzione che sembra trovare iniziali e riluttanti consensi in seno alla dirigenza laburista e che è evidentemente motivata dalla constatazione che, senza un'intesa e una spartizione del potere tra Maarach e Likud, nessuna delle due formazioni sarà comunque in grado di formare un governo a spese dell'altra.

LA CAMERA NON SI OPPONE ALLE RICHIESTE DI REAGAN

«Sì» democratico al Congresso per aiuti militari al Salvador

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, ha rinunciato per la prima volta a opporsi alla richiesta del Presidente Reagan di maggiori finanziamenti e aiuti militari al Salvador: i deputati hanno infatti votato (234 a 161) per concedere 70 dei 117 milioni richiesti da Reagan per aiuti militari al paese centroamericano.

Fino alla scorsa notte Camera e Senato (quest'ultimo, a maggioranza repubblicana, ha già approvato l'intera richiesta di Reagan per 117 milioni) non erano riuscite ad accordarsi su un compromesso.

I deputati sostenevano di non poter accettare ulteriori finanziamenti al Salvador, per quest'anno, perché sono già stati concessi 126 milioni e, probabilmente, ne verranno approvati anche altri 132 per l'anno fiscale 1985.

La sera prima in sede di commissione paritetica bicamerale il senatore democratico Daniel Moynihan aveva ammonito che potrebbe scoppiare una crisi globale se il Nicaragua permetterà, l'uso di un suo grande aeroporto in costruzione vicino a Managua, ai bombardieri strategici sovietici.

Le affermazioni del senatore sono state fatte in relazione a nuove rivelazioni dell'amministrazione sulle attività in Nicaragua a sostegno dei guerriglieri in Salvador. Moynihan ha detto che dal materiale fotografico reso pubblico risulta che l'aeroporto di Punta Heute nei pressi della capitale sarà dotato di una pista più lunga di quella della base dell'aviazione americana ad Andrews, vicino a Washington.

«Non vi è niente di casuale nelle implicazioni di un fatto del genere», ha osservato il senatore. «L'aeroporto è in grado di accogliere qualsiasi aereo militare sovietico, compresi i bombardieri strategici.

«Una simile presenza finirebbe per trasformare una crisi regionale in crisi globale. Sia il Congresso, quasi all'unanimità, sia il governo, sia l'opinione pubblica americana, non accetterebbero mai la presenza in America Centrale di forze strategiche o tattiche sovietiche», ha ammonito Moynihan.

Unità della marina statunitense, con 2.100 marines a bordo, stanno per arrivare intanto al largo delle coste dell'America Centrale.

Il portavoce degli Stati Uniti in Honduras, Robert Callhan, ha detto in proposito che cinque navi, tra cui il cacciatorpediniere «Iowa», arriveranno nei prossimi giorni con 2.100 marines nelle acque al largo della costa pacifica centroamericana.

ANCHE SE NEL PAESE VI È UNA TENDENZA AL CALO

Ma il Kossovo resta in testa quanto a criminalità politica

BELGRADO — I dati ufficiali più aggiornati starebbero a dimostrare che in Jugoslavia la criminalità politica, dopo la brusca impennata dovuta ai sanguinosi disordini nel Kossovo nel 1981 — quando raggiunse la punta più alta degli ultimi tre decenni — da due anni a questa parte è in rapida flessione.

L'anno scorso le persone condannate sono state 326, contro le 507 del 1982. In termini proporzionali, il Kossovo è sempre in testa alla graduatoria: sul piano nazionale, nel 1983 — statisticamente parlando — più di un condannato su tre proveniva da quella regione (l'anno prima, però, il rapporto era stato di oltre uno su due). La diminuzione è interpretata dalle autorità come «il risultato della vasta e persistente azione sociale avviata per il superamento dei problemi che si erano accumulati nella regione autonoma».

Richiama attenzione il fatto che — contrariamente alla tendenza generale — la criminalità politica ha segnato una certa ascesa, anche se di poche unità, in Bosnia-Erzegovina e in Montenegro.

I reati più frequenti nel 1983 sono stati quelli meno gravi, tra i quali figurano quelli che in Jugoslavia vengono definiti «di parola» (134 condanne), seguiti da due altre categorie di gravità crescente: «propaganda nemica e fomentazione di odio nazionale, razziale e religioso» (119 condanne) e «delitti contro i fondamenti del sistema socialista d'autogestione e la sicurezza dello stato» (73 condanne, di cui 45 nel Kossovo).

La maggior parte di queste ultime sono state inflitte rispettivamente per «associazione diretta allo svolgimento di attività nemica» e per «minaccia controrivoluzionaria al sistema sociale».

Qualche altro dettaglio: delle 326 persono riconosciute colpevoli l'anno scorso, 40 hanno ottenuto il beneficio della condizionale.

Neutralità dei vescovi americani

NEW YORK — L'inseparabilità fra morale e politica è stata ribadita, in una dichiarazione pubblicata dal presidente della conferenza episcopale cattolica degli Stati Uniti, mons. James Malone, vescovo di Youngstown (Ohio). Il documento sottolinea, nel contempo, l'opportunità che l'episcopato si astenga da interventi miranti a consigliare l'elettorato americano a votare in favore o contro particolari candidati.

Deposito di munizioni esploso a Beirut

BEIRUT — Almeno una persona è rimasta uccisa e altre ferite in seguito all'esplosione avvenuta ieri in un deposito di munizioni del movimento sciita «Amal», nel quartiere di bir al abed (pozzo dello schiavo), situato nella periferia Sud di Beirut.

Nell'edificio dove si trova il deposito, abita Mohammed Hussein Fadlallah, capo spirituale delle milizie del «Partito di Dio», filoiraniano. L'esplosione è avvenuta per inavvertenza mentre tre miliziani manipolavano materiale esplosivo nel deposito.

Testimoni oculari affermano che l'esplosione non è stata di grande portata. La radio di sinistra «La voce del Libano arabo», riferisce, inoltre, che i pompieri sono riusciti ad estinguere l'incendio causato dallo scoppio nell'abitato.

Un ordigno, nascosto in un barile dell'immondizia, era esploso l'altro ieri nel quartiere popolare di Basta.



E' mançata ai suoi cari

Dora Trampus in Bossi

Addolorati lo annunciano il marito SALVATORE, i fratelli ALBERTO e MARCELLO unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 13 agosto alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, Sistiana, 11 agosto 1984

Ricorderà sempre la sua cara zia DAVIDE.

Sistiana, 11 agosto 1984

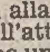
REDO, LICIO, LIVIO e famiglie salutano la cara

Dora

Trieste, 11 agosto 1984

Si associano al lutto le famiglie PIERINI e GIANNI.

Trieste, 11 agosto 1984



È tornata alla casa del Padre dei cieli, nell'attesa della resurrezione, dopo una vita di fedeltà a Dio

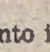
Imelde Antonelli ved. Baldas

di anni 78

I figli CATERINA, IGINO, LUISA e don PEPPINO, unitamente alle sorelle, cognati e cognate, generi e nuora, nipoti e parenti tutti invitano a partecipare al suo funerale che, partendo dall'Ospedale civile di Palmanova, si svolgerà nella Chiesa di San Martino di Terzo, sabato 11 agosto alle ore 17 e invitano a pregare per la sua Pace Eterna.

Per onorare la cara defunta, sono gradite opere di bene a favore delle missioni dell'Africa.

Gorizia - Palmanova - San Martino di Terzo, 11 agosto 1984



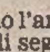
Si è spento il 10 agosto

Emilio Emili

lasciando nel dolore la moglie GRAZIA, i figli ALBERTO e WILLY, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 11 agosto 1984



Si è spenta serenamente

Danila (Alma) Ukovic ved. Bronzin

Ne danno l'annuncio gli amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Fausta Cutazzo

I figli addolorati e il marito Ti ricordano.

Trieste, 11 agosto 1984





E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miranda Varisco ved. Grieco

Lo annunciano gli addolorati figli SILVANO e MARISA, il fratello GUIDO, la nuora AMELIA, il genero VINCENZO, i nipoti ANTONIO e MARIA, il cugino CESARE, l'affezionata amica BRUNA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO.

I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano con profondo dolore gli amici GIUSEPPE e NORA RONZI.

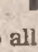
Trieste, 11 agosto 1984

Partecipa profondamente addolorata la nipote EDDA GRIECO BONIFACIO.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al dolore di MARISA: ORNELLA, CARLA e LOREDANA.

Trieste, 11 agosto 1984



È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Rinaldo Cortese

Ne danno il doloroso annuncio LIVIA, MARIA, ROMOLO e LISETTA, ANNAMARIA e MASSIMO.

Si ringraziano di cuore il dott. CARLO MAIONICA e tutto il personale della Casa di Cura Salus.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al lutto:
— MARIA SAINA
— NOVELLA e LUIGI MIGLIO
— GIANCARLO e GIULIANA COMUZZI
— DECIO e MIMMA COMUZZI
— LUCIO e LORIANA GUASTALLA
— STELIO DEBEGNAC
— LUISA PETTINELLO e GIORGIO e CLAUDIA COMISSO
— MARIUCCIA IERONITI

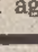
Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al lutto: ADA ed ENRICO STIBIEL.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano addolorati: RENATA, NALDI, CRISTINA, FEDERICA.

Trieste, 11 agosto 1984



E' deceduto serenamente il

CAP.

Giovanni Bussani

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'addolorata moglie ANITA DURIGHELLO, il figlio EMILIO con la moglie FLAVIA e le nipoti SABRINA e RAFFAELLA, la figlia MARISTELLA con il marito MAURO.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAMPIETRO
— KREISSL.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al dolore per la scomparsa di

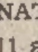
Giovanni Bussani

GLAUCO, LINA e MARIELLA MELATO.

Trieste, 11 agosto 1984

Partecipano al lutto i nipoti OSCAR MINA e famiglia, MARIO e RENATA.

Trieste, 11 agosto 1984

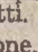


Il giorno 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Mazzoli

A tumulazione già avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MILENA, i figli ARMANDO e MIRIAM, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone, 11 agosto 1984

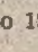


Si è spento ad Adelaide

Marino Bolletti

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Adelaide-Trieste 11 agosto 1984



Nel nono anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Grattagliano

la moglie, il figlio, i genitori e la sorella Lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA offresi per assistenza notturna e diurna a persona anziana. Tel. 911264. 54634/3

INFERMIERA qualificata, referenziata, lunga esperienza offresi per assistenza persona anziana. Tel. 734415. 54631/3

SARTA offresi a negozio per riparazioni. Telefonare ore pasti 748329. 54641/3

16.ENNE cerca lavoro come apprendista parrucchiera oppure come apprendista commessa panificio. Tel. 225768. 54639/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commessa, conoscenza serbocroato rivolgersi a Conf. Vera, piazza S. Antonio Nuovo 7. 54598/4

PERITO elettronico con esperienza industriale o tecnico con formazione professionale equivalente azienda multinazionale cerca per suo stabilimento locale. Scrivere a cassetta n. 8/G Publied, 34100 Trieste. 1750/4

RISTORANTE alle Bandierette cerca cameriere/a per dieci giorni circa. Riva Nazario Sauro 2. T.A. 233/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SELEZIONIAMO venditori esperti settore bevande ottimo trattamento adeguato reali capacità. Offerte a Publied, cassetta 50/G, 34100 Trieste. 2091/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 54229/6

8 Istruzione

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta. Prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 54342/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. 1867/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. 1867/11

VENDO occasione scrivania e libreria tavolino I 800. Telefono 43803. 54636/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A 112 Elite bianca 14.000 km vendo. Telefonare 422010 feriali ore 13. 54567/14

FIESTA uniproprietario '78 bellissima 3.750.000, rate da 62.000. Tel. 62590. 2089/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Giulietta, Alfasud Sprint, Alfasud Super 1200, Lancia Beta 1300 coupé 1600, A 112 Abarth, Elegant, Renaut 5 TL, 18 GTL, 18 familiare, Peugeot 305 benzina e diesel, Mini Metro, HLE, Fiat 131, 127, 126, Vw Polo, Golf 1100, 1600 GTI, Maggiolino, Audi 100 benzina e diesel aria condizionata. Fidati è Volkswaghen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

LOVE-CAR Snc Concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, Trieste, tel. 830308. Audi 80 CD, BMW 320M60, Volvo 244GLED6, Volvo 244GLE, Renault 4 GTL, Opel Kadett 1.2. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 2074/14

Marina di Aquileia

PROMOZIONI
VENDITE - AFFITTANZE
POSTI BARCA - TERRAMARE
APPARTAMENTI

GRADO - TEL. (0431) 81492 - 82508
AQUILEIA - TEI. (0431) 91041

A 112 Elite '81 5 marce, Fiat 500 L '72 perfette vendo, permute, rateazioni. Via della Valle 6. 54615/14

A 112 Junior rossa vendo anno '83 5500 km. Telefonare ore pasti 820590 escluso domenica. 54559/14

AUTOVETTURE con garanzia 6 mesi. Audi 80 diesel '82, Renault R 18 GTD diesel '83, Peugeot 305 S '81, Citroen CX 2000 aria cond. '76, Dyane 6 '82, Sunbeam 1.0 GLS '80, Visa Super '79, Renault R 5 TL '81, R 18 GTL '79, R 18 turbo '81, R 11 GTS '83, R 20 GTL '80, R 20 Ts 5 m '80. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

PEUGEOT 304 come nuova soli 13.000 km ultimo modello Giu. 77 privato vende prezzo conveniente. Tel. 725835, ore serali. 54577/14

VENDO Ciao PX bianco usato pochissimo giugno 1983 lire 600.000. Tel. 411913. T.A. 234/14

VENDO Vespa 125. Telefonare ore serali 911417. 54553/14

VOLKSWAGEN Golf diesel 1981; Jetta diesel 1981; Opel Rekord diesel 1978. Vende in garanzia Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820204. 1963/14

126 meravigliosa 1983 uniproprietario 4700 km, 4.650.00 rateizzabili. Telefonare 62590. 2089/14

15 Roulotte nautica, sport

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

OCCASIONISSIMA gommone m 3,60 con fuoribordo 9,5 a L. 1.650.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 750 bimotore Mercruiser accessoriatissimo all'ormeggio. 946919 54643/15

RAZZI da segnalazione, fanali omologati e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

20 Capitali Aziende

CAUSA cambio attività vendo bar pizzeria alcoolici superalcolici ottimo affare. Telefonare 0431/80755. 2/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE VIA CARDUCCI N. 22 avviatissimo frutta verdura zona forte interesse commerciale, 55.000.000 trattabili. 1/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE VIA CARDUCCI N. 22 splendido locale trattoria con superalcolici zona centrale, 45.000.000 trattabili. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente, inintermediari. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BAIAMONTI recente camera cucina bagno ripostiglio poggioli vendo. Tel. 793308. 54645/22

FIUMICELLO bicamere piminingresso con garage e soffitta. Ag. Kronos, tel. 0431/31009. 135/22

GORIZIA via Faiti privato vende in palazzina recentissima con giardino mq 125 tricamere salone cucina ampi biservizi ingresso corridoio cantina box, 80.000.000 + 17.000.000 mutuo 11%. Tel. 0481/21167 ore pasti. 49/22

CONSORZIO AUTOPORTO FERNETTI

TRIESTE

AVVISO DI GARA

Il Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti — Trieste — indirà il II esperimento di gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera «c» e dell'art. 3 della legge 2/2/73, n. 14, per l'appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dei locali adibiti a bar e self-service e la realizzazione di uno scantinato nell'edificio servizi dell'autoporto di Fernetti-Trieste. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 327.888.750 (trecentoventisettemilioniottocentoottantottomilasettecentocinquanta).

Non saranno ammesse offerte in aumento

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per il corrispettivo importo e corrispettiva categoria ed in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente legislazione, potranno presentare richiesta d'invito, in carta legale, alla sede del Consorzio, in Trieste, via Cellini 3 entro il 30 agosto 1984.
La richiesta d'invito non è vincolante per l'ente.

IL PRESIDENTE
Luciano Russo-Cirillo

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 55 mq AFFARE. Tel. 44449. 1/22

PRIVATO vende Turriaco camera soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda box metano. Tel. 0481/769838. 186/22

S. LORENZO Fiumicello abitazione da ultimare in bifamiliare con piccolo scoperto. Kronos, tel. 0431/31009. 135/22

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE VIA CARDUCCI N. 22 via Cologna alta appartamento seminuovo 86 mq, 55.000.000. 1/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto lire 27.000 camera con servizi e lire 23.000 calda e fredda, tutto compreso ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Exvelsior Savoia. Tel. 0541/23801-23802 veramente sul mare centralissimo conforts parcheggio privato. Bassa 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

24 Smarrimenti

GATTINA nera collarina gialla, campanello trovata piazzale Rosmini. Telefonare Enpa (17-20) 796700. 2088/24

25 Animali

ALLEVAMENTO sul carso vendesi in stok 350 galline faraone oppure al dettaglio galline ovaiole polli ruspanti. Tel. 229322. 54608/25

SPLENDIDI cuccioli coker miele pedigree privato vende. Telefono 0432/42419. 50/25

27 Diversi

PENSIONE per anziani in villa con parco altopiano carsico. Telefonare 229448. 2087/27

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena

Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana

BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RISCONE
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO